



Comune di Porto Torres  
Provincia di Sassari



Documento unico di programmazione  
2021 – 2023

Servizio Programmazione, controllo  
partecipate, tributi e appalti  
Dott. John Fois

Dott.ssa Paola Falzei

Il Dirigente sostituto dell'Area organizzazione,  
programmazione, bilancio, patrimonio, tributi e politiche  
del personale  
Dott. Franco Satta

Introduzione	4
1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025	7
Mappatura strategica	21
2. Analisi delle condizioni esterne	26
2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia	30
2.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	31
2.3 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	33
2.4 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	33
2.5 Quadro normativo nazionale, regionale e indirizzi dell'Unione Europea	34
2.6 Obiettivi individuati dal governo nazionale	36
2.7 Impatto della pandemia da Covid-19 sull'economia della Sardegna	44
2.8 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2	44
2.9 Rete metropolitana del Nord Sardegna	45
2.9.1 Programmazione territoriale	46
3. Analisi delle condizioni interne	48
3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi	48
3.1.1 Popolazione	48
3.1.2 Cittadini stranieri	53
3.2 Economia del territorio	55
3.2.1 Struttura produttiva e imprese	55
3.2.2 Il mercato del lavoro	56
3.2.3 I servizi pubblici	59
I servizi sanitari	59
I rifiuti solidi urbani	60
Il trasporto pubblico locale	61
Il welfare locale per la prima infanzia	62
Fattori di crescita e di sviluppo	62
3.2.4 Il Territorio	63
3.3 Dinamica delle imprese	64
Attività produttive	64
Il turismo	64
I trasporti	66
3.4 Organismi gestionali	68
Multiservizi s.r.l.	69
Azienda trasporti pubblici (A.T.P)	71
Autorità d'ambito della Sardegna	71
Abbanoa s.p.a.	72
3.5 Le risorse umane e strumentali dell'ente	73
3.6 Le strutture dell'ente	74
3.7 Gestione del patrimonio	75
3.8 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo	75
4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011	78
5. Analisi delle risorse finanziarie	80
5.3 Spese correnti	87

Personale	87
Acquisto di beni e servizi	88
5.4 Equilibri di bilancio	89
5.5 Investimenti	90
5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	95
5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	96
5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	101
5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	102
5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	103
5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo	105
5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa	107
5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	108
5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità	109
5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	110
5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute	112
5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività	112
5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 15 –Politiche per il lavoro e la formazione professionale	113
5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	113
5.6.14 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	114
5.7 Stato di attuazione dei programmi	115
5.8 Il documento preliminare alla progettazione, il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche	115
5.9 Il programma biennale per le acquisizioni di beni e servizi	115
5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	116
5.11 Il Programma triennale delle assunzioni di personale	116

## Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:
  - della situazione socio-economica del Comune di Porto Torres
  - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
2. le condizioni interne attraverso la descrizione:
  - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
  - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
  - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
  - delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.
3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
  - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2020/2025

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale triennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

**Sezione strategica  
(SeS)  
2021-2025**

Con Decreto Legge 20 aprile 2020, n. 26 vengono dettate disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020:

*“In considerazione della situazione epidemiologica da COVID-19, in via eccezionale, i termini per le consultazioni elettorali di cui al presente comma sono fissati come di seguito indicato: [...]*

*b) in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 giugno 1991, n. 182, limitatamente all'anno 2020, le elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali previste per il turno annuale ordinario si tengono in una domenica compresa tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2020;*

*c) sono inseriti nel turno di cui alla lettera b) anche le elezioni nei comuni i cui organi devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, se le condizioni che rendono necessarie le elezioni si verificano entro il 27 luglio 2020;*

*[...]*

*2. In considerazione di sopravvenute specifiche situazioni epidemiologiche da COVID-19, le consultazioni elettorali di cui al comma 1, anche già indette, **possono essere rinviati di non oltre tre mesi**, con lo stesso provvedimento previsto per la relativa indizione. Restano comunque valide le operazioni già compiute per lo svolgimento delle elezioni medesime.”.*

Con Legge Regionale n. 13 del 5 maggio 2020 “rinvio del termine per lo svolgimento ed indizione delle elezioni comunali previste per il 2020” viene stabilito che le elezioni amministrative si terranno una domenica compresa tra il 24 ottobre e il 29 novembre 2020.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 39/68 del 30.07.2020 avente ad oggetto: “*Elezioni comunali. Turno amministrativo 2020. Fissazione della data di convocazione dei comizi elettorali*” la Regione Sardegna ha individuate nei giorni di **domenica 25 e lunedì 26 ottobre 2020** le date per lo svolgimento delle consultazioni per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali nei Comuni che devono provvedere al rinnovo di detti organi nell'anno 2020, tra i quali rientra il comune di Porto Torres. Dopo il turno di ballottaggio dell'8 e 9 novembre, in data 10 novembre viene proclamato sindaco della città di Porto Torres il sig. Massimo Mulas.

Con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 sono state presentate le Linee Programmatiche di mandato quinquennio 2020/2025 - ex art.46 - 3° comma del D.Lgs 267/2000, allegate al presente documento per farne parte integrante dello stesso e delle quali si riporta una sintesi.

In data 10 febbraio il sindaco ha pubblicato la relazione di inizio mandato anni 2020-2025 redatta ai sensi dell'art. 4-bis, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

## 1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025

Discorso di insediamento e presentazione del programma al Consiglio Comunale.

Care colleghe consigliere, cari colleghi consiglieri

Governare in tempi come questi non è un'impresa facile. Perché ci troviamo sulla linea di fuoco delle grandi questioni contemporanee, perché dobbiamo cercare soluzioni locali a problemi di portata globale, dalla pandemia alle nuove povertà, dall'immigrazione al degrado ambientale. Amministrare è sempre più difficile anche perché la fiducia nell'arte di governare è in costante declino, come se fossimo tutti disillusi sulla reale capacità di incidere della politica. E il passo che separa la disillusione e la sfiducia dalla paura e dall'angoscia è, come già abbiamo visto in qualche occasione, brevissimo. La conseguenza di questa deriva è quell'atteggiamento di paura diffusa del nuovo, di ciò che è diverso e sconosciuto, di ciò che va oltre la nostra biografia, la nostra famiglia o, al massimo, il nostro vicinato. Esattamente l'atteggiamento che noi amministratori dobbiamo evitare, chiamati come siamo a cercare soluzioni nuove e a prefigurare modelli urbani più equi e sostenibili.

Naturalmente lo sguardo in prospettiva si dovrà coniugare con l'attenzione al presente: il presente contingente e immediato della crisi pandemica, in cui siamo chiamati a stare accanto ai cittadini e alle categorie economiche più esposte, e il presente prossimo, quando dovremo ripartire tutti, anche chi in questi mesi ha sofferto e sta soffrendo di più. A differenza di quanto sostengono alcuni, sono convinto che le due dimensioni – la prospettiva del futuro e la manutenzione del presente – non siano inconciliabili né siano destinate a limitarsi o ad autoescludersi l'una con l'altra. Saremo anzi tanto più efficaci qui ed ora quanto più i nostri provvedimenti saranno coerenti con un orizzonte più vasto, inseriti in una cornice che ci impone, quando per esempio asfaltiamo una strada, di pensare non solo a tappare le buche, ma a preoccuparci anche delle connessioni ciclabili o delle reti per l'accesso a Internet o ancora dell'illuminazione intelligente. Ogni risposta sul breve periodo dovrà essere la tessera di un mosaico articolato di interventi che, gradualmente, trasformeranno i quartieri, semplificheranno gli spostamenti e renderanno più leggero il nostro impatto sull'ambiente.

È necessario costruire un nuovo patto tra pubblico e privato. Troppe volte è capitato di registrare interessi e narrazioni divergenti. "Il pubblico", l'Amministrazione comunale, che diventa freno, fonte di ritardo e moltiplicatore di burocrazia; e il "privato" guardato con sospetto, considerato "furbo", affarista, attento solo ai suoi interessi. Sono due letture che potranno avere entrambe, qua e là, un fondo di verità, ma che elevate a regola finiscono per non condurci da nessuna parte: restituiscono infatti un'immagine caricaturale delle forze della città, dissipano energie e ingrigiscono il nostro futuro. È essenziale un nuovo patto, una "connessione intelligente" tra le forze private e le istituzioni pubbliche, che imposti la crescita della città su un modello di innovazione aperta, capace di valorizzare le caratteristiche del tessuto produttivo, anche attraverso partnership e collaborazioni nella progettazione di interventi per la città.

Entriamo in questo mandato consapevoli anche di un importante percorso nel quale abbiamo capito tutti insieme che la visione deve essere sempre affiancata dalla concretezza, lo studio, la capacità di progettazione e, dove necessario, il risanamento. Lo abbiamo capito pagando alcune difficoltà ma non rinunciando mai a combattere ed a ripartire (anche dopo qualche sconfitta) perché lo dobbiamo a questa città, alle giovani generazioni ed al loro futuro. Abbiamo ora, ed abbiamo sempre avuto in mente una visione di Porto Torres e del suo territorio che adesso si fa più nitida, più concreta.

Le linee programmatiche per Porto Torres dei prossimi cinque anni devono distinguere le misure provvisorie, utili per affrontare la situazione contingente, da quelle in grado di mettere in moto un cambiamento a lungo termine.

È necessario fornire risposte certe, immediate ed efficaci a tutte le criticità innescate dall'emergenza Covid-19 e allo stesso tempo è fondamentale non perdere di vista gli obiettivi strategici che esprimono la nostra visione del futuro.

Viviamo infatti un periodo difficile, un periodo dove la diffusione di un virus nuovo, dagli effetti ancora oggi poco perscrutabili, schiaccia la nostra prospettiva temporale e spaziale.

Il pensiero corre prima di tutto a coloro che soffrono, hanno sofferto e soffriranno per questa situazione; coloro che ci hanno lasciato ed hanno dovuto farlo nella solitudine; coloro che sono in trincea per combattere sia gli effetti sanitari che quelli socio-economici.

Con questa seduta il Consiglio comunale inizia un periodo denso e impegnativo perché il normale percorso di programmazione, che ha solitamente il suo avvio con l'approvazione delle Linee programmatiche di mandato, è accelerato e affollato di scadenze. Infatti, a causa del rinvio delle elezioni comunali dovuto alla pandemia, la presentazione dei diversi documenti di programmazione è quasi contestuale: da qui a alle prossime settimane quest'aula dovrà infatti discutere anche il Documento unico di programmazione (Dup), e il Bilancio di previsione 2021-2023.

Il Programma di Mandato della Consiliatura 2020-2025 va considerato come un processo definito ma aperto. Raccoglie infatti tutte le linee del Programma elettorale del candidato a Sindaco e delle liste a lui collegate, ma ha l'ambizione di aprire tali indicazioni, senza snaturarle né rinunciare ad una sola di queste, ad una riflessione più ampia che deriva dalla enorme sfida cui l'attuale crisi pandemica ci chiama e che ci lascerà come gravosa eredità.

## **Programma 1 – Il Comune**

### *1.1 Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione*

Abitare significa appartenere, anche solo temporaneamente, a una comunità. La comunità che concorre, giorno dopo giorno a costruire e a dare senso a un luogo. Nella prossimità, nei quartieri, è più semplice e più immediato conoscersi e riconoscersi, coinvolgere e partecipare.

I nodi e gli intrecci che legano i quartieri e le persone hanno bisogno di essere rinsaldati e rinnovati, perché le città si muovono e cambiano: si avvicinano le generazioni; si sedimentano trasformazioni demografiche, sociali ed economiche; i quartieri un tempo giovani invecchiano, aree un tempo produttive vengono dismesse e altre al loro posto assumono una nuova rilevanza.

Pur attraversato da questi mutamenti, il senso di comunità è qualcosa che noi vogliamo custodire, costruire e aggiornare affinché continui ad accompagnarci. I Quartieri possono costituire un presidio di comunità e al contempo il primo luogo dove si esercita la partecipazione nelle sue diverse forme. Riportare I Quartieri a questo loro ruolo è il primo passo per lo sviluppo di processi partecipativi e di percorsi decisionali inclusivi e giungere così a scelte pubbliche condivise, compiute attraverso il confronto con amministrazioni, associazioni, soggetti privati e cittadini. Un impegno che perseguiremo attraverso l'ascolto, il coinvolgimento costante dei Quartieri. Il secondo passo è invece quello di non confondere mai il percorso con la scelta. E tenere ben presente che l'azione del Comune si qualifica per le decisioni che prende, per la rapidità e l'incisività delle proprie deliberazioni, per la reattività con la quale è in grado di leggere la realtà e intervenire per modificarne processi e strutture. In quest'ottica, è fondamentale che il Comune sia costantemente aperto al confronto con i cittadini e sia in grado di decidere, in autonomia, rispetto alle loro sollecitazioni.

Il ruolo dei Quartieri va valorizzato anche mediante l'introduzione di strumenti amministrativi dedicati, che permettano di far valere le decisioni con più efficacia e che riconnettano la democrazia alla prossimità, la politica alla partecipazione, l'autonomia al territorio. **Strategie:**

- Valorizzare il ruolo consultivo e operativo dei Quartieri, intesi come presidio di comunità;
- Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio, puntando su responsabilizzazione, reciprocità e condivisione.

### *1.2 Fare rete con i comuni dell'Area vasta*

Fare rete significa per noi coinvolgere tutti i protagonisti di un territorio e scambiare con loro idee e proposte per la crescita e lo sviluppo.

Con un Piano strategico intercomunale le amministrazioni della Rete metropolitana sapranno mettere assieme le forze, consapevoli che la crescita del territorio equivale alla crescita di Porto Torres e viceversa. Una visione d'insieme del territorio, insomma, che prevede una grande rete urbana tra le città di Sassari, Porto Torres e Alghero, e che guarda allo sviluppo dei comuni rivieraschi come ad un unico grande territorio costiero che va da Alghero a Valledoria.

A oggi non si è realizzato compiutamente il processo di equiparazione delle reti metropolitane, ai fini dell'assegnazione di risorse statali o europee, alla città metropolitana. La programmazione strategica del territorio della Rete non è finanziata autonomamente, ma per il tramite della Regione.

È necessario riportare il giusto equilibrio tra il Nord e il Sud della nostra Isola e per questo rileviamo la necessità che debbano essere costituite due Città Metropolitane, riconoscendo anche ai Comuni, che con la



Città di Sassari rappresentano il territorio del Nord Ovest, la dignità di potersi costituire in un Ente territoriale di area vasta ai fini programmatici, gestionali e funzionali.

E' necessaria una partnership istituzionale strettissima con la Regione Sardegna. Per poter giocare fino in fondo questa sfida, oltre ai rapporti istituzionali e territoriali, abbiamo bisogno di una moderna ridefinizione del rapporto pubblico privato, senza timori ideologici. Ci vogliono regole, precise e certe, ma poi chi vuole investire deve poterlo fare e se vogliamo attrarre investimenti dobbiamo parlare come un sistema. **Strategie:**

- Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana;
- Condividere una strategia territoriale.

### *1.3 Fare rete per i finanziamenti comunitari*

Nonostante l'UE sia considerata come campo di azione strettamente riservato agli stati piuttosto che alle istituzioni territoriali, in realtà essa è un sistema multilivello all'interno del quale il ruolo degli stati è solo una, pur decisiva, parte. Nella gestione delle politiche e dei programmi di finanziamento comunitari entrano in gioco istituzioni locali, dalle Regioni ai Comuni, alle quali spetta il compito di attuare le attività previste dalle politiche dell'UE. In questo contesto il Comune di Porto Torres deve prestare attenzione alle dinamiche a livello comunitario per cogliere tutte le opportunità offerte dall'UE. Per approfittare di queste opportunità di finanziamento occorre predisporre progetti europei in sinergia con altri comuni, limitrofi o meno oppure in un gruppo di comuni, imprese, ONG e centri di ricerca, o ancora con partner europei con cui si condividono interessi o progetti comuni. Presentarsi in squadra è considerata una preconditione nella presentazione di progetti europei e nella richiesta dei relativi finanziamenti. In Comune occorre dunque avvalersi di una struttura esterna di esperti in grado di tenere i rapporti con partner pubblici e privati e la Commissione Europea. **Strategie:**

- Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee;
- Investire nella cooperazione.

### *1.4 Digitalizzazione dei servizi*

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 promuove la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

La strategia prevista dal Piano è volta a:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici. Le tecnologie di comunicazione e informatica sono uno delle leve più potenti per migliorare i servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Per ridurre o eliminare il cosiddetto "digital divide" ovvero le disuguaglianze tra cittadini è necessaria un'infrastruttura fisica che consente il collegamento delle persone e le imprese ad una rete di alta velocità e accesso alle reti senza fili in aree pubbliche. Richiede anche la creazione di un'infrastruttura di servizi immateriale: i servizi dell'amministrazione resi disponibili online e un intenso processo di formazione per accrescere l'alfabetizzazione. **Strategie:**

- Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali;
- Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità.

### *1.5 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune*

Lavorare per il Comune di Porto Torres dev'essere un orgoglio e una responsabilità. Ai dipendenti vanno garantite possibilità di crescita, di formazione, di costruzione di nuove competenze. Nessun progetto può essere portato a termine se la macchina comunale non individua i percorsi migliori per raggiungere gli

obiettivi indicati dalla Giunta e dal Consiglio comunale. È dunque necessario creare le condizioni per far sì che ogni dipendente si senta protagonista di un progetto comune e comprenda la rilevanza del proprio ruolo. Per farlo, la politica deve liberarsi della facile scappatoia di scaricare sulla struttura le cose che non funzionano, ma allo stesso tempo deve recuperare lucidità e rigore nell'indicare le cose che non vanno, per uscire dalla logica del "si è sempre fatto così" e per aumentare la produttività, migliorando anche i sistemi premianti. L'obiettivo deve essere di rafforzare in tutti un senso di appartenenza che aiuti i dipendenti dell'Amministrazione comunale a comprendere che, verso l'esterno e rispetto a qualunque interlocutore, ciascuno rappresenta il Comune stesso. I dipendenti si devono sentire supportati da un'amministrazione forte negli indirizzi e rispettosa nell'azione che porti a un metodo di lavoro nuovo, che punti all'aumento della professionalità attraverso la formazione del personale, l'innovazione dei procedimenti burocratici, la razionalizzazione dei costi. Una occasione irripetibile nel prossimo immediato futuro per reingegnerizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione sarà l'attivazione del Recovery fund europeo che permetterà anche al nostro Comune di investire su personale giovane con competenze non solo giuridiche ma soprattutto tecniche e informatiche anche per facilitare la transizione digitale delle attività dell'ente. Non ultimo il lavoro agile del personale che dovrà essere la nuova modalità di lavoro quanto più possibile, ove possibile. Il processo di cambiamento e innovazione della Pubblica Amministrazione, in particolare degli enti locali e il tema del rinnovamento dei modelli organizzativi e delle politiche del personale costituisce un aspetto di fondamentale importanza. La nostra Amministrazione deve essere in grado di mettere in campo assetti più moderni, snelli e flessibili, e professionalità più qualificate. Il cambiamento derivante dall'introduzione di nuove disposizioni legislative si è rivelato insufficiente e, in alcuni casi, inadeguato.

È compito dell'Amministrazione e del management:

- determinare un'ulteriore spinta innovativa per effettuare un significativo salto di qualità
- avere una mentalità "imprenditoriale" ed "illuminata" (intesa nel senso di innovazione e creatività)
- stimolare ed anticipare ulteriori cambiamenti in un contesto di riferimento più ampio di quello strettamente locale del proprio territorio
- creare alleanze (essere in "rete") con altre realtà locali innovative ed orientate ad una logica non burocratica (intesa nella sua accezione negativa)

Il nostro Comune deve essere sensibile ai profondi mutamenti e ripensare un modello organizzativo che rispecchi le seguenti caratteristiche:

- coerenza con il sistema degli obiettivi e con il programma di mandato del Sindaco
- sintonia con la missione istituzionale
- capacità di soddisfare i bisogni della collettività, sempre in continua evoluzione
- capacità di sviluppare una qualificazione delle competenze.

Il progetto di sviluppo di un modello organizzativo rappresenta il presupposto fondamentale, l'architrave su cui poggia tutta la "macchina amministrativa". Non è pensabile, in un contesto di rapidi, continui e turbolenti cambiamenti talvolta determinati anche da frenesie, confusione dei ruoli, disorganizzazione, che il Comune possa continuare ad essere un semplice spettatore passivo. I diversi livelli di governo locale (organi di direzione politica e management, con la collaborazione dell'apparato tecnico e delle Organizzazioni Sindacali) devono svolgere un ruolo da protagonisti nell'interpretazione delle reali esigenze da prendere in considerazione nel processo di "ridefinizione" di un modello organizzativo in grado di perseguire:

- le finalità istituzionali dell'Ente
- gli obiettivi strategici che possono determinare lo sviluppo dell'Ente
- lo sviluppo di adeguate competenze e capacità professionali
- il decentramento decisionale
- la variabilità dei ruoli e delle mansioni
- la flessibilità ed adattabilità
- il meccanismo della temporaneità degli incarichi
- la responsabilizzazione sui risultati
- la soddisfazione dei bisogni del cittadino-utente.

L'introduzione di un modello organizzativo "pensato su misura" per il nostro Ente, in grado di perseguire i suddetti obiettivi - con particolare riferimento al programma di mandato del Sindaco, ai successivi indirizzi politici, alle proposte dei dirigenti e all'intesa con le Organizzazioni Sindacali - consente l'adozione di interventi rapidi su una struttura snella e flessibile, per apportare eventuali azioni "correttive" ed adattarla in

modo appropriato alle mutevoli esigenze. Nella fase di sviluppo del modello gestionale sarà fondamentale ascoltare le reali esigenze e le proposte della struttura tecnica e dei loro responsabili; questi ultimi, operando sul campo, sono in grado di fornire utili informazioni per introdurre un efficace cambiamento organizzativo. Tale progetto di sviluppo organizzativo è finalizzato alla realizzazione di un "percorso condiviso" con i diversi attori per:

- una qualificazione dell'assetto organizzativo
- uno sviluppo delle competenze
- un diretto coinvolgimento delle diverse figure professionali
- l'attivazione di un processo che favorisca la qualificazione della cultura organizzativa.

La progettazione della macrostruttura nasce dall'esigenza di ridefinire l'assetto organizzativo dell'Ente attraverso un percorso condiviso con tutte le parti che dovranno svolgere un ruolo determinante nel processo di cambiamento del Comune di Porto Torres ed elaborata in considerazione di uno scenario in continua evoluzione che richiede lo sviluppo delle attività dell'Ente e l'attivazione di nuovi servizi. Per affrontare queste nuove sfide è necessario avere un'organizzazione costituita da strutture snelle e flessibili. Alla guida di tali strutture organizzative devono essere poste figure con competenze di alto profilo professionale ed orientate all'innovazione. Una delle caratteristiche del modello organizzativo è determinato dal forte decentramento decisionale nei confronti delle figure sub-apicali e conseguente responsabilizzazione delle stesse. Una tale articolazione consente sia di accelerare il processo decisionale sia di elevare il livello di qualità professionale. In questo quadro è rilevante la scelta della tipologia di selezioni e di modalità di reclutamento del personale. In questa organizzazione i Dirigenti sono posti nella condizione di poter gestire l'organizzazione dell'Area di propria competenza con maggior autonomia e concentrare maggiore attenzione sulle attività qualificanti il ruolo dirigenziale. In una logica di costante sviluppo organizzativo, l'attività formativa deve essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo. In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi. Appare determinante per l'Ente dotarsi di strumenti che permettano una gestione finalizzata della formazione, coniugando le esigenze organizzative con le esigenze di sviluppo professionale delle persone.

In questa direzione si possono perseguire due grandi finalità:

1. soddisfazione dei bisogni della popolazione e dei cittadini-utenti
2. soddisfazione umana e professionale delle persone che operano a diverso titolo nell'organizzazione

La formazione può essere definita come una "leva organizzativa" finalizzata alla crescita ed allo sviluppo della professionalità, in stretta correlazione con i nuovi fabbisogni organizzativi. La formazione rappresenta un "sistema operativo" organicamente correlato alla direzione del personale e alla gestione strategica delle risorse umane.

La formazione assume un ruolo di maggiore criticità nei contesti caratterizzati da crescenti livelli di incertezza da gestire e rilevanti innovazioni, che richiedono un conseguente ridisegno della macchina organizzativa. Cambiare l'organizzazione (ridefinizione dei ruoli, funzioni e responsabilità) implica necessariamente un contestuale investimento sulla professionalità e sulla cultura organizzativa, per costruire attori capaci di interpretare il "sistema dei ruoli" previsto dal nuovo assetto organizzativo. Le modifiche dell'assetto organizzativo richiedono un contestuale adeguamento delle professionalità, per evitare il rischio che il nuovo modello organizzativo, non capito, interiorizzato, venga fagocitato dalla vecchia cultura organizzativa e si traduca in un cambiamento organizzativo puramente estetico. È la classica situazione in cui le persone fanno le stesse cose che facevano ieri ma chiamandole con un nome diverso. Esiste una stretta correlazione tra "sviluppo organizzativo" e "sviluppo della professionalità". La formazione, quale strumento di crescita e di sviluppo delle professionalità, deve essere pensata in funzione degli obiettivi complessivi e dei risultati attesi da parte delle diverse articolazioni organizzative. È necessario saper adattare costantemente il modello organizzativo agli obiettivi che si intendono perseguire in sintonia con la missione organizzativa, saper sviluppare conoscenze e capacità di analisi del contesto organizzativo e delle esigenze delle diverse figure professionali, per individuare incongruenze e punti di debolezza rispetto alla missione e agli obiettivi che si vogliono perseguire. Gli interventi formativi vanno pensati in stretta correlazione con i processi di cambiamento organizzativo. Non è praticabile un cambiamento radicale del modello organizzativo senza un

concomitante adeguamento e sviluppo di tutti gli attori coinvolti. Con il passare degli anni le organizzazioni tendono a costruire aree di potere organizzativo, isole autoreferenziali che vengono strenuamente difese a fronte di potenziale minacce derivanti da processi di cambiamento organizzativo. Diventa necessario fare in modo che il cambiamento organizzativo riscuota un alto livello di consenso con il coinvolgimento degli attori chiave nel processo di cambiamento. Limitarsi ad un forte e qualificato intervento di sviluppo della professionalità non accompagnato da un contestuale cambiamento organizzativo, rappresenta uno spreco di risorse che genera frustrazione in chi ha partecipato all'iniziativa formativa. La centralità, rilevanza e criticità della "leva formazione" richiede la costituzione di una specifica funzione deputata al governo complessivo della formazione, in stretta sintonia con le esigenze dell'Ente. Progettare una funzione organizzativa, con la necessaria dotazione di risorse umane e materiali, rende concreta ed evidente la volontà dell'Ente di governare le differenti fasi del processo formativo. **Strategie:**

- Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- Promuovere l'innovazione a tutti i livelli;
- Creare una struttura unica del Comune.

## **Programma 2 – Il Sociale**

### *2.1 Andare incontro al disagio*

La crisi economica ha accentuato il fabbisogno di servizi sociali da parte della comunità di Porto Torres. Per far fronte a questa emergente necessità l'Amministrazione non è più sufficiente aumentare le somme previste nel bilancio per contributi a sostegno di famiglie disagiate. Occorre riprogrammare gli interventi a partire da un'attenta politica di ascolto, per migliorare la capacità di interpretare i bisogni della comunità che sono in continua evoluzione. Vogliamo iniziare una nuova politica sociale basata non più sull'assistenza, ma sulla dignità delle persone, considerate un valore per la collettività, e impegnate in attività socialmente utili per la comunità. È necessario andare incontro al disagio, cercare e conoscere i nuovi bisogni, aumentare la progettualità nei confronti di categorie sensibili e fasce a rischio. In questo lavoro è assolutamente decisivo il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella realizzazione degli interventi.

Dalla sanità all'assistenza, dai servizi per gli anziani a quelli per i diversamente abili e i non autosufficienti, dai servizi per l'infanzia a quelli a sostegno della famiglia e del diritto alla casa, abbiamo un ruolo centrale delle politiche sociali, un ruolo che si intreccia, integra e molte volte supplisce quello nazionale. Per Noi questo ruolo rimane una priorità. **Strategie:**

- Governare il fabbisogno dei servizi sociali;
- Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità;
- Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali;
- Contrastare ogni forma di dipendenza;
- Migliorare l'edilizia residenziale pubblica;

### *2.2 Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato*

L'impegno dei cittadini nelle associazioni culturali, ricreative, sportive senza fini di lucro ed il lavoro del volontariato costituiscono un'occasione di partecipazione e una ricchezza della società civile che intendiamo valorizzare nella nostra azione di governo. La programmazione delle politiche sociali, sanitarie, ambientali, culturali, sportive deve coinvolgere rispettivamente, fin dalla fase iniziale, le associazioni e le organizzazioni di volontariato che si occupano specificamente dei diversi settori.

È necessaria un'integrazione operativa delle istituzioni pubbliche con il cosiddetto terzo settore, per migliorare l'organizzazione dei servizi e degli interventi, senza per questo confondere ruoli e competenze. Porto Torres si contraddistingue da sempre per il forte spirito d'iniziativa di una parte importante della popolazione. Sono presenti diverse associazioni e organizzazioni di volontariato che aiutano, ognuna anche con forti specificità e differenti finalità, la partecipazione e la solidarietà, la valorizzazione culturale, sportiva, ricreativa e turistica del territorio, promuovendo l'impegno e il lavoro sociale dei cittadini.

Attraverso la Consulta del Volontariato dobbiamo favorire forme permanenti di consultazione e di collaborazione per far dialogare tutti i soggetti tra di loro e con le istituzioni in modo da creare forti sinergie anche per lo sviluppo di servizi integrati e una collaborazione tesa ad evitare i rischi di sovrapposizione.

**Strategie:**

- Favorire forme permanenti di consultazione con la Consulta del volontariato e le associazioni;
- Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento.

### *2.3 Rafforzare le politiche giovanili*

Anche nella nostra città, la popolazione giovanile segue dal punto di vista numerico una parabola discendente piuttosto preoccupante. Ogni anno le scuole hanno un numero inferiore di alunni, a causa di un decremento dell'indice di natalità. Il primo passo per misurarsi veramente con la "questione giovanile" è dunque quello di affrontare il problema per quello che è, riconoscendo la centralità e la priorità di questa problematica per maturare un'autentica revisione dei capisaldi delle nostre politiche sociali, individuando la priorità del sostegno alle nuove famiglie, alla natalità, alla cura dell'infanzia e alla formazione dei giovani.

In questa prima fase di vera e propria emergenza, il Comune deve favorire l'organizzazione di servizi a supporto delle famiglie con figli. Solo se la maternità verrà riconosciuta e sostenuta responsabilmente da tutta la Comunità potremo infatti fermare il processo d'invecchiamento che procede a tappe forzate anche nella nostra società.

Accanto ad un'integrazione delle linee guida delle nostre politiche sociali, è poi necessario mettere in campo uno sforzo particolare nei percorsi di formazione dei giovani per farli diventare protagonisti della città. Riteniamo dunque che i giovani della nostra città, residenti e universitari, vadano coinvolti e interpellati non solo su materie "ricreative" ma anche sulla gestione degli spazi pubblici e la progettazione della nostra città. Porto Torres deve diventare un laboratorio, una palestra in cui i giovani possano testare le loro idee e i loro progetti. I nostri studenti anche universitari devono essere considerati una riserva di intelligenza, un vivaio di competenze avanzate con cui confrontarsi e a cui attingere: ai giovani vogliamo chiedere di assumersi la responsabilità di immaginare il presente e il futuro. Senza il loro pensiero, senza la loro partecipazione, non è possibile costruire la città che verrà. **Strategie:**

- Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti;
- Portare le politiche giovanili nei quartieri e nelle scuole;
- Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti.

### *2.4 Istruzione di qualità*

Il mondo della scuola deve rappresentare il punto di partenza per riannodare quei fili sociali che la nostra comunità, complice la crisi che stiamo vivendo, rischia quotidianamente di perdere. Attorno alle scuole, infatti, c'è la vita di tutte le nostre famiglie e un'amministrazione comunale che intenda realmente fare il bene comune, è proprio da qui che ha il dovere di partire. Una buona amministrazione deve però essere capace di sviluppare una programmazione degli interventi che le consenta di utilizzare quelle risorse come un volano, attraverso il ricorso a programmi e a strumenti finanziari di ordine Regionale, Nazionale ed Europeo.

Realizzare questo progetto significa non solo garantire a studenti, insegnanti e famiglie edifici funzionali, moderni e di qualità che restituiscano la giusta dignità a tutto il comparto, ma anche riqualificare parti importanti della nostra città, luoghi ai quali ciascuno di noi è profondamente legato. **Strategie:**

- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- Rafforzare il confronto con il personale della scuola;
- Contrastare la dispersione scolastica.

### *2.5 Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva*

Lo sport è un importante veicolo di protezione sociale: la pratica sportiva infatti oltre ad essere una necessità per il benessere e la salute del corpo, rappresenta un momento di aggregazione, di socializzazione, di integrazione e quindi di benessere psicologico per persone di tutte le età e diverse abilità. È nello sport che ci si educa al rispetto delle regole. I dati sull'associazionismo sportivo rivelano che circa il 10% della

popolazione di Porto Torres pratica uno sport e che cresce l'utilizzo degli impianti comunali da parte dei cittadini. Questo denota una comunità sicuramente incline alla pratica sportiva che richiede spazi ed infrastrutture maggiormente adeguate alle loro esigenze.

Il movimento sportivo locale, sia nella sua dimensione dilettantistica, sia pure in quella professionistica, offre già oggi una ampia articolazione di eventi sportivi di notevole livello, che si ripetono a cadenza periodica sistematica lasciando allo sport locale e alla città stessa un importante contributo. È ormai diffusa la consapevolezza che il grande patrimonio impiantistico sportivo della nostra città, pur rappresentando ancora una dotazione di notevole qualità presenti ormai un grado notevole di longevità e di graduale logoramento dei propri standard qualitativi.

Sarà fondamentale, per il prossimo futuro, individuare nuove forme di gestione dei nostri impianti anche attraverso strumenti di Partenariato Pubblico Privato. La riconversione degli impianti esistenti, la nuova costruzione di strutture più moderne e funzionali, la gestione organica e dinamica degli stessi rende il PPP una soluzione sempre più interessante per le Amministrazioni locali e per le stesse società sportive che avranno un orizzonte temporale di medio lungo termine per programmare le loro attività con la collaborazione del Comune. **Strategie:**

- Migliorare l'accessibilità degli impianti;
- Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive;
- Sostenere le società sportive;
- Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato.

## *2.6 Ripartiamo dalla cultura*

Per noi la cultura non è solo un insieme di luoghi o di pratiche ma è un fattore di sviluppo, di lavoro. La cultura è intesa come valore, come investimento indispensabile a caratterizzare l'identità della città, a farle assumere prestigio a livello regionale, nazionale e mediterraneo e che per questo richiede competenze, professionalità, qualità presenti nel nostro territorio e da valorizzare coinvolgendoli in una costruzione di percorsi culturali capaci di confrontarsi con esperienze nazionali e internazionali. Questa è l'idea che abbiamo della cultura e questa è la "nuova fase" che vogliamo aprire.

In questo quadro si inseriscono a pieno titolo le tante esperienze avviate dal mondo associativo e da quello giovanile e che l'Amministrazione intende sostenere e valorizzare, ponendo sempre attenzione all'occupazione dei tanti giovani che in questi settori esprimono le loro diverse professionalità. La musica, il teatro, il cinema, le espressioni artistiche in genere, consentono di coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani. La nostra città possiede una rete di strutture culturali di primissimo livello: il teatro Parodi e la sala Filippo Canu, il Palazzo del marchese, il museo del mare, un sistema Bibliotecario, la scuola civica di musica e, un centro di aggregazione per le associazioni della città. Una rete sulla quale le "culture", nella loro accezione più vasta, possono e devono crescere, creando nuove occasioni di formazione, di lavoro, di sviluppo individuale e collettivo. **Strategie:**

- Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani;
- Caratterizzare l'identità culturale della città.

## **Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile**

### *3.1 Riconversione aree industriali*

Bisogna partire dalla realtà e dalla piena consapevolezza che il vecchio modello industriale su cui era basata l'economia di Porto Torres è definitivamente tramontato.

Dobbiamo guardare ad una nuova prospettiva, mettere in campo una proposta forte, una proposta che si ponga obiettivi chiari e perseguibili. Oggi è indispensabile dare vita ad un progetto complessivo di sviluppo, che guarda alla riconversione ed all'insediamento di nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale che siano capaci di creare ricchezza e occupazione. Porto Torres è ancora un luogo ambito da chi fa industria. La città deve avere il coraggio di superare la fase storica della monocultura industriale della chimica di stato per entrare senza paura nel futuro. Al mondo del lavoro e dei lavoratori continueremo a dedicare gran parte delle nostre energie, nella consapevolezza dei limiti che la sfera di azione di un'Amministrazione Comunale può avere, ma nella certezza che ogni sforzo debba essere in ogni caso compiuto per creare nuova

occupazione e difendere quella che c'è. Fare industria si può e si deve, ma nel segno della sostenibilità ambientale: lo sviluppo deve essere accompagnato da un rapporto equilibrato tra l'industria, l'ambiente, innovazione tecnologica e rispetto del territorio.

L'esempio di altri paesi industrializzati (Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti) dove la produzione manifatturiera è in ripresa nonostante l'alto costo del lavoro insegna che ci può essere sviluppo se i prodotti si basano sull'innovazione. La chiave del successo è accompagnare il declino dell'industria "tradizionale", favorendo lo sviluppo dell'industria dell'innovazione. Porto Torres è il primo esempio in Italia di tentativo di reindustrializzazione di un grande sito industriale, con processi di bonifica in corso, con la realizzazione di impianti di produzione di bio lubrificanti e bio plastiche da materie prima naturali e non più da petrolio.

Il progetto Matrica avrebbe potuto rappresentare una nuova opportunità se accanto agli impianti pilota della bio-raffineria si fossero realizzati tutti gli impianti previsti nel protocollo di intesa firmato dalle aziende proponenti e che oggi sono al palo; Sarà necessaria un'azione comune con la Regione Sardegna affinché si trovino soluzioni alternative e vengano realizzate nuove forme di sviluppo, arricchendo la proposta industriale attuale che preveda il completamento della filiera, quella "discesa a valle" la cui mancata attuazione fu tra le cause del fallimento del progetto petrolchimico. Un serio impegno istituzionale dovrà offrire un pacchetto di misure che ne favoriscano lo sviluppo, ponendo le basi per la creazione delle varie filiere necessarie a chiudere il ciclo delle produzioni. Per ottenere questo straordinario risultato abbiamo bisogno di essere accompagnati da politiche nazionali e regionali a sostegno di questo nuovo modo di fare manifattura, finora non sufficienti, ma anche dalla costruzione di una filiera di approvvigionamento tutta locale e dal completamento del risanamento ambientale di tutto il resto del sito di interesse nazionale di Porto Torres, ancora oggi al palo. **Strategie:**

- Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale Provinciale di Sassari;
- Completamento piano delle bonifiche;
- Attrazione nuovi investimenti.

### *3.2 Ripartire dal Porto*

Da sempre il porto della nostra città ha svolto un ruolo primario per l'economia dell'intero Nord Sardegna, e continua a rappresentare una risorsa ed un'opportunità. La distinzione tra porto civico, commerciale e porto industriale può servire ad attribuire funzioni e servizi diversi in relazione alle specifiche attività produttive che convivono nello scalo, ma quando parliamo di programmazione e pianificazione dobbiamo guardare al porto come ad unico sistema cercando le integrazioni tra i due ambiti, commerciale ed industriale, e facendo scelte che potenzino la capacità di attrarre in porto e nel porto persone, imprese e servizi che lo rendano un unico grande moderno spazio economico e di vita sociale.

Il porto è una risorsa straordinaria di sviluppo economico ecco perché ogni metro di banchina deve essere messo a valore ed ecco perché non sono più tollerabili ritardi che ne impediscono una piena funzionalità. Non si può più rinviare la costruzione dell'antemurale per permettere l'attracco dei traghetti anche con condizioni meteo avverse, il completamento della rete stradale che collega il Porto Civico con la Città e il completamento della nuova area riservata ai pescherecci. Il futuro della città passa in larga parte dal porto e affinché si possano creare le condizioni per una crescita ulteriore degli scambi occorre però definire precise linee di sviluppo. Essere parte di un'Autorità Portuale deve rappresentare un vantaggio per le comunità che vi hanno aderito ed è sempre più necessario aprire con l'Autorità, un confronto autorevole, confronto mancato negli ultimi 10 anni, per poter iniziare una nuova fase di governo del porto fondato su collaborazione istituzionale e una visione condivisa dello sviluppo della nostra città.

Non ultima l'introduzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), zone collegate a un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. La Regione Sardegna, d'intesa con i territori, ha identificato le aree portuali di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Tortoli-Arbatax e le aree retro portuali dei 6 Consorzi Industriali come aree appartenenti alla ZES a rete. Il nostro scalo dispone di spazi più che adeguati per l'affermazione del porto del Nord -Ovest quale piattaforma hub merci a servizio dei traffici merci del mediterraneo. Lo scalo marittimo di Porto Torres deve candidarsi a diventare un importante polo di interscambio tra le varie modalità di trasporto merci dell'isola. Il nostro porto deve ricoprire il ruolo di porta d'accesso via mare per il corridoio Sardegna - Continente. La maggior parte del traffico merci che viaggia su

auto-articolati, diretto verso nord Italia, Francia e Spagna sembra scegliere il porto di Porto Torres quale un punto di riferimento preciso per il naturale passaggio dello stesso traffico mercantile.

Un progetto, quello dell'intermodalità perseguibile anche attraverso la bonifica e l'infrastrutturazione di alcune delle aree libere o dismesse dell'area industriale. È importante operare perché accanto al recupero di traffici, le merci movimentate non siano solo in transito ma possano trovare occasione di trasformazione e di manipolazione sul nostro territorio in modo da creare nuove opportunità di lavoro ed anche in questo senso sarà importante l'attivazione della ZES;

Porto Torres può candidarsi a pieno titolo per diventare una grande piattaforma logistica integrandosi con gli scali dell'arco costiero ligure e del centro nord della Spagna, che soffrono di fenomeni di saturazione degli spazi. Bisogna rendere immediatamente operativa l'acquisizione e la riqualificazione del pontile secchi ubicato nel porto industriale di Porto Torres e delle aree retro portuali di proprietà di Syndial s.p.a, dismesse dall'attività industriale. Questa è la condizione minima per gettare le basi per lo sviluppo di una piattaforma logistica per merci e container. Una opportunità che se messa a sistema con il centro intermodale di proprietà regionale, candidato a diventare area franca, consentirebbe la creazione di un punto franco doganale, come previsto dal D.Lgs.75/1998. Occorre ristabilire le relazioni strategiche che avevamo creato con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia, al fine di assicurare per Porto Torres l'integrazione tra le porte di accesso via mare del corridoio marittimo occidentale e la possibilità di avere un ruolo principale tra i partner dell'area di cooperazione sardo-corsa

La posta in gioco è altissima, si tratta infatti di accettare la sfida, per la nostra città, di assumere un ruolo centrale nel rapporto tra le due sponde del Mediterraneo, internazionalizzandosi e specializzandosi nelle economie del mare. Nuovo sviluppo è possibile quindi nel settore della portualità e della logistica, che se sviluppato con il sostegno dell'Autorità portuale, di ENI e della Regione Sardegna consentirà a Porto Torres di rappresentare una delle principali porte d'accesso al mediterraneo. L'assenza di altri poli portuali di servizio per il settore crociere nella costa nord-occidentale della Sardegna suggerisce ancor più l'ipotesi di una specializzazione del porto di Porto Torres in questa direzione, con la possibile configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale.

Sul piano dei rapporti istituzionali l'amministrazione comunale non è stata nemmeno capace di promuovere ed animare un tavolo tecnico dove far confrontare e consentire la collaborazione tra l'Autorità Portuale e gli operatori locali dei servizi e dell'ospitalità al fine di poter migliorare l'offerta, presentare proposte, comprendere e superare assieme attraverso una inedita sinergia pubblico/privato le eventuali criticità e i problemi che hanno portato altrove le navi da crociera. È il momento di coinvolgere tutta la città in un progetto capace di mettere assieme istituzioni pubbliche e imprenditori privati per programmare e implementare la meravigliosa offerta del nostro territorio. Da anni gli operatori locali del diportismo nautico si battono per avere la giusta considerazione, laddove alla storica mancanza di spazi si è aggiunta da tempo l'esigenza di provvedere alla delocalizzazione delle piccole imbarcazioni interessate dai lavori per lo sviluppo portuale.

Il Porto Civico può divenire cardine del diportismo, soprattutto per la nautica maggiore. Attraverso l'individuazione e lo sviluppo di nuove aree di alaggio per le grandi imbarcazioni da diporto e la presenza di servizi quali la riparazione, le manutenzioni, il rifornimento idrico ed elettrico, e lo sviluppo di nuove strutture ricettive e commerciali, si può intercettare quel turismo nautico d'alto livello che attualmente passa in prossimità dell'Isola dell'Asinara diretto verso le più importanti località turistiche del mediterraneo.

Occorre individuare nel nuovo "Piano del Porto" un'area destinata alla realizzazione dei cantieri per la nautica da diporto al cui margine realizzare un bacino per la manutenzione delle grandi navi che può rappresentare un'altra forte opportunità di sviluppo economico vista la dimensione del fabbisogno in ambito mediterraneo di questi servizi.

La cantieristica può avere importanti sviluppi e rappresentare ulteriori opportunità di lavoro per l'attività svolta dalle piccole imprese del comparto e per il nuovo ruolo che possono esercitare aziende che operano nell'allestimento di grandi yacht e che per la qualità delle infrastrutture possono insediarsi nel nostro territorio.

Occorre pensare al trasporto pubblico locale quale estensione lineare e continua delle funzioni svolte dagli accessi dell'isola. Il trasporto pubblico locale si deve affermare, a tutti gli effetti, quale servizio essenziale per i cittadini ma contemporaneamente rispondere alle esigenze dei visitatori e delle merci.

Porto Torres è la città dei 15 minuti. Attraverso il nodo ferroviario già esistente si raggiunge in poche decine di minuti il centro di Sassari. L'aeroporto di Alghero dista dalla linea ferroviaria ex-complementare a scartamento ridotto, adatta al sistema metro-treno appena 6 chilometri da Sassari. Si stima in 60 milioni il



costo necessario per la realizzazione di una nuova sede ferroviaria che possa unire la linea Porto di Porto Torres –Sassari - all'aerostazione di Alghero.

La realizzazione di una rete metro-treno ad alta frequenza che attraverso l'utilizzo di tratti di linea ferroviaria esistenti sia delle Ferrovie dello Stato (Sassari - Porto Torres) che delle ex Ferrovie della Sardegna – FdS (da Sassari si dipartono le linee per Alghero e Sorso) e di nuovi tratti di rete tranviaria che prolungando la metropolitana di superficie di Sassari consenta di dare vita ad un anello di trasporto su rotaia deve essere una priorità assoluta per tutto il Nord Sardegna perché strategica per l'integrazione e per lo sviluppo economico di tutta l'area vasta.

La pesca rappresenta uno dei capisaldi dell'economia locale, una peculiarità da valorizzare nell'ottica del rispetto dell'ambiente e che intendiamo sostenere attraverso la costituzione del Distretto Produttivo Locale del Mare che dovrà coinvolgere le imprese che coprono l'intera filiera. La produzione ittica del golfo dell'Asinara deve essere protetta e valorizzata con iniziative imprenditoriali e con azioni di promozione. Al fine di migliorare la qualità della produzione si ritiene opportuno prestare particolare attenzione ai controlli per verificare condizioni dell'ecosistema del Golfo per rimuovere e prevenire le fonti di inquinamento e orientare le attività di pesca. Per troppo tempo la pesca locale è stata danneggiata dall'immagine, spesso negativa, associata al nostro territorio tra industria e inquinamento.

Facendo leva sul nostro inestimabile patrimonio ambientale, intendiamo realizzare, d'intesa con gli altri comuni rivieraschi, un sistema per la promozione del pescato del golfo dell'Asinara e la realizzazione di un marchio di Denominazione di Origine Controllata e/o una IGP, al fine di meglio valorizzare il pescato del nostro mare nel mercato locale, extraregionale, nazionale e mondiale: la qualità certificata è molto più pagata nell'ambito di tutti i mercati.

Attraverso l'apporto fondamentale dei pescatori, faremo in modo che si operi per la tutela dell'ecosistema marino ed il ripopolamento della fauna ittica del golfo dell'Asinara, cercando di contenere il problema della diminuzione del pescato. Per questo andrà definito e realizzato, durante i periodi di fermo un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara, coinvolgendo il mondo dell'Università e della Ricerca, e utilizzando la possibilità di attingere a fondi comunitari, con lo strumento a disposizione quali i GAC, ed impiegando i medesimi pescatori come sentinelle di controllo del mare.

Occorre valorizzare il pescato locale dando vita a processi di “filiera corta”, simili a quelli sviluppati per altri prodotti, che coinvolgano le mense cittadine, inserendo periodicamente nel menu delle scuole piatti a base di pesce locale, facendo scoprire alle giovani generazioni la qualità dei prodotti del nostro mare, sia nel momento del pasto sia attraverso percorsi didattici in aula e nel contempo creando nuove opportunità per i pescatori locali che forniscono direttamente il pescato.

Intendiamo riprendere il percorso interrotto negli ultimi 10 anni attraverso l'istituzione della commissione comunale sui problemi della Pesca per coinvolgere gli operatori del settore (produttori, organizzazioni di categoria, biologi, etc) al fine di orientare gli interventi dell'amministrazione e per favorire lo sviluppo di una rete di rapporti (e di un tavolo paritetico periodico) con le altre Amministrazioni dei Comuni rivieraschi del Golfo dell'Asinara anche alla luce dei Piani di Gestione Locale. La partecipazione diretta degli operatori del mondo della pesca risulta ancora più importante se si considerano le nuove modalità di accesso ai finanziamenti imposte dalla Comunità Europea che prevedono la partecipazione solo di quei soggetti (entità giuridiche) che al loro interno rappresentano il 70% degli operatori e che sono composti da Enti Locali ed Enti di ricerca scientifici.

La piccola pesca artigianale, quando esercitata in maniera responsabile, rappresenta il settore con il minor impatto ambientale e con il più alto tasso di occupazione. Questo segmento che si caratterizza per il forte legame con il territorio, può generare nuove economie attraverso processi di diversificazione del reddito. La diversificazione è uno degli strumenti attraverso i quali si può perseguire non soltanto l'obiettivo di garantire la tutela e la gestione delle risorse ittiche, ma l'integrazione del reddito degli operatori, il mantenimento dell'occupazione, permettendo il ricambio generazionale e la valorizzazione dei prodotti della pesca.

Al fine di rafforzare l'economia dei pescatori e stimolare una nuova offerta di turismo è fondamentale supportare la valorizzazione delle tradizioni marinare locali e le attività turistiche legate alla pesca, incentivando lo sviluppo e il recupero di immobili da adibire ad itturismo e pianificando nuove formule di pescaturismo.

Come avvenuto con le “fattorie didattiche” per le aziende agricole, crediamo che la pesca possa trovare una nuova identità nel rapporto con le scuole e attraverso il turismo didattico, mettendo a sistema una nuova strategia di percorsi educativi legati alle “Fattorie del mare”. **Strategie:**

- Collaborazione istituzionale con l'Autorità portuale del Nord Sardegna;

- Zone economiche speciali;
- Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia;
- Il porto al centro della “rete plurimodale della Rete metropolitana”;
- Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale;
- Valorizzare la pesca locale;
- Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci.

## **Programma 4 – Turismo**

### *4.1 Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna.*

Con l’area archeologica di Palazzo di Re Barbaro che dal centro della Città si estende fino alla foce del Rio Mannu comprendendo il ponte romano e il Complesso Monumentale della Basilica di San Gavino, l’area urbana di Porto Torres ha un patrimonio unico per la sua tipicità e che contiene molte potenzialità di sviluppo finora inesprese, prive di servizi e pertanto relegate ai margini dei poli di attrazione turistica. Per il rilancio dei beni culturali e archeologici la prima azione indispensabile da attuare è quella relativa alla stipula di una convenzione con Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane e per l’installazione delle postazioni dei servizi d’accoglienza e di conforto rivolti all’utenza.

L’obiettivo finale è quello di trasformare le attuali aree archeologiche e monumentali di Porto Torres in un grande Parco Archeologico che deve essere istituito seguendo le direttive dettate dalla normativa vigente che in numerose forme consente l’apertura anche ai privati interessati alla gestione.

Attraverso l’impiego di strumenti finanziari simili a quelli che hanno portato all’ottenimento della legge sulla forestazione e in accordo con l’Assessorato regionale alla Cultura puntiamo a dare vita a una nuova grande campagna di scavi archeologici che coinvolga centinaia di giovani e universitari provenienti da tutta Europa. Intendiamo dare vita così a una grande operazione di promozione che faccia da volano e riqualifichi l’immagine della città di Porto Torres.

Porto Torres ha bisogno di un piano strategico per i beni culturali, costruito con il contributo degli operatori pubblici e privati, che metta in rete le sue realtà museali, Museo Nazionale, Museo del Mare, il patrimonio archeologico, la Basilica di San Gavino, la necropoli di “Su crucifissu mannu”, con le sue torri costiere e tutti i potenziali percorsi storico/ambientali capaci di valorizzare i nuovi ritrovamenti archeologici con le fortificazioni della seconda guerra mondiale per proiettarla con la sua offerta in una dimensione nazionale ed europea.

La Città di Porto Torres non può fare a meno di una sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio e sarà nostra cura valutare tutte le soluzioni possibili con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la sua riapertura. **Strategie:**

- Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane;
- Costituire il Parco archeologico;
- Riapertura sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

### **4.2 Sviluppare nuovi servizi turistici**

Partendo dal sistema dei parchi urbani - archeologico, storico e ambientale - è possibile sviluppare un’offerta locale del turismo coerente ed equilibrata con le vocazioni del nostro territorio. Esistono le condizioni per poter sviluppare nuovi servizi legati al turismo attraverso un impiego intelligente di manodopera, in particolar modo giovanile. Favorire lo sviluppo del settore ricettivo con particolare attenzione al sistema dell’ospitalità diffusa e incoraggiare e sostenere il settore della ristorazione.

Priorità trasversali per realizzare le opportunità sopra esposte sono la necessità di innovazione, integrazione e accessibilità che possono tradursi, ad esempio in attività imprenditoriali/occupazionali per:

- Progettare, promuovere e gestire un’offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio, che sappiano legare le attrattive legate alla fruizione dei beni storico/archeologici, delle risorse del mare, nonché naturalistiche e culturali all’interno di un’offerta progettata dagli operatori del settore con una comunicazione efficace e di qualità;

- Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare che permettano ai target dei sempre più esigenti turisti di fruire in maniera originale delle risorse uniche del nostro territorio. Il tutto anche attraverso, ad esempio, una gamma di servizi innovativi che sfruttino anche le nuove tecnologie ICT e Mobile.

- Nell'ambito dei servizi di progettazione ed erogazione di servizi e prodotti/itinerari turistici connessi alla fruizione delle risorse archeologiche, del mare e naturalistiche del territorio, occorre considerare la necessità di far conoscere nella maniera più sostenibile possibile le caratteristiche uniche del territorio attraverso la realizzazione di itinerari tematici. **Strategie:**

- Piano di sviluppo turistico della città.

#### **4.3 L'Asinara**

L'Isola dell'Asinara assume in questo contesto un ruolo strategico per l'attrattività turistica del Comune di Porto Torres. Gli interventi dell'amministrazione per lo sviluppo del potenziale attrattivo dell'isola dovranno seguire quattro direzioni: migliorare l'accessibilità all'isola attraverso il potenziamento dei collegamenti e del sistema di accesso all'isola (approdi ed aree di alaggio), potenziare i servizi locali per garantire una maggiore fruibilità del territorio, incrementare la ricettività per favorire una maggiore permanenza del turista, proteggere e salvaguardare il patrimonio naturale e paesaggistico.

La necessità di trattenere una parte dei movimenti turistici che già gravitano nei comuni rivieraschi del nord ovest e di cui Porto Torres rappresenta una porta privilegiata, richiede però la definizione di una strategia che si dispieghi su più ambiti tematici.

Non è più tollerabile che lo sviluppo di una risorsa così importante continui ad essere frenata per gli infiniti ostacoli che i diversi ministeri sollevano, impedendo di fatto alla nostra comunità di entrare in possesso dell'immenso patrimonio immobiliare dell'isola.

Il patrimonio immobiliare non ancora di competenza della gestione del Parco, potrebbe essere utilizzato per una migliore fruizione dell'isola ed in particolare l'utilizzo degli immobili per un turismo leggero e compatibile che potrebbe sviluppare con gradualità l'offerta ricettiva, partendo da un accordo con i maggiori tour operator già presenti nel circuito della Sardegna e con gli albergatori.

Altro elemento da valorizzare a corredo dell'attività prettamente turistica è quella dello sviluppo di tutte le attività agricole già presenti in passato nell'isola parco.

È necessario fin da subito coinvolgere la Conservatoria delle Coste che possiede oltre il 95% degli immobili e dei terreni, concordare con gli Assessori competenti tutte le azioni da porre in essere per poter, nel giro di breve tempo dare gambe ad una delle risorse più importanti del nostro territorio. **Strategie:**

- Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria;
- Realizzare la rete idrica e fognaria;
- Potenziare il sistema di collegamento con l'isola.

#### **4.4 Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile**

Le passate amministrazioni si sono fatte promotrici di progetti tendenti all'uso di forme di mobilità alternative, tra le quali la bicicletta.

Ad oggi però i cittadini continuano a vedere la bicicletta come mezzo sportivo e ricreativo, non come mezzo di trasporto, prediligendo l'automobile.

La nostra città si estende, da ovest a est per circa 2,5 km e da nord a sud per circa 1 km. Ciò significa che si potrebbe attraversare la città in bicicletta in appena 7 minuti.

Attualmente i percorsi ciclabili non vengono dunque visti come un'infrastruttura da utilizzare per gli spostamenti sistematici, casa-lavoro.

Le strategie che l'amministrazione intenderà promuovere seguiranno la tendenza che diverse città ormai adottano da diversi anni, ovvero quella di promuovere la bicicletta quale uso alternativo di mobilità quotidiana. Per attuare ciò sarà necessario un implemento di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza. È già in corso la realizzazione della futura rete ciclabile regionale, dove Porto Torres è interessata nel tratto che si estende lungo tutto viale delle vigne, fino ad arrivare al Ponte Romano, per poi ricongiungersi con l'attuale pista ciclabile esistente. **Strategie:**

- Implementazione della rete ciclabile urbana;
- Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente.

Con il Piano Urbano della Mobilità sono stati definiti gli obiettivi e le azioni specifiche sul tema della mobilità della nostra città. Sarà necessario per cui attuare gli strumenti di pianificazione di cui si dispone e svilupparli affinché si crei reale beneficio per tutta la comunità, in tutte le sue forme.

#### *4.5 L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana*

È in corso l'iter di approvazione del più importante strumento urbanistico della nostra città: il Piano Urbanistico Comunale.

L'urbanistica è uno strumento fondamentale per governare il nostro territorio e programmare e determinare lo sviluppo futuro del Comune di Porto Torres.

A partire dall'approvazione di questi strumenti urbanistici, sarà necessaria un'intensa fase di programmazione in cui saranno necessari Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Porto Torres dispone di troppi luoghi abbandonati e caratterizzati da situazione di degrado e incuria, ma che potrebbero essere, se rivitalizzati, di grande opportunità ed attrattiva comune.

Sarà intenzione dell'amministrazione identificare quei comparti sensibili per i quali diventeranno prioritari interventi di rigenerazione urbana. **Strategie:**

- Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati;
- Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale;
- Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività;
- Attivare processi di partecipazione con la collettività;
- Avviare partenariati pubblici/privati.

## Mappatura strategica

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL COMUNE	20	Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	50	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	100	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
			50	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	25	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
					25	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
					25	Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
					25	Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
	20	Fare rete con i comuni dell'Area vasta	50	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	30	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
			50	Condividere una strategia territoriale	40	Piano strategico intercomunale
					30	Piano di marketing territoriale
	20	Fare rete per i finanziamenti comunitari	50	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	50	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi
					50	Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
			50	Investire nella cooperazione	60	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)
					40	Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
	20	Digitalizzazione dei servizi	50	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	25	Creazione di punti di accesso Wi-Fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
			50	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	50	Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
					25	Porto Torres città digitale - SMART CITY
	20	Valorizzare la struttura organizzativa del comune	35	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	100	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
					10	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenza manageriali
					20	Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
					20	Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
					40	Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
			30	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	10	Prevenire la corruzione
					20	Formazione
					25	Innovazione dei procedimenti
					25	Razionalizzazione dei costi
					10	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio
					20	Qualità dei servizi
					40	Realizzare una casa comunale unica
			35	Creare una struttura unica del	40	

				Comune		
PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL SOCIALE	20	Andare incontro al disagio	30	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	20	Attivazione di una politica di ascolto
					30	Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
					20	Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
					30	Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
			20	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	100	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
			20	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	100	Segretariato sociale
			15	Contrastare ogni forma di dipendenza	100	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
			15	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	100	RICORSO FINANZIAMENTI bonus 110%
		10	50	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	100	Sportelli ascolto con professionisti volontari
			50	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	100	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
	20	Rafforzare le politiche giovanili	40	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	100	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murales, concorsi idee riqualificazione spazi)
			30	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	100	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi
			30	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	100	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani
	15	Istruzione di qualità	60	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	100	Programmazione degli interventi manutentivi
			20	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	100	istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
			20	Contrastare la dispersione scolastica	100	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione
	20	Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	40	Migliorare l'accessibilità degli impianti	50	Riconversione impianti esistenti
					30	Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
					20	Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
			10	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	100	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole

			20	Sostenere le società sportive	100	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
			30	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	100	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi
			40	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	100	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
	15	Ripartiamo dalla cultura	60	Caratterizzare l'identità culturale della città	30	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
					40	Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
					30	Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
SVILUPPO	40	Riconversione aree industriali	40	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	100	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
			30	Completamento piano delle bonifiche	100	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
			30	Attrazione nuovi investimenti	100	Insediamento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	60	Ripartire dal porto	10	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	100	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
			10	Zone economiche speciali	100	Zone economiche speciali
			20	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	100	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
					30	Costruzione antemurale
					35	Completamento rete stradale di collegamento con la città
			20	Il porto al centro della "rete pluri-modale della Rete metropolitana"	35	Riorganizzazione trasporto pubblico locale
					50	Nuovo piano del porto
					50	Individuazione area per la cantieristica nautica
			10	Valorizzare la pesca locale	20	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
					15	Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara
					15	Creazione di processi di filiera corta
					15	Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
					20	Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
					10	Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
			10	Completamento mercato ittico e insediamento darsena peschereccia	5	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci

				ci		
PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
TURISMO	20	Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	50	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	40	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
					30	Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
					30	Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
			50	Costituire il Parco archeologico	50	Valutazione interesse alla gestione del parco da parte dei privati
					50	Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)
					20	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
	20	Sviluppare nuovi servizi turistici	100	Piano di sviluppo turistico della città	10	Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
					10	Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
					10	Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
					10	Candidatura riconoscimento bandiera blu
					20	Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
					20	Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
					10	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
	20	L'Asinara	30	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	40	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed eco-compatibile
					40	Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
					20	promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
			40	Realizzare la rete idrica e fognaria	60	Realizzare la rete idrica e fognaria
					40	realizzare/implementare il sistema antincendio
					40	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
	20	Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	50	Implementazione della rete ciclabile urbana	40	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
					60	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
			50	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	100	Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana
	20	L'importanza della riqualificazione e rigenerazione	20	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	50	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
					50	Approvazione PUC



		urbana	50	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	30	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
					15	Riqualificazione centro storico
					15	Riqualificazione arredo urbano
					20	Riqualificazione verde urbano
					20	Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti
			10	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	100	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive
			10	Attivare processi di partecipazione con la collettività	100	Promozione di bandi di concorso per idee
			10	Avviare partenariati pubblici/privati	50	Water front
					50	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati

## 2. Analisi delle condizioni esterne

I primi mesi dell'anno 2020 sono stati caratterizzati dalla pandemia COVID 19 scoppiata a partire dalla città cinese di Wuhan. In Italia già dal mese di gennaio si è cercato di affrontare tale pandemia con diversi interventi (attivazione numero di emergenza 112 invece di andare direttamente in ospedale per limitare la diffusione della malattia- sito web e un numero telefonico per aggiornamenti e informazioni sulla situazione della pandemia di coronavirus e per segnalare casi sospetti). È stato pubblicato un primo manifesto che elenca dieci punti con le indicazioni su come lavarsi le mani, pulire le superfici e confutando le principali false notizie.

Il Ministero della salute ha attivato dall'8 gennaio 2020 controlli sui voli diretti provenienti inizialmente da Wuhan, in seguito estesi a tutti voli provenienti dalla Cina, con misurazione della temperatura dei passeggeri prima dello sbarco in Italia. Il 22 gennaio il ministero ha dichiarato che in Italia non vi era circolazione virale, ed è stata avviata una sorveglianza specifica per la COVID-19 e sono state fornite istruzioni per la gestione dei potenziali casi e per la gestione delle persone provenienti dalle aree affette in Cina, e per i lavoratori a contatto con il pubblico.

Il 31 gennaio, con delibera del Consiglio dei ministri, è dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario, connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Il 21 febbraio il ministro della Salute ha diramato un'ordinanza prevedendo la quarantena obbligatoria per chi fosse stato a contatto con persone positive per l'infezione virale, e sorveglianza attiva e permanenza domiciliare per chi fosse stato nelle aree a rischio nei 14 giorni precedenti, con obbligo di segnalazione alle autorità sanitarie locali.

Dopo diversi decreti che riguardavano solamente alcune regioni del nord Italia, il 4 marzo 2020 con un ulteriore decreto presidenziale il governo annuncia misure valide sull'intero territorio nazionale: la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni grado e università fino al 15 marzo seguente, la chiusura delle porte di tutti gli stadi a livello nazionale fino al 3 aprile ed indicazioni riguardanti l'accesso di parenti e visitatori alle strutture sanitarie, e per gli istituti penitenziari e penali per minori. Il periodo della è stato diviso in tre fasi:

- **Fase 1 dal 09/03 al 03/05 (Lockdown):** nella notte tra 7 e 8 marzo 2020 il presidente del Consiglio ha emanato un nuovo decreto con misure restrittive che si applicano alla Lombardia e a 14 province del Centro-Nord ed altre che interessano tutta Italia. Vengono abolite le cosiddette "zone rosse" stabilite all'inizio della pandemia, e si vieta ogni spostamento da e per i territori soggetti a restrizione, nonché all'interno dei territori stessi. Già verso la sera del 7 marzo era trapelata sul web una bozza del decreto, causando una "fuga generale" di molti lavoratori e studenti originari del sud Italia, verso le loro regioni natie, al fine di evitare di rimanere bloccati nelle zone che sarebbero state poste sotto quarantena nelle ore successive. Per evitare che questo esodo verso il sud Italia provocasse un'ulteriore velocizzazione della trasmissione della pandemia nelle regioni del sud Italia, sono stati imposti, da parte delle regioni del Mezzogiorno, controlli e quarantene a tutti coloro che sarebbero giunti tramite autobus e treni. L'11 marzo viene poi pubblicato il "Decreto #IoRestoA Casa", l'ultimo provvedimento che estende a tutto il territorio nazionale quanto già previsto col decreto dell'8 marzo, in vigore fino al 3 aprile 2020: vengono sospese le comuni attività commerciali al dettaglio, le attività didattiche, i servizi di ristorazione, sono vietati gli assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Nella tarda serata del 21 marzo 2020, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia l'attuazione di misure più stringenti che prevedono la chiusura di tutte quelle attività non ritenute necessarie per la filiera produttiva italiana in relazione alla situazione contingente. Il 22 marzo 2020 è stata adottata una nuova ordinanza che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Lo stesso giorno viene firmato sempre dal presidente Conte il nuovo DPCM, relativo alla chiusura di tutte le attività non necessarie, pubblicando anche una lista (successivamente ampliata) di tutte quelle che invece, al contrario, vengono ritenute necessarie e strategiche, con validità dal 23 marzo e fino al 3 aprile. Le imprese, le cui attività non sono sospese, devono rispettare i contenuti del "Protocollo condiviso di Regolamentazione delle Misure per il Contrasto e il Contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 14 marzo 2020, fra il Governo e le

parti sociali. Le misure adottate sono state ulteriormente prorogate fino al 13 aprile con un nuovo DPCM, e in seguito, dopo la conferenza del Presidente del Consiglio del 10 aprile, fino al 3 maggio.

- **Fase 2 dal 04/05 al 14/06 (allentamento delle misure di contenimento):** la sera del 26 aprile 2020 il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato un nuovo DPCM in vigore dal 4 maggio 2020, che ha previsto l'inizio della cosiddetta "fase 2", ovvero un allentamento graduale delle precedenti misure di contenimento, essendo la curva epidemica in fase di discesa. Nelle prime due settimane il decreto ha aggiunto agli spostamenti consentiti anche le visite ai congiunti all'interno del territorio regionale (sempre però mantenendo la distanza di almeno un metro e con l'uso obbligatorio di mascherine e guanti), ha permesso l'apertura dei parchi pubblici, il servizio d'asporto per le attività di ristorazione, la ripresa di diverse attività produttive con il commercio all'ingrosso, la riapertura di stabilimenti balneari e ha consentito lo svolgimento di attività motorie a prescindere dalla lontananza dal proprio domicilio. Le celebrazioni religiose sono rimaste chiuse al pubblico, ad eccezione dei funerali, in cui è consentito un numero massimo di 15 partecipanti. La provincia autonoma di Bolzano, l'8 maggio 2020, è stata il primo territorio in Italia a permettere la riapertura degli esercizi commerciali al dettaglio e, dal giorno 11, quella dei musei e di attività quali bar, ristoranti, parrucchieri e centri estetici. Queste attività sono state riprese in tutta Italia il 18 maggio, insieme alla riapertura di mostre e di luoghi culturali all'aperto e delle celebrazioni religiose (con ingressi contingentati). Da questa data dunque l'Italia ha ripreso una pseudo-normalità durante la quale è però obbligatorio rispettare le misure varate anti-contagio. La ripresa delle attività didattiche in presenza è rimandata all'anno scolastico 2020-2021, anche se dal 4 maggio è possibile svolgere esami universitari in sede ed è consentita, sempre in presenza, la prova finale degli esami di maturità mentre, da remoto, gli esami di Scuola Secondaria di Primo Grado. Il 25 maggio hanno riaperto le palestre e sono state riavviate alcune attività sportive, tranne in Lombardia, dove i centri sportivi hanno ripreso le loro attività a partire dal 1° giugno. Dal 3 giugno è stata permessa la libera circolazione fra regioni. L'8 giugno parte in sperimentazione per quattro regioni (Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia) *Immuni*, un'applicazione per cellulari, scaricabile su base volontaria, che avvisa l'utente se è stato a contatto con una persona infetta da COVID-19, qualora anche quest'ultima abbia utilizzato l'app. L'applicazione, sviluppata da Bending Spoons e messa a disposizione del Governo italiano, associa a ogni telefono un codice casuale (tutelando così la privacy del fruitore): attivando il Bluetooth, i telefoni che si trovano vicini si scambiano i rispettivi codici. Chi risulta positivo al virus può quindi scegliere se condividere il proprio codice, avvisando in questo modo gli altri utenti, che tuttavia non conosceranno l'identità del paziente positivo né il luogo in cui è avvenuto l'incontro. Dal 12 giugno possono riprendere eventi e competizioni sportive di interesse nazionale, ma a porte chiuse.
- **Fase 3 dal 15/06 (convivenza con il COVID-19):** l'11 giugno viene pubblicato un nuovo DPCM, in vigore dal 15 giugno al 14 luglio, che allenta ancora le misure di contenimento. Viene consentito l'accesso di minori a luoghi al chiuso e all'aperto destinati ad attività ludiche con la presenza di operatori; vengono riaperte le attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo; è permesso lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico presso teatri, cinema e sale da concerto, con un massimo di duecento spettatori al chiuso e di mille all'aperto, con posti pre-assegnati e distanziati di almeno un metro; vengono riaperti gli stabilimenti balneari, i centri benessere e termali, i centri culturali e sociali; lo svolgimento delle manifestazioni è consentito solo in forma statica. Per il trasporto aereo l'obbligo del distanziamento interpersonale di un metro è derogabile «nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri EPE», mentre si aggiunge il divieto di imbarcare bagagli a mano di grandi dimensioni, «al fine di limitare al massimo gli spostamenti e i movimenti nell'ambito dello stesso aeromobile», e la richiesta di un'autocertificazione che attesti di non aver avuto contatti stretti con persone affette da Covid-19. Pur permanendo la sospensione delle attività didattiche in presenza, il nuovo decreto aggiunge, per le Università, la possibilità di riaprire le biblioteche e di svolgere, oltre agli esami, anche tirocini, attività seminariali, di ricerca, di laboratorio sperimentale e didattico, di esercitazioni. La possibilità di frequentare tali attività dev'essere tuttavia garantita anche da remoto. Le scuole invece possono mettere a disposizione le loro strutture per lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche o formali, con l'ausilio di personale qualificato. Il DPCM lascia libertà alle regioni di allentare ulteriormente o restringere questi ultimi provvedimenti, nonché di posticiparli, in base alla situazione epidemiologica dei propri territori. Così anche lo svolgimento di fiere, congressi e cerimonie è vietato, salvo disposizioni delle singole regioni, fino al 14 luglio. Dal 15 giugno l'utilizzo dell'app *Immuni* è possibile su tutto il territorio italiano. Dal 25 giugno è inoltre consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto.

Il 14 luglio un nuovo DPCM, che proroga le misure fino alla fine del mese, poi fino al 7 settembre e infine fino al 7 ottobre. In estate ci si sente liberi, a volte un po' troppo. Le vacanze e la serata in discoteca fanno riaccendere i contagi. I casi a settembre iniziano a risalire, tornano a superare quota mille e in poche settimane addirittura quota 10mila.

Il 16 agosto tornano le prime restrizioni. Il governo decide di chiudere le discoteche sia all'aperto che al chiuso, in seguito alle polemiche sorte dalla diffusione sui social di foto e video con piste da ballo piene, soprattutto nelle località turistiche.

Con un calendario differenziato, a seconda delle regioni, a settembre riaprono le scuole, con nuove regole per cercare di contenere la diffusione dei contagi

Tornano i Dpcm: il 13 ottobre si inaugura la seconda ondata: le mascherine sono obbligatorie sia all'aperto che al chiuso. Niente feste, cene con la massimo sei persone, addio al calcetto e teatro e cinema a numero chiuso.

Il 18 ottobre nuova stretta, che consente ai sindaci di disporre la chiusura di strade e piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, dopo le 21, vieta attività convegnistiche o congressuali, e sagre e fiere di comunità, consente alle scuole superiori di organizzare attività di didattica a distanza e alle Università di organizzare le proprie attività in base alla situazione epidemiologica del territorio. Vengono decise ulteriori restrizioni per la movida e regole per bar e ristoranti. Palestre e piscine hanno una settimana di tempo per allinearsi ai protocolli di sicurezza.

Il 24 ottobre il premier presenta un Dpcm ancora più restrittivo: nuovo stop a palestre, piscine, centri benessere, teatri, cinema, centri natatori, centri benessere e termali; chiusura dei ristoranti alle 18, incremento della Dad alle superiori e l'invito a non spostarsi, se non per situazioni di necessità.

Ancora un giro di vite il 3 novembre: coprifuoco su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 del mattino successivo, Dad obbligatoria nelle scuole superiori, stop ai centri commerciali nei weekend, riduzione del 50% della capienza dei mezzi pubblici. Nasce anche il sistema dei "colori", con le tre fasce di rischio gialla, arancione e rossa da assegnare settimanalmente alle Regioni in base agli indicatori di monitoraggio e che ancora oggi va avanti.

Il 3 dicembre viene presentato un nuovo Dpcm. Fra le misure il divieto di spostarsi tra Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio. Vietato uscire dal proprio comune il 25, 26 dicembre e il 1 gennaio. In questi tre giorni ristoranti aperti solo a pranzo. Divieto di uscita per Capodanno dalle 22 alle 7 del mattino; chiusura dei centri commerciali nei fine settimana.

Il 18 dicembre il governo emana un nuovo decreto per un'ulteriore stretta nel periodo delle festività natalizie e che, a differenza del provvedimento precedente, fissa la chiusura dei ristoranti nei giorni festivi. L'Italia si alterna tra zona rossa (nei giorni festivi e prefestivi: 24,25,26,27, 31 dicembre e 1,2,3,5,6 gennaio) e zona arancione (nei giorni feriali 28,29,30 dicembre e 4 gennaio). Vengono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Ancora un Dpcm il 14 gennaio che durerà fino al 5 marzo e che proroga lo stato di emergenza fino al 30 aprile. Viene ribadito il coprifuoco tra le 22 e le 5, l'obbligo di mascherina all'aperto e al chiuso, e il sistema per fasce di colore assegnate alle singole Regioni. Palestre, piscine e cinema restano chiusi fino al 5 marzo. Chiusura degli impianti sciistici fino al 15 febbraio. Musei, se in fascia gialla, aperti dal lunedì al venerdì. Divieto di asporto nei bar dalle 18. Fino al 15 febbraio viene vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome. Istituita anche la "zona bianca" per le aree dove il numero dei contagi è molto basso.

A febbraio arriva poi un decreto-legge, il primo del nuovo premier Mario Draghi, che porta una stretta sulle zone rosse, dove vengono fermate le visite a parenti e amici, oltre a prolungare il divieto di spostamento tra regioni fino al 27 marzo (ma si potrà andare nelle seconde case). Prorogata anche la possibilità di fare visita ad amici e parenti in un'altra abitazione privata in massimo in due persone, più i figli minori di 14 anni, ma non in zona rossa.

Il 5 marzo entra in vigore il primo Dpcm firmato da Mario Draghi che durerà fino al 6 aprile e disciplina dunque anche le festività pasquali, salvo nuovi provvedimenti ad hoc che potrebbero arrivare qualora da qui ad aprile il Governo ritenesse necessarie ulteriori restrizioni. Il Dpcm Draghi ricalca nell'impianto generale quelli di Giuseppe Conte, improntati al rigore. Restano dunque in vigore il sistema a fasce colorate, il coprifuoco e lo stop agli spostamenti tra regioni; inoltre, c'è un'ulteriore stretta sulla scuola. Tra le novità c'è l'apertura dei cinema e dei teatri dal 27 marzo con posti a sedere preassegnati.

La Sardegna è stata la prima regione a interdire i propri confini territoriali al traffico marittimo ed aereo. Con l'eccezione dei pendolari residenti e dei pendolari, gli altri utenti necessitano di un'autorizzazione preventiva.

Il 26 marzo 2020 la regione ha emesso un'ordinanza che obbliga i residenti e i proprietari di seconde case rientrati nell'isola, così come tutti coloro che risultassero positivi al tampone per la COVID-19, a dotarsi di un'applicazione mobile gratuita per sistemi Android e iOS che ogni sessanta secondi consente di aggiornare la loro posizione geografica e l'insieme dei contatti, accertando eventuali violazioni del periodo di quarantena. Il 2 maggio il presidente della regione firma un'ordinanza che consente alcune aperture anticipate, da lunedì 4 maggio riaprono parchi e giardini pubblici, sono consentite attività sportive individuali, è possibile per i nuclei familiari recarsi nelle "seconde case", senza però potervi pernottare, e sono consentite le manutenzioni di stabilimenti balneari e imbarcazioni.

Via libera anche a parrucchieri, estetisti e tatuatori dall'11 maggio, a discrezione dei sindaci in base all'indice di contagio. Possono essere celebrate le messe alle quali si può partecipare con le mascherine. L'ordinanza ha validità fino al 17 maggio. Sempre dall'11 maggio riaprono i negozi di abbigliamento e calzature. In quella data via libera anche ai cantieri edili, pubblici e privati, e all'attività nelle aree verdi, sia pubbliche che private, soprattutto per quanto riguarda le misure antincendio. Già dal 4 maggio è abolita la chiusura domenicale dei centri commerciali, mentre saranno i sindaci a decidere sull'apertura di mercati rionali e ortofruttili. Per ristoranti e bar, l'ordinanza consente solo la vendita di cibo d'asporto. Lo stesso vale per pasticcerie e gelaterie: dovranno aspettare il 18 maggio. Dal 4 maggio riaprono le rivendite di materiale per edilizia, nautica e meccanica. Lo stesso vale per agenzie immobiliari e pratiche automobilistiche e altre attività come i negozi di giocattoli. Consentita anche la tosatura delle pecore, la pesca sportiva da terra, subacquea e anche dalla barca. Anche le squadre sportive di interesse nazionale possono riprendere gli allenamenti. Il tutto nel rispetto delle distanze di sicurezza e con l'utilizzo di mascherine, soprattutto nei locali chiusi. Resta il blocco di porti e aeroporti con tre soli voli giornalieri, due su Roma e uno su Milano.

La Sardegna che dal mese di maggio sembrava uscire dall'emergenza sanitaria Covid-19, torna a preoccupare clamorosamente nel mese di agosto quando si contano 789 nuovi casi positivi in più verificatisi per lo più a partire da metà agosto che ha fatto balzare l'isola all'attenzione della stampa nazionale ed estera. Tutto ciò a seguito dell'apertura dei collegamenti aereo e marittimi e la ripresa se pur lenta del turismo, così come anche dopo alcuni rientri nell'isola di residenti partiti per le ferie o di alcune situazioni delicate riscontrate tra i migranti. La proposta del governatore della regione Sardegna di un passaporto sanitario come misura di precauzione per gli accessi all'Isola che attestasse la negatività del passeggero al Covid-19 non era approvata dal Governo nazionale per difetto di costituzionalità.

La Sardegna dal 1° marzo è la prima regione in zona bianca. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'ordinanza e le modalità attuative del passaggio sono stabilite in un tavolo di confronto tra Ministero della Salute, Iss e Regione Sardegna. Non sarà però un "liberi tutti", anche in ragione della preoccupante diffusione delle varianti del coronavirus che hanno portato in zona rossa tre Comuni, tutti nel Sassarese: Bono, San Teodoro e La Maddalena.

## 2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia

La programmazione europea degli anni 2021-2027, nell'ambito della politica di coesione, propone 5 obiettivi di policy per il conseguimento di grandi obiettivi a livello europeo:

1. Un'Europa più intelligente;
2. Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
3. Un'Europa più connessa;
4. Un'Europa più sociale;
5. Un'Europa più vicina ai cittadini.

Tali obiettivi strategici sono perseguiti attraverso programmi finanziati sia dai fondi strutturali e di investimento europei che da risorse nazionali e regionali.

In particolare, per la Regione Sardegna, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), alimentati dal bilancio dell'Unione Europea, saranno aggiunte ulteriori risorse nazionali e regionali ed inoltre anche per il 2021-2027 sarà confermato il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) alimentato con risorse nazionali. Il negoziato a livello europeo sul quadro regolamentare e finanziario è ancora aperto, per cui l'impostazione della Programmazione 2021-2027 risulta condizionata dall'evoluzione del processo di codecisione a livello europeo.

A livello nazionale, il confronto partenariale per la preparazione della programmazione europea 2021-2027 ha preso avvio il 10 aprile 2019 ed è stato articolato su cinque Tavoli tematici, corrispondenti ai cinque Obiettivi di policy proposti dalla Commissione europea.

Il confronto partenariale attivato a livello nazionale si è formalmente concluso lo scorso mese di ottobre e il Dipartimento per le Politiche di Coesione all'inizio del 2020 reso disponibili i documenti di sintesi dei lavori dei 5 tavoli.

Anche l'Amministrazione regionale ha già da tempo avviato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso specifici incontri partenariali a cura della Autorità di Gestione FESR e FSE, nonché garantendo la partecipazione in seminari e convegni.

Con la Deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 recante "Programmazione 2021/2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo" la Giunta Regionale ha proceduto all'individuazione struttura responsabile del coordinamento delle politiche di coesione (Centro Regionale di Programmazione) prevedendo il necessario collegamento strategico tra la programmazione 2021/2027 e il Programma Regionale di Sviluppo e fornendo indirizzi per il proseguo del percorso partenariale e la predisposizione dei documenti programmatici.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

In considerazione delle conseguenze che la pandemia di CoViD-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale, si rende ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'azione immaginata dal governo regionale

sarà a maggior ragione caratterizzata dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

In considerazione delle conseguenze che la pandemia di CoViD-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale, si rende ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'azione immaginata dal governo regionale sarà a maggior ragione caratterizzata dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

## **2.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti tra la Regione Sardegna e le altre Regioni dell'Unione tenendo conto anche delle eventuali difficoltà conseguenti agli impegni assunti in materia di decarbonizzazione.

La proposta di regolamento relativa al FESR, con le modifiche apportate dalla Commissione europea nel corso del negoziato - non ancora concluso - anche per tenere conto delle conseguenze dell'epidemia di CoViD-19, riprende i cinque obiettivi strategici definiti nel regolamento sulle disposizioni comuni e li traduce in obiettivi specifici pertinenti per il FESR, sostanzialmente sovrapponibili alle priorità di investimento definite per il ciclo di programmazione 2014-2020:

- **OS 1 "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa"**
  - rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
  - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
  - la crescita e la competitività delle PMI e la *creazione di posti di lavoro nelle PMI*;
  - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- **OS 2 "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi"**
  - promuovere misure di efficienza energetica;

- promuovere le energie rinnovabili;
  - sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
  - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
  - promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
  - promuovere la transizione verso un'economia circolare;
  - rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;
- **OS 3 "un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC"**
    - rafforzare la connettività digitale;
    - sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
    - sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
    - promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;
- **OS 4 "un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"**
    - rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
    - migliorare l'accesso a *servizi inclusivi di qualità* e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture, *anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*;
    - aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
    - garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e *promuovere la resilienza dei sistemi sanitari*;
    - *rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*;
- **OS 5 "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali"**
    - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
    - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Anche per il periodo 2021-2027, il regolamento relativo al FESR mantiene gli obblighi di concentrazione tematica. Le risorse del Programma saranno pertanto dedicate per la maggior parte (allo stato attuale del negoziato non meno del 55%) agli obiettivi strategici OS1 e OS2 che, secondo i risultati delle valutazioni e della valutazione d'impatto della Commissione europea, hanno il più alto valore aggiunto e contribuiscono maggiormente alla realizzazione delle priorità dell'UE.

Nell'ambito di tali obiettivi, il Programma potrà finanziare:

- investimenti in infrastrutture;
- investimenti legati all'accesso ai servizi;
- investimenti produttivi in PMI;
- attrezzature, software e attività immateriali;
- l'informazione, la comunicazione, studi, le attività in rete, la collaborazione, lo scambio di esperienze e le attività che coinvolgono cluster; l'assistenza tecnica.

Il FESR potrà inoltre sostenere anche l'acquisto di forniture necessarie a rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e a rafforzare la resilienza alle catastrofi.

Anche le grandi imprese potranno essere beneficiarie di un sostegno ma solo per attività di ricerca e innovazione da svolgersi in cooperazione con PMI, mentre le imprese in difficoltà non potranno essere beneficiarie del sostegno del FESR a meno che l'intervento non sia autorizzato nell'ambito di un quadro temporaneo di misure di aiuto di Stato per far fronte a circostanze eccezionali (es. CoViD-19).



Infine, al fine di contribuire allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, il FESR potrà sostenere anche attività di istruzione, formazione e apprendimento permanente.

La definizione delle scelte circa gli obiettivi strategici da conseguire prioritariamente nella Regione Sardegna attraverso il POR FESR e le relative dotazioni finanziarie potranno essere definite solo all'esito del confronto partenariale regionale e tenendo conto delle risultanze del negoziato politico sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e regolamentare, ancora aperto.

### **2.3 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è parte integrante della proposta della Commissione Europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027.

Nell'ambito di questa proposta, il FSE +, che nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Il FSE+ quindi, nell'ambito dei cinque diversi obiettivi di policy che caratterizzano la programmazione 2021-2027, concorre pienamente all'obiettivo 4, consacrato a "Un'Europa più sociale".

Inoltre, fornisce un contributo anche all'obiettivo 1, "Un'Europa più intelligente", e all'obiettivo 2, "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio".

Il FSE +, attraverso la varietà di obiettivi specifici dettagliatamente elencati all'art.4 del relativo regolamento, trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.

Tra le molteplici dimensioni di azione, particolare enfasi viene riconosciuta, attraverso la previsione di una specifica concentrazione tematica, al settore della politica di inclusione sociale (compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi), al contrasto della deprivazione materiale, nonché nel sostegno all'occupazione giovanile.

È sulla base a tali specificità e caratteristiche del Fondo, che la regione Sardegna, in coerenza con le esigenze del territorio, elabora uno specifico documento che programma le risorse del FSE + messe a sua disposizione, anche tenuto conto degli esiti delle fasi di ascolto e confronto che vedono il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale coinvolto attivamente sin dalla fase di programmazione.

### **2.4 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Al fine di consentire il più ampio confronto partenariale nel rispetto delle tempistiche di approvazione dei programmi è necessario porre in essere attività di consultazione di tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale della regione, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato e della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Partenariato è un attore fondamentale per la realizzazione delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea. Riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali; rappresentanti della società civile, quali associazioni ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Programmazione sottolineano la necessità di coinvolgere i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla preparazione del Programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati. In particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 240/2014, la Commissione europea ha fornito un Codice europeo di condotta sul partenariato.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, impone che tutti i piani e programmi siano sottoposti fin dalla loro preparazione ad una valutazione, secondo regole definite, degli effetti che potrebbero avere sull'ambiente.

La VAS è uno strumento di supporto alle decisioni che accompagna il processo di programmazione, per garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione di un programma vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione e prima della sua adozione.

La denominazione strategica si riferisce non solo alla valutazione degli effetti puntuali e circoscritti, ma anche a quelli che riguardano una scala territoriale più ampia.

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali è definito dalle strategie di sviluppo sostenibile. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

La VAS è pertanto un processo che riguarda anche i Programmi cofinanziati dall'Unione europea, per migliorare la qualità decisionale complessiva nell'ambito delle attività di programmazione e della scelta delle azioni da finanziare.

Una componente decisiva della procedura VAS è la partecipazione pubblica. Il processo di VAS prevede, durante le sue diverse fasi, momenti di informazione e di consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale sia, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal programma.

A livello regionale i soggetti che partecipano al processo di VAS per i Programmi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2021-2027 sono:

- **il Centro Regionale di Programmazione**, in coordinamento con le Autorità di Gestione dei Programmi, con funzione di Autorità Procedente;
- **le Autorità di Gestione dei Programmi regionali**, nella qualità di Autorità Procedenti;
- **l'Autorità Competente per la VAS**, incardinata presso il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;
- **i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)**: sono costituiti dai rappresentanti delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici con competenze specifiche in materia ambientali (es. l'ARPAS, gli Enti gestori delle aree protette, le Province e gli Uffici regionali di tutela del paesaggio, etc);

## 2.5 Quadro normativo nazionale, regionale e indirizzi dell'Unione Europea

Le nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri hanno determinato la necessità di rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno e la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impenna la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla L.7 aprile 2011 n.39.

Il Quadro normativo nazionale all'interno del quale il Comune di Porto Torres, al pari degli altri comuni ed enti territoriali, si trova ad operare è senza dubbio molto complesso.

Le disposizioni in materia di finanza pubblica, di cui alle manovre di bilancio di questi ultimi anni, rappresentano solo l'ultima serie di norme che il legislatore, nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi programmatici fissati dall'Unione Europea, individua per il rilancio dell'economia, attraverso un percorso di risanamento dei conti pubblici e di rigore finanziario.

In particolare, i Comuni, in questi ultimi anni, hanno dovuto prendere atto della progressiva involuzione dei concetti di autonomia finanziaria ed impositiva che dovevano essere rappresentativi della capacità di ogni Comune di definire lo sviluppo economico e sociale del territorio amministrato in attuazione di proprie libere politiche tributarie, fiscali e tariffarie.

Gli interventi del legislatore nazionale in questi ultimi anni hanno inciso profondamente sullo sviluppo dell'autonomia finanziaria attraverso le seguenti azioni:

- soppressione dell'ICI,
- introduzione dell'IMU e della TASI, quest'ultima abolita per l'abitazione principale con la legge di stabilità 2016;
- passaggio dalla TARSU alla TARI,
- istituzione del Fondo di solidarietà comunale,

- rimodulazione del sistema di calcolo e di erogazione dei trasferimenti erariali,
- limitazioni sulle assunzioni di personale,
- piano triennale di contenimento delle spese e determinazione di limiti per alcune tipologie di spesa,
- fondo rischi crediti di dubbia esigibilità
- pareggio di bilancio,

L'articolo 18 comma 1 lett. e) ed f), della legge delega di riforma n. 124/2015 (legge delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni azionarie) prevede, limitatamente alla materia della gestione del personale in servizio presso le società a partecipazione pubblica, le seguenti finalità:

- 1) Razionalizzazione dei criteri pubblicistici per il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi in relazione alle tipologie e finalità delle medesime società, introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati;
- 2) Promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità.

Quella relativa alla gestione del personale è materia che rientra nel quadro degli obiettivi strategici posti dalla riforma delle società a partecipazione pubblica finalizzata al riordino dell'intero sistema delle società a partecipazione pubblica.

Le società a partecipazione pubblica sono quei soggetti rientranti nella definizione di cui all'articolo 2 del D.lgs. n. 175/2016 (integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100); cioè quegli organismi previsti dal titolo V del libro V del codice civile in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica nell'effettuare il riordino della disciplina delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche, contiene alcune importanti disposizioni concernenti la gestione del personale in servizio presso le medesime società ed avvia un processo di semplificazione e riordino e razionalizzazione del quadro normativo.

Il Testo Unico, pone particolare evidenza sulla necessità dei controlli, e sulla loro utilità per il perseguimento dell'efficiente gestione della partecipazione pubblica, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (art. 1, comma 2 D.Lgs. n. 175/2016).

Gli obiettivi che la riforma si pone nel medio periodo sono i seguenti:

- a) Realizzare la riduzione delle aree di intervento delle società pubbliche;
- b) Eliminare o limitare le società pubbliche non in equilibrio economico;
- c) Ridefinire il sistema di gestione del personale delle società a controllo pubblico;
- d) Garantire che l'attività delle società a partecipazione pubblica sia maggiormente efficiente.

Nel lungo periodo gli obiettivi da raggiungere sono:

- a) Migliorare i servizi erogati a cittadini e imprese;
- b) Favorire la credibilità e la trasparenza della pubblica amministrazione;
- c) Favorire il migliore utilizzo delle risorse pubbliche, mediante l'efficiente allocazione delle stesse e la rimozione delle fonti di spreco.

## 2.6 Obiettivi individuati dal governo nazionale

In data 10 marzo 2021 è stato siglato il “**Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale**” con la presenza del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta e dei Segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl) e Pierpaolo Bombardieri (Uil).

Il Patto si colloca nel solco di un’azione di rilancio del Paese, volta a realizzare gli obiettivi cruciali della modernizzazione del “sistema Italia” e dell’incremento della coesione sociale, a partire dalla straordinaria opportunità offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Un Paese più moderno, infatti, può offrire servizi migliori e maggiori opportunità di sviluppo ai propri cittadini; al contempo, un Paese più coeso assicura che ogni persona possa sentirsi parte del processo innovativo e che ciascuno possa trarre beneficio dagli sforzi comuni.

I pilastri fondamentali di ogni riforma e ogni investimento pubblico contenuti nel PNRR saranno la coesione sociale e la creazione di buona occupazione.

Tali priorità – cruciali per superare l’emergenza sanitaria, economica e sociale – richiedono uno straordinario impegno finanziario, progettuale e attuativo, che verta sul ruolo propulsivo delle donne e degli uomini della Pubblica Amministrazione.

In questa prospettiva, il Patto intende potenziare la Pubblica Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e un massiccio investimento nel capitale umano. Tali strumenti sono fondamentali per attenuare le storiche disparità del Paese, per ridurre il dualismo fra settore pubblico e privato, nonché per fornire risposte ai nuovi e mutati bisogni dei cittadini. Il Patto individua la flessibilità organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni e l’incremento della loro rapidità di azione come obiettivi fondamentali di un processo di rinnovamento che le parti si impegnano a perseguire, con particolare riferimento a tre dimensioni: il lavoro, l’organizzazione e la tecnologia.

L’individuazione di una disciplina del lavoro agile (smart working) per via contrattuale è un elemento qualificante di questa strategia e va nella direzione auspicata dalle organizzazioni sindacali sin dall’inizio della crisi pandemica.

Il successo di ogni percorso di innovazione e riforma della Pubblica Amministrazione dipende non soltanto da opportuni investimenti nella digitalizzazione, ma anche da una partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori.

A tal proposito, il Patto individua la necessità di avviare una nuova stagione di relazioni sindacali, fondata sul confronto con le organizzazioni, e di portare a compimento i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, ritenendoli un fondamentale investimento politico e sociale.

Inoltre, la costruzione di una nuova e moderna Pubblica Amministrazione si fonda sulla valorizzazione delle persone, attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale, e sulla definizione di un piano delle competenze su cui costruire la programmazione dei fabbisogni e le assunzioni del personale.

In questa ottica, il Patto afferma che ogni pubblico dipendente dovrà essere titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione continua, al fine di essere realmente protagonista del cambiamento, e che la Pubblica Amministrazione dovrà utilizzare percorsi formativi di eccellenza, adatti alle persone e certificati.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l’individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l’Ente si trova ad operare: gli scenari socio-economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all’interno dei quali la programmazione economica finanziaria, ovvero il “Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF”.

Il DEF 2020 si compone di tre sezioni:

- **Sezione I - Programma di Stabilità** contenente:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto-settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l’aggiornamento delle previsioni per l’anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;

- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

**- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica** contenente:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

**- Sezione III: Programma nazionale di riforma** contenente:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020 e dalla sua nota di aggiornamento del 5 ottobre 2020.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF 2020), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link:

<https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

La NADEF analizza quattro aspetti principali:

- 1) quadro complessivo e politica di bilancio;
- 2) quadro macroeconomico;
- 3) indebitamento netto e debito pubblico;
- 4) le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

Nell'introduzione si sottolinea il difficile contesto nel quale il Governo si è trovato a operare. Obiettivo principale era il contenimento della diffusione del contagio e la salvaguardia della salute con l'adozione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico che ha vissuto, in pochi mesi, la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana.

La crisi ha prodotto e sta producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale.

Il turismo e i trasporti, il commercio e la ristorazione, lo sport, lo spettacolo e il comparto degli eventi e più in generale i settori che richiedono l'assemblamento umano hanno sofferto cali di fatturato superiori alla media e tuttora risentono degli effetti economici della pandemia e della persistente incertezza; le famiglie a basso reddito sono state fortemente colpite così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per le quali è stato ancor più pesante e iniquo del solito conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; questi ultimi hanno dovuto fronteggiare un secondo semestre dell'anno scolastico particolarmente complicato che, tra l'altro, ha evidenziato disegualianze digitali significative all'interno della popolazione.

Per affrontare tale situazione, il Governo ha adottato interventi economici imponenti per finanziare interventi volti a limitare le conseguenze della pandemia sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta

del sistema produttivo, oltre a garantire al sistema sanitario le risorse necessarie al contenimento della pandemia.

Nella sezione “**quadro complessivo e politica di bilancio**” si evidenzia come le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio in risposta all'epidemia COVID-19 hanno causato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al di sotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni e il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali. L'attuale dato Istat relativo al primo trimestre è uguale alla previsione del DEF, mentre la caduta del secondo trimestre è stata superiore (nel DEF si prevedeva un -10,5 per cento).

**TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	0,3	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,3	9,5	8,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,5	2,3	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

**TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
<b>MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE</b>						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1742,0</i>	<i>1814,8</i>	<i>1865,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1771,1</i>	<i>1789,7</i>	<i>1647,2</i>	<i>1759,2</i>	<i>1848,9</i>	<i>1916,6</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

Il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico. Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto

alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre precrisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

## **Quadro macroeconomico**

Nella prima metà del 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta di arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Pur con differente durata, a partire da marzo, nelle diverse aree geo-economiche è stato adottato il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria<sup>1</sup>. L'attività economica dei maggiori Paesi è stata riavviata gradualmente nel mese di maggio grazie alla discesa dei contagi.

I governi e le banche centrali di tutto il mondo hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori e il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiale. In questo contesto internazionale, nell'Area dell'euro la pandemia ha avuto risvolti economici particolarmente negativi sull'attività industriale. Nel mercato del lavoro dell'Area dell'euro, gli effetti dell'epidemia si sono manifestati principalmente in termini di una profonda diminuzione nel numero delle ore lavorate, a fronte di un impatto relativamente contenuto sul numero degli occupati. Tali andamenti sono stati influenzati infatti dagli strumenti di integrazione salariale.

Le Istituzioni europee hanno risposto in maniera risoluta alla crisi scaturita dall'emergenza sanitaria. Nel mese di maggio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo una proposta per la creazione di un nuovo strumento denominato *Next Generation EU*.

Nel complesso, i rischi per lo scenario globale appaiono orientati ancora al ribasso: all'evoluzione dell'epidemia nel mondo, che in molti Paesi continua a manifestarsi con particolare intensità, si affiancano rischi connessi a tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi più di recente. I rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, che hanno condizionato profondamente l'andamento del commercio internazionale nel corso del 2019, rimangono ancora tesi.

L'emergenza sanitaria generata dall'epidemia da Covid-19 si sta ripercuotendo sull'economia italiana, così come su quella di ogni altro Paese al mondo, con un impatto senza precedenti rispetto alle crisi degli ultimi decenni. La prolungata estensione del *lockdown*, superiore alle attese, associata al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, ha reso la caduta del PIL più profonda rispetto a quella stimata dalle previsioni del DEF (-10,5 per cento t/t). L'arretramento dei consumi nella prima parte dell'anno ha fortemente risentito dello sviluppo dell'emergenza sanitaria: le misure di restrizione alla mobilità, il prevalere di profili di consumo orientati alla prudenza e le incertezze sulla capacità di spesa dovute all'evoluzione dell'occupazione futura hanno rappresentato le determinanti principali alla base della loro dinamica. L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il calo delle esportazioni è risultato più ampio di quello delle importazioni. L'ampia contrazione dell'attività economica e le misure di contenimento del virus hanno avuto delle ricadute significative sull'andamento del mercato del lavoro. In tale contesto, gli interventi del Governo tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori hanno mitigato le perdite di occupazione che si sarebbero altrimenti registrate. Il blocco delle attività produttive e la marcata contrazione della domanda causate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria hanno esercitato pressioni al ribasso sull'andamento dei prezzi.



## Indebitamento netto e debito pubblico

La stima dell'indebitamento netto nel 2020, prevista in aprile al 7,1%, sale al 10,8% del PIL, un livello che si discosta solo lievemente dalla stima inclusiva delle nuove politiche pari al 10,4% del PIL.

Nel triennio di previsione è attesa una marcata riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al -5,7% del PIL nel 2021, al -4,1% del PIL nel 2022 e al -3,3% del PIL nel 2023. Il deficit primario sarà progressivamente riassorbito, collocandosi al -2,4% del PIL nel 2021, al -0,9 nel 2022 e al -0,1% nel 2023, grazie alla dinamica delle entrate più sostenuta rispetto a quella della spesa primaria. Tali andamenti scontano, da un lato, il venir meno dell'impatto delle misure fiscali discrezionali introdotte in risposta all'emergenza sanitaria, la cui natura è prevalentemente temporanea ad eccezione della citata cancellazione degli aumenti IVA e accise che ha invece natura strutturale; dall'altro, il ritorno alla crescita, così come ipotizzato nel quadro macroeconomico tendenziale. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL, che nel 2021 scenderà al 3,3%, si ridurrà di un decimo di punto nel 2022 e rimarrà stabile al 3,2% nel 2023.

La previsione per il 2021 del deficit con le nuove politiche di aprile è pari a 5,7%, mentre il ricorso al maggior deficit per il 2021 autorizzato a fine luglio è pari a circa 0,4 punti percentuali del PIL. Pertanto, il nuovo obiettivo pari al 7,0 % del PIL risulta superiore del deficit autorizzato. Similmente, il nuovo obiettivo per il 2022 risulta superiore rispetto a quello precedente, stimabile partendo dall'obiettivo fissato nella NADEF 2019, pari a -1,4% del PIL, e aggiungendo a tale stima l'ulteriore indebitamento complessivamente autorizzato dal Parlamento. Le modifiche apportate al sentiero di rientro del deficit sono motivate dagli interventi di stimolo necessari per supportare la ripresa economica, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari introdotti a livello europeo in risposta alla crisi epidemica. Nel contesto descritto, come già evidenziato, il Governo italiano conferma che l'obiettivo di migliorare il saldo strutturale nel medio termine rimane prioritario.

**TAVOLA III.2: QUADRO PROGRAMMATICO SINTETICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

		2019	2020	2021	2022	2023
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota agg. DEF)	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
	(DEF 2020)	-1,6	-10,4	-5,7	-	-
INTERESSI PASSIVI	(Nota agg. DEF)	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
	(DEF 2020)	3,4	3,7	3,7	-	-
SALDO PRIMARIO	(Nota agg. DEF)	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
	(DEF 2020)	1,7	-6,8	-2,0	-	-
INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE (2)	(Nota agg. DEF)	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-
DEBITO (lordo sostegni) (3)	(Nota agg. DEF)	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
	(DEF 2020)	134,8	155,7	152,7	-	-
DEBITO (netto sostegni) (3)	(Nota agg. DEF)	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
	(DEF 2020)	131,6	152,3	149,4	-	-
SALDO SETTORE PUBBLICO	(Nota agg. DEF)	-2,2	-11,8	-8,2	-5,1	-3,3
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-
SALDO SETTORE STATALE	(Nota agg. DEF)	-2,3	-11,8	-8,3	-5,2	-3,4
	(DEF 2020)	-	-	-	-	-

1) Le previsioni del DEF 2020 si riferiscono allo scenario con nuove politiche annunciate dal Governo e non ancora adottate al momento di presentazione del documento, inclusivo dell'impatto finanziario dei decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM.

## Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia la Commissione europea ha proposto il *Next Generation EU*, un piano di ampio respiro che è stato approvato dal Consiglio Europeo nel mese di luglio. Lo strumento chiave per la ripresa definito nell'ambito di questa strategia, la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Le relative linee guida sono state recentemente definite nell'*Annual Sustainable Growth Strategy 2021* che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida

alla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che gli Stati membri dovranno definire per accedere alle risorse messe in campo dalla UE.

La strategia complessiva di riforma e politica economica del PNRR dell'Italia è volta ad affrontare le principali sfide che il Paese ha di fronte. Queste sono:

- miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia;
- riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- sostegno alla transizione verde e digitale;
- innalzamento del potenziale di crescita dell'economia;
- creazione di occupazione.

Il Piano si pone obiettivi quantitativi di lungo termine, quali

- raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana;
- portare gli investimenti pubblici sopra al 3% del PIL;
- aumentare di 10 punti percentuali il tasso di occupazione;
- portare la quota di R&S in rapporto al PIL al di sopra della media UE;
- garantire la sostenibilità e resilienza della finanza pubblica.

Le sei missioni, coerenti con quelle Europee, in cui si articolerà il PNRR rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento, attraversate da tematiche orizzontali relative alla digitalizzazione, all'infrastrutturazione del Paese e al miglioramento dell'istruzione. Esse sono:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per la mobilità;
4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura;
5. Equità sociale, di genere e territoriale;
6. Salute.

A maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il Pacchetto di Primavera, contenente le Raccomandazioni specifiche per Paese nel contesto di un Semestre Europeo notevolmente modificato per tenere conto delle conseguenze della pandemia da COVID-19. La proposta di Raccomandazioni è stata poi approvata dal Consiglio il 1° luglio. In linea con le priorità definite per l'intera UE, le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia richiedono al Paese di adottare, nel 2020 e nel 2021, provvedimenti volti a:

- Attuare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. In seguito, quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti;
- Sostenere i redditi e il sistema di protezione sociale attenuando l'impatto della crisi sull'occupazione attraverso politiche attive e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;
- Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese. Anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica specialmente quelli sulla transizione verde e digitale;
- Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica Amministrazione

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2019 E PER IL 2020		
Area di policy	Raccomandazioni 2020	Raccomandazioni 2019
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. [...]	Racc. 1 - Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1 - [...] Quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti [...]	Racc. 1 - [...] Utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]
Sistema sanitario	Racc. 1 - [...] Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.	
Politica fiscale		Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]
Povertà		Racc. 1 - [...] Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.
Lavoro, politiche sociali e famiglia	Racc. 2 - Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione. [...]	Racc. 2 - Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. [...]
Istruzione e ricerca	Racc. 2 - [...] Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.	Racc. 2 - [...] Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.
Concorrenza e competitività	Racc. 3 - Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica. [...]	Racc. 3 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza. [...]
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 3 - [...] Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali.	Racc. 3 - Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]
Giustizia civile	Racc. 4 - Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. [...]	Racc. 4 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza. [...]
Giustizia penale e corruzione		Racc. 4 - [...] Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.
Riforma della PA	Racc. 4 - [...] Migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione.	Racc. 3 - [...] Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]
Servizi finanziari e sistema bancario		Racc. 5 - Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

## 2.7 Impatto della pandemia da Covid-19 sull'economia della Sardegna

In Sardegna, dopo i primi casi accertati all'inizio di marzo nella Città metropolitana di Cagliari, la diffusione del virus ha colpito con maggiore incidenza le zone settentrionali dell'isola. Per la Sardegna, oltre alle limitazioni stabilite dai vari decreti ministeriali, è stata decretata la chiusura dei porti e degli aeroporti a partire dal 14 marzo, salve esigenze specifiche per lavoratori e residenti espressamente autorizzate dall'Amministrazione regionale. Per l'anno in corso si prevede un impatto rilevante della crisi pandemica sull'attività economica: vi incidono la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile e la caduta della domanda soprattutto per alcuni comparti dei servizi. Stime recenti delle associazioni di categoria e di organismi di analisi regionali indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10%, un calo in linea con gli scenari previsivi per il Paese. Con la sospensione delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'attività economica sono state repentine e consistenti. Le analisi elaborate dalla Banca d'Italia al riguardo indicano che il provvedimento ha comportato il fermo temporaneo di attività produttive per quasi due quinti del valore aggiunto nell'industria manifatturiera e oltre il 20% nei servizi; considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso alla modalità di lavoro agile il dato si riduce per l'industria, a circa un terzo, e aumenta per i servizi al 22%. Nell'industria sono state le produzioni del comparto metallifero e quelle della filiera legata all'attività edilizia a registrare i tassi più elevati di sospensione delle attività. Nel terziario, particolarmente colpito dal lato della domanda perché più interessato dalle misure di distanziamento fisico, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura maggiore i comparti ricettivo, della ristorazione e dell'intrattenimento oltreché le attività del commercio non alimentare. Date le limitazioni alla mobilità e all'aggregazione sociale e le difficoltà logistiche nei trasporti, si prevedono ripercussioni notevoli per la filiera turistica, ormai all'inizio della stagione estiva. I provvedimenti di blocco delle attività e il calo della domanda di questi mesi hanno tuttavia sottoposto le aziende a un elevato stress finanziario, accrescendone il fabbisogno di liquidità. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso a nuovi prestiti, soprattutto per le PMI, le imprese sarde a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero state quasi un quarto, prevalentemente concentrate nei servizi. Le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro sono state significative, dopo il rallentamento delle dinamiche occupazionali già osservato nel 2019: oltre un quarto degli occupati è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. Nel primo trimestre del 2020 l'occupazione è diminuita del 2,1% in ragione d'anno. I dati sulle assunzioni evidenziano una significativa riduzione del numero delle posizioni lavorative dipendenti a partire da marzo, particolarmente pronunciata nella filiera turistica, nella quale le attivazioni avvengono in larga parte nei mesi primaverili e dove è più frequente il ricorso ai contratti a termine stagionali. A seguito dei provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sono aumentate le risorse per il finanziamento del sistema sanitario regionale in Sardegna i posti in terapia intensiva sono aumentati di oltre il 15 per cento e si è provveduto ad assumere nuovo personale sanitario, in prevalenza con contratti a termine. La Regione ha anche dedicato risorse specifiche all'emergenza economica: il supporto al settore produttivo si è concretizzato soprattutto in uno stanziamento al Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito delle imprese, mentre per le famiglie è stato previsto uno stanziamento, gestito dai Comuni, destinato a quelle in maggiore difficoltà economica. Nell'attuale situazione il maggior peso rispetto alla media nazionale delle attività legate alla filiera turistica, che riscontra un più difficile recupero dopo la fase acuta dell'emergenza, non favorisce in regione una rapida ripresa dell'attività all'uscita dalla crisi indotta dall'epidemia di Covid-19.

## 2.8 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2

Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna.

La legge disciplina l'ordinamento delle autonomie locali in Sardegna in attuazione dei principi dell'articolo 5 della Costituzione e degli articoli 3, comma 1, lettera b) e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna).

L'art. 2 definisce la "rete metropolitana" l'unione di comuni costituita da almeno due città medie contermini, la popolazione delle quali sia superiore a 150.000 abitanti e nel cui territorio siano presenti sistemi di trasporto, quali porti e aeroporti, di interesse nazionale; alla rete metropolitana possono aderire uno o più comuni contermini tra loro o con le città medie (città con popolazione superiore a 30.000 abitanti);

In sede di prima applicazione il territorio delle reti metropolitane coincide con quello della pianificazione strategica intercomunale, ove esistente. Entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i comuni compresi nella rete metropolitana possono esercitare l'iniziativa per il distacco, con deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Il presidente della rete metropolitana è il sindaco della città media partecipante con il maggior numero di abitanti.

Le reti metropolitane svolgono le funzioni fondamentali previste dall'articolo 15 della medesima legge, le funzioni loro delegate dai comuni che ne fanno parte ed inoltre, in relazione alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo del proprio territorio, le seguenti:

- a) Adozione del piano strategico intercomunale;
- b) Gestione in forma associata dei servizi pubblici e dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione;
- c) Coordinamento dei piani della mobilità e viabilità dei comuni che le compongono;
- d) Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione delle reti metropolitane come delineate nel piano strategico intercomunale;
- e) Stipula di appositi accordi con le unioni di comuni contermini e non, per una migliore organizzazione dei servizi e delle funzioni anche ai fini dell'elaborazione di una pianificazione strategica comune.

## **2.9 Rete metropolitana del Nord Sardegna**

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 79 del 14 luglio 2016 ha approvato la costituzione della rete metropolitana denominata "Rete metropolitana del Nord Sardegna" composta dai Comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria e pienamente operativa dal 1° gennaio 2017.

L'estensione territoriale è pari complessivamente a 1.104 kmq e la popolazione residente al 1° gennaio 2018 ammonta a poco più di 227 mila abitanti, rispettivamente il 14% e il 5% circa sui totali regionali.

In generale il contesto ambientale e culturale dell'area si distingue per la presenza di una variegata gamma di risorse e di potenzialità, seppur non di rado interessate da problemi di accessibilità e di fruibilità e da una diffusa parcellizzazione dell'attuale proposta territoriale, a cui si associa una frammentaria visione sistemica nei processi di valorizzazione delle dotazioni, vanificando parte delle possibili ricadute in termini economici e occupazionali. Facendo perno sulla riconoscibilità già acquisita dal territorio sul fronte turistico, tali risorse possono rappresentare un fattore incrementale di sviluppo capace di innescare processi di integrazione orizzontale tra le filiere produttive e i comparti economici se opportunamente valorizzato attraverso interventi di messa in rete degli attrattori.

I percorsi di sviluppo a livello locale e sovra territoriale realizzati nel corso dell'ultimo decennio hanno prodotto specifici indirizzi di pianificazione anche sulla base delle aspettative espresse dagli attori locali attraverso i percorsi di progettazione partecipata e della progettualità prodotta. Fin dalla pianificazione comunale (Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori e Sorso) e intercomunale d'area vasta degli anni Duemila, attraverso il "Patto per il nord-ovest Sardegna" e il Progetto di Filiera e Sviluppo Locale per l'Area di Crisi di Porto Torres il territorio ha progressivamente selezionato specifici ambiti prioritari di intervento. Anche con i recenti interventi operati dalla Regione Sardegna in vista del riconoscimento dell'area di crisi complessa per il polo Industriale di Porto Torres da un lato, e dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) nel comune di Sassari dall'altro, si sottolinea la rilevanza consolidata di tematismi di intervento quali lo sviluppo urbano, il capitale umano, l'ambiente, il turismo e la cultura, la competitività e il sistema rurale. In particolare, come parte integrante delle politiche di sviluppo locale in Sardegna l'ITI è lo strumento a supporto dell'attuazione della strategia Agenda Urbana voluta dalla Commissione Europea per il periodo 2014-2020, sostenuto dai Programmi Operativi Regionali finanziati con le risorse comunitarie del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), e finalizzato a garantire l'elaborazione e l'attuazione di una strategia integrata e intersettoriale in uno specifico contesto urbano.

## 2.9.1 Programmazione territoriale

La programmazione territoriale dell'Area metropolitana del Nord Sardegna si esplica nel Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città" che punta a ridisegnare il Nord-Ovest della Sardegna come un'unica grande città-territorio, organizzata secondo un sistema a rete che vede coinvolti i principali attori locali – istituzionali e del mondo economico-sociale – nella gestione delle politiche e dei servizi per il territorio.

Obiettivo principe del progetto è ridurre le differenze tra le otto realtà territoriali valorizzando le peculiarità di ciascuna di esse in un'ottica di integrazione e sinergia. Il progetto affianca la valorizzazione turistica degli attrattori culturali al consolidamento della proposta di tipo ambientale puntando sul generale innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti, attraverso la riqualificazione e l'ampliamento delle dotazioni in ambito sociale e sportivo. Il progetto di sviluppo territoriale sostiene anche i processi di innovazione in seno al tessuto economico locale, sostenendo la ricerca in tema di nuove tecnologie, e sostenendo il dinamismo imprenditoriale in materia di valorizzazione culturale e turistica nei centri della Rete Metropolitana.

Con la deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n° 61/49 del 18.12.2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro e gli allegati costituiti dal Progetto di Sviluppo e Allegato Tecnico, nonché dal Quadro finanziario dell'Accordo.

In data 28 dicembre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna e la Rete metropolitana del Nord Sardegna hanno sottoscritto la convenzione che regola la realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città".

Il progetto si articola in 7 azioni tematiche:

### **"Valorizzazione turistica integrata degli attrattori culturali"**

L'azione è tesa alla realizzazione di un percorso di valorizzazione culturale d'area vasta attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione integrata del patrimonio culturale nelle sue articolazioni materiali (museali, archeologiche, storico-monumentali e spirituali) e immateriali (eventi e attività di spettacolo), riferibile tanto agli aspetti del recupero che a quelli legati al processo di innovazione, capace di rafforzare la conoscenza da parte delle comunità locali e di attrarre l'interesse del mercato turistico sotto l'aspetto motivazionale. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.01.1 Rete dei musei e dei luoghi della cultura;
- 32.01.2 Accessibilità e valorizzazione degli attrattori archeologici;
- 32.01.3 Valorizzazione degli attrattori religiosi;
- 32.01.4 Rete dei luoghi dello spettacolo.

### **"Parco ambientale del Nord-Ovest della Sardegna"**

A partire dal consolidato ruolo assunto dal prodotto balneare, l'azione è tesa a ricucire la frammentazione della proposta turistico-territoriale in materia ambientale attraverso il collegamento ideale e materiale tra le aree ad elevato pregio naturalistico posizionate in area costiera e quelle dislocate nei territori più interni dell'aggregazione, sostenendo l'ampliamento e la diversificazione delle proposte di viaggio e dei prodotti turistici ad esse collegati nell'ambito di una immagine unitaria di destinazione e richiamando a tal fine la componente strettamente naturalistica e quella più esperienziale della vacanza. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.02.1 Valorizzazione di percorsi e siti di pregio ambientale;
- 32.02.2 Valorizzazione delle zone umide e lagunari.

### **"Miglioramento dei servizi per la qualità della vita"**

L'azione è tesa a garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita sul territorio della Rete Metropolitana, attraverso il sostegno a interventi volti a generare un'adeguata attrattività residenziale e a contrastare la volatilità nel numero di residenti in corrispondenza dei target più giovani della popolazione. A

tal fine l'azione interviene attraverso una serie di iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, allo sport e al tempo libero. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 15.03.1 Servizi sociali e alla persona;
- 15.03.2 Servizi sportivi territoriali;
- 15.03.3 Valorizzazione dei parchi urbani a fini ricreativi.

#### **“Accessibilità sostenibile”**

L'azione opera in vista dell'implementazione di un sistema di mobilità sostenibile di area vasta, con l'obiettivo di agire contemporaneamente sui sistemi di mobilità in ambito urbano da un lato, e sulla creazione di un'infrastruttura a valenza turistica dall'altro. L'azione contribuisce, pertanto, alla modernizzazione del sistema di connessione materiale tra le comunità presenti all'interno della rete attraverso la riqualificazione e l'integrazione della rete infrastrutturale in ambito urbano ed extraurbano, e l'offerta di servizi integrati di mobilità lenta. L'azione si declina nella seguente sub-azione:

- 32.04.1 Realizzazione di un sistema di mobilità lenta ecosostenibile.

#### **“Miglioramento dei servizi essenziali del territorio”**

L'azione valorizza interventi già realizzati nell'ambito delle politiche settoriali della Regione Sardegna in ambiti coerenti con le direttrici strategiche del PST ed interviene nel quadro del miglioramento del benessere sociale ed economico del territorio attraverso il potenziamento delle infrastrutture di base, quali i servizi primari di accessibilità e di istruzione, nonché dei servizi a supporto delle attività di impresa. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.05.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi;
- 32.05.2 Miglioramento dei servizi scolastici;
- 32.05.3 ITI “Sassari Storica”.

#### **“Competitività delle imprese”**

Integrando e completando gli interventi infrastrutturali previsti nel PST e prevedendo la combinazione tra operazioni di sistema e incentivi alle imprese, l'azione interviene trasversalmente nel rafforzare la strategia generale del progetto attraverso il sostegno ai processi di rivitalizzazione imprenditoriale e di innovazione sociale in seno alle comunità e al tessuto imprenditoriale nei settori di attività rilevanti della Rete, e alla creazione di nuove figure professionali ad alto livello di qualificazione nel campo delle nuove tecnologie. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.06.1 Realizzazione del Centro di competenza digitale;
- 32.06.2 Incentivi alle imprese.

#### **“Governance territoriale”**

L'azione prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione risulta articolata, da un lato, nella strutturazione di ufficio unico responsabile della realizzazione degli interventi per conto di tutte le amministrazioni aderenti al Progetto nonché dell'attivazione di percorsi di condivisione e integrazione della strategia di sviluppo nei diversi ambiti di programmazione; dall'altro nella realizzazione di interventi di integrazione dell'offerta locale in tema di promozione turistica e di attività sportiva coerenti con la strategia di progetto. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.07.1 Coordinamento generale del progetto
- 32.07.2 Coordinamento e promozione dell'offerta integrata in ambito turistico e sportivo

### 3. Analisi delle condizioni interne

#### 3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi

##### 3.1.1 Popolazione

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, italiana e straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Il movimento della popolazione residente è costituito dal movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza).

La tabella che segue mostra l'andamento della popolazione residente in Sardegna nel triennio 2017-2019, distinguendo tra popolazione residente maschile e femminile.

**Tabella 1: Popolazione totale residente al 31 dicembre (valori assoluti)**

Territorio	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sassari	242.660	242.322	241.180	249.982	249.249	248.454	492.642	491.571	489.634
Nuoro	103.756	102.780	101.924	106.775	105.770	104.919	210.531	208.550	206.843
Oristano	78.593	77.731	76.854	80.625	79.976	79.224	159.218	157.707	156.078
Sud Sardegna	175.705	174.062	172.159	178.125	176.663	174.846	353.830	350.725	347.005
C.m.Cagliari	209.358	208.867	208.785	222.597	222.171	222.129	431.955	431.038	430.914
<b>Sardegna</b>	<b>810.072</b>	<b>805.762</b>	<b>800.902</b>	<b>838.104</b>	<b>833.829</b>	<b>829.572</b>	<b>1.648.176</b>	<b>1.639.591</b>	<b>1.630.474</b>
Italia	29.427.607	<b>29.384.766</b>	<b>29.340.565</b>	31.056.366	30.974.780	30.904.074	60.483.973	60.359.546	60.244.639

**Tabella 2: Saldo naturale della popolazione totale residente (valori assoluti)**

Territorio	Nati			Morti			Saldo naturale		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sassari	3.258	3.023	2.853	4.808	4.789	4.925	-1.550	-1.766	-2.072
Nuoro	1.373	1.285	1.203	2.359	2.306	2.293	-986	-1.021	-1.090
Oristano	930	819	758	1.886	1.879	1.904	-956	-1.060	-1.146
Sud Sardegna	1.939	1.922	1.715	3.942	3.790	3.962	-2.003	-1.868	-2.247
C.m.Cagliari	2.642	2.389	2.329	3.778	3.513	3.919	-1.136	-1.124	-1.590
<b>Sardegna</b>	<b>10.142</b>	<b>9.438</b>	<b>8.858</b>	<b>16.773</b>	<b>16.277</b>	<b>17.003</b>	<b>-6.631</b>	<b>-6.839</b>	<b>-8.145</b>
Italia	458.132	439.747	420.170	649.061	633.133	634.432	-190.910	-193.386	-214.262

**Tabella 3: Saldo migratorio della popolazione totale residente (valori assoluti)**

Territorio	Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sassari	9.913	10.037	10.190	9.509	9.342	10.410	404	695	-220
Nuoro	3.525	3.166	3.324	3.997	4.126	4.166	-472	-960	-842
Oristano	3.827	3.327	3.359	3.567	3.778	3.886	260	-451	-527
Sud Sardegna	6.906	6.442	6.489	7.087	7.679	7.854	-181	-1.237	-1.365
C.m.Cagliari	13.846	12.757	13.597	12.185	12.550	13.322	1.661	207	275
<b>Sardegna</b>	<b>38.017</b>	<b>35.729</b>	<b>36.959</b>	<b>36.345</b>	<b>37.475</b>	<b>39.638</b>	<b>1.672</b>	<b>-1.746</b>	<b>-2.679</b>
Italia	<b>1.777.414</b>	<b>1.795.100</b>	<b>1.899.379</b>	<b>1.691.976</b>	<b>1.726.141</b>	<b>1.873.838</b>	<b>85.438</b>	<b>68.959</b>	<b>25.541</b>

Dalla tabella 1 si evidenzia come la maggior parte della popolazione risieda nel sud dell'Isola (Sud Sardegna e città metropolitana di Cagliari) che, insieme, totalizzano il 47,71 % della popolazione residente in Sardegna. Tutte le Province presentano un saldo naturale negativo, trend confermato anche dall'Italia nel suo complesso (tabella 2).

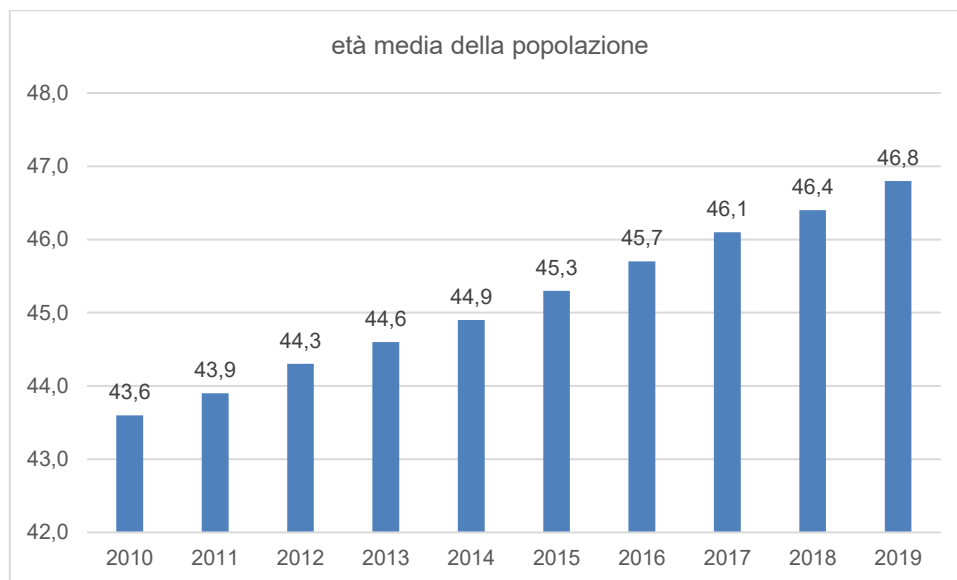


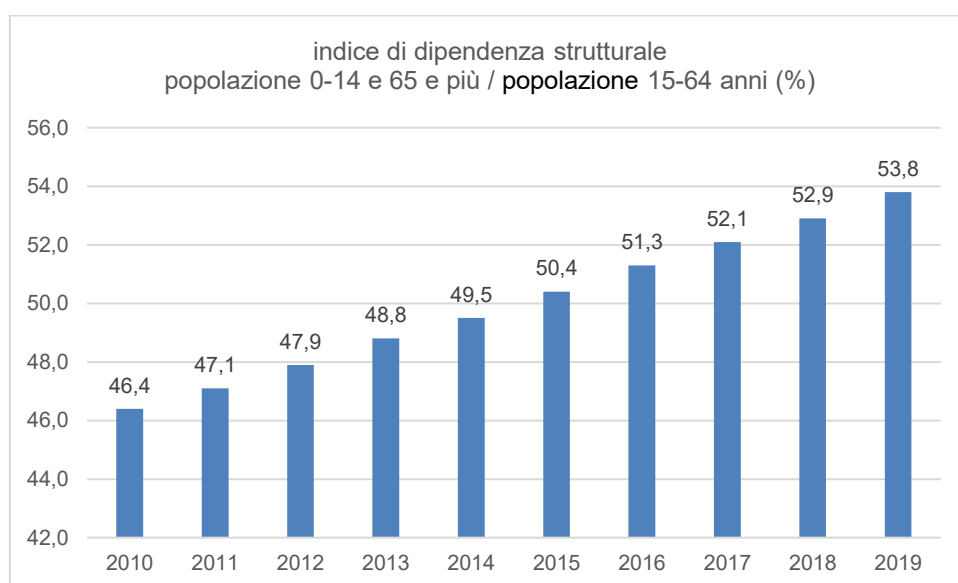
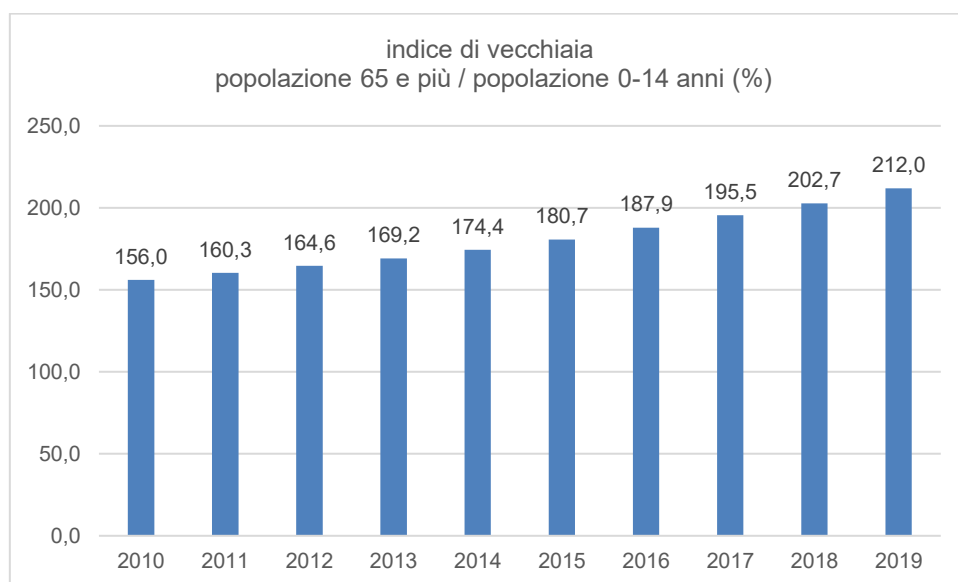
Il 1° gennaio 2019 gli individui residenti sono 1.639.591, ben 8.585 in meno rispetto all'anno precedente. Dall'analisi dei dati dell'ultimo decennio in Sardegna si registra una natalità minore di quella italiana. I decessi registrati in Sardegna nel 2018 sono 16.277 e determinano un tasso di mortalità pari a 9,9, inferiore a quello italiano (10,5), ma la tendenza di lungo periodo è di un progressivo innalzamento a causa del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. L'eccedenza dei decessi rispetto alle nascite determina un saldo naturale negativo comportando a livello regionale la diminuzione della popolazione per motivi naturali. Oltre ai movimenti naturali, le variazioni nella popolazione residente sono determinate dai movimenti migratori, misurati dalle iscrizioni e cancellazioni dalle anagrafi comunali per trasferimento di residenza. Nel 2018 i trasferimenti di residenza da altre regioni sono 5.940, numero stabile rispetto all'anno precedente, mentre sono in aumento le cancellazioni dalle anagrafi sarde verso altre regioni italiane: 7.218 individui, +2,7% su base annua.

## I PRINCIPALI TRATTI DEMOGRAFICI



Indici di struttura demografici Sardegna 2010-2019





## Provincia di Sassari

### Popolazione totale residente al 31 dicembre per comune (valori assoluti)

Territorio	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alghero	40.599	40.685	43.505	44.082	44.019	44.019	43.979	43.931
Castelsardo	5.735	5.751	5.817	5.814	6.006	5.946	5.990	5.893
Porto Torres	22.394	22.379	22.461	22.404	22.313	22.279	22.367	22.126
Sassari	123.624	125.672	127.715	127.625	127.525	127.533	126.769	126.870
Sennori	7.392	7.405	7.413	7.389	7.318	7.266	7.190	7.169
Sorso	14.297	14.389	14.725	14.693	14.714	14.755	14.826	14.775
Valledoria						4.332	4.316	4.345
Stintino						1.620	1.616	1.616
Rete metropolitana Nord Sardegna	214.041	216.281	221.636	222.007	221.895	227.750	227.053	227.750
Provincia Sassari	478.243	482.006	493.615	494.665	494.471	493.788	492.642	491.571
% Rete metropolitana/Provincia	44,76%	44,87%	44,90%	44,88%	44,88%	46,12%	46,09%	46,33%

\* La popolazione della Provincia di Sassari è data dalla sommatoria di quella di Sassari e Olbia Tempio oggi unificate.

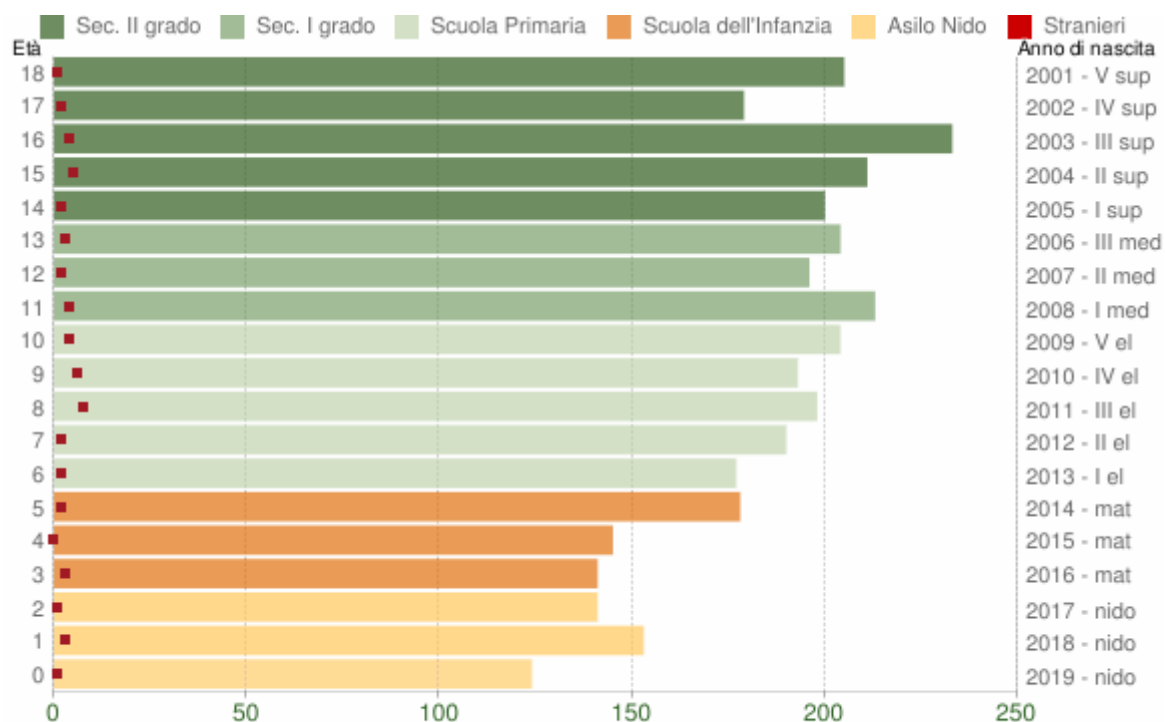
**Porto Torres - Popolazione per età, sesso e stato civile al 01.01.2020**

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
							N.	%
<b>0-4</b>	704	0	0	0	376 53,40%	328 46,60%	<b>704</b>	3,20%
<b>05-set</b>	936	0	0	0	465 49,70%	471 50,30%	<b>936</b>	4,30%
<b>ott-14</b>	1.017	0	0	0	529 52,00%	488 48,00%	<b>1.017</b>	4,70%
<b>15-19</b>	1.016	0	0	0	528 52,00%	488 48,00%	<b>1.016</b>	4,70%
<b>20-24</b>	976	20	0	0	563 56,50%	433 43,50%	<b>996</b>	4,60%
<b>25-29</b>	1.016	78	0	2	595 54,30%	501 45,70%	<b>1.096</b>	5,00%
<b>30-34</b>	839	285	0	7	590 52,20%	541 47,80%	<b>1.131</b>	5,20%
<b>35-39</b>	703	614	3	40	648 47,60%	712 52,40%	<b>1.360</b>	6,30%
<b>40-44</b>	662	974	12	83	874 50,50%	857 49,50%	<b>1.731</b>	8,00%
<b>45-49</b>	551	1.257	21	133	1.000 51,00%	962 49,00%	<b>1.962</b>	9,00%
<b>50-54</b>	316	1.269	30	133	868 49,70%	880 50,30%	<b>1.748</b>	8,00%
<b>55-59</b>	201	1.247	51	126	826 50,80%	799 49,20%	<b>1.625</b>	7,50%
<b>60-64</b>	110	1.218	98	87	705 46,60%	808 53,40%	<b>1.513</b>	7,00%
<b>65-69</b>	95	1.092	146	49	640 46,30%	742 53,70%	<b>1.382</b>	6,40%
<b>70-74</b>	41	967	222	27	584 46,50%	673 53,50%	<b>1.257</b>	5,80%
<b>75-79</b>	43	639	287	15	456 46,30%	528 53,70%	<b>984</b>	4,50%
<b>80-84</b>	39	357	296	10	301 42,90%	401 57,10%	<b>702</b>	3,20%
<b>85-89</b>	36	137	227	5	143 35,30%	262 64,70%	<b>405</b>	1,90%
<b>90-94</b>	16	20	100	3	31 22,30%	108 77,70%	<b>139</b>	0,60%
<b>95-99</b>	2	3	22	0	5 18,50%	22 81,50%	<b>27</b>	0,10%
<b>100+</b>	0	0	1	0	0 0,00%	1 100,00%	<b>1</b>	0,00%
<b>Totale</b>	<b>9.319</b>	<b>10.177</b>	<b>1.516</b>	<b>720</b>	<b>10.727 49,40%</b>	<b>11.005 50,60%</b>	<b>21.732</b>	<b>100%</b>

La tabella che segue illustra la distribuzione della popolazione di Porto Torres per classi di età da 0 a 18 anni al 31.12.2019.

Età	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	62	62	124	1	0	1	0,80%
1	88	65	153	2	1	3	2,00%
2	78	63	141	1	0	1	0,70%
3	80	61	141	1	2	3	2,10%
4	68	77	145	0	0	0	0,00%
5	79	99	178	0	2	2	1,10%
6	92	85	177	0	2	2	1,10%
7	91	99	190	1	1	2	1,10%
8	97	101	198	5	3	8	4,00%
9	106	87	193	4	2	6	3,10%
10	111	93	204	1	3	4	2,00%
11	112	101	213	2	2	4	1,90%
12	108	88	196	2	0	2	1,00%
13	101	103	204	1	2	3	1,50%
14	97	103	200	2	0	2	1,00%
15	119	92	211	2	3	5	2,40%
16	114	119	233	0	4	4	1,70%
17	92	87	179	1	1	2	1,10%
18	101	104	205	1	0	1	0,50%

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 delle scuole di Porto Torres, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2020

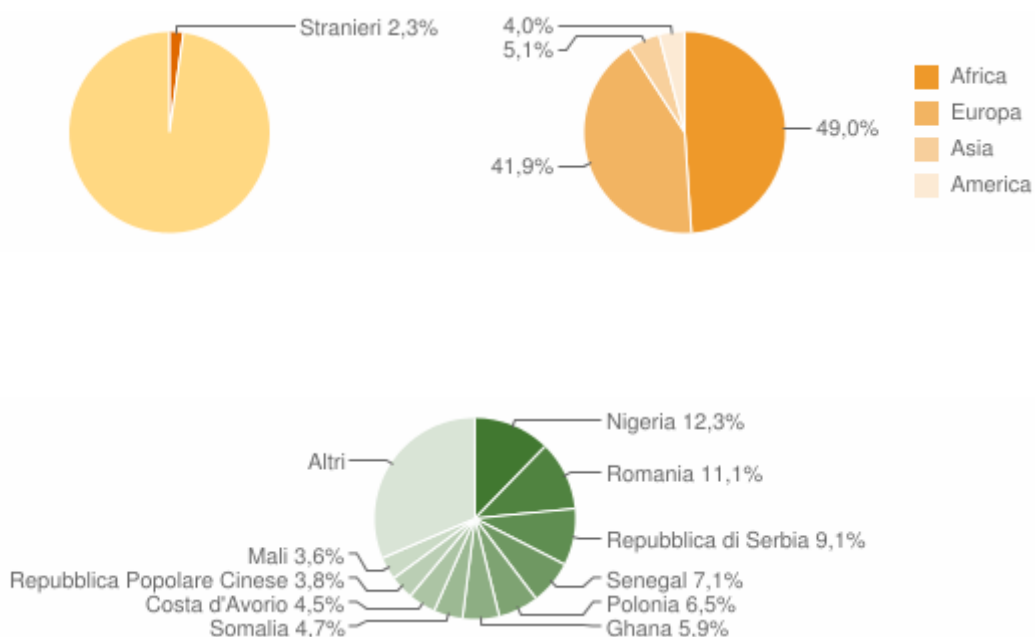
COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### 3.1.2 Cittadini stranieri

Il 1° gennaio 2020 la popolazione residente totale in Sardegna ammonta a 1.611.621 abitanti di cui 52.329 sono stranieri (3,2%). Gli stranieri in Sardegna sono così distribuiti: 42,20% nella provincia di Sassari, 30,50% nella città metropolitana di Cagliari, 11,40% nel sud della Sardegna, il 9,90% nella provincia di Nuoro e il rimanente % nella provincia di Oristano. Al 1 gennaio 2020 la presenza di cittadini stranieri aumenta dello 0,20 % rispetto all'anno precedente, mantenendo pressoché invariata la ripartizione tra le province.

Provincia	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolazione straniera	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
Sassari	10.509	11.567	22.076	<b>42,20%</b>	4,56%	-0,20%
Cagliari	8.365	7.586	15.951	<b>30,50%</b>	3,77%	3,60%
Sud Sardegna	2.647	3.339	5.986	<b>11,40%</b>	1,74%	-2,50%
Nuoro	2.416	2.783	5.199	<b>9,90%</b>	2,53%	-1,70%
Oristano	1.235	1.882	3.117	<b>6,00%</b>	2,01%	-5,40%
<b>Totale Regione</b>	<b>25.172</b>	<b>27.157</b>	<b>52.329</b>		<b>100,00%</b>	<b>0,20%</b>

La tabella che segue riporta i dati relativi agli stranieri residenti nel comune di Porto Torres. I residenti stranieri a Porto Torres al 1° gennaio 2020 sono 494 e rappresentano il 2,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Nigeria con il 12,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (11,10%) e dalla Repubblica di Serbia (9,10%)

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale	43	18	61	12,35%
Senegal	Africa occidentale	29	6	35	7,09%
Ghana	Africa occidentale	29	0	29	5,87%
Somalia	Africa orientale	16	7	23	4,66%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	22	0	22	4,45%
Mali	Africa occidentale	18	0	18	3,64%
Marocco	Africa settentrionale	8	3	11	2,23%
Guinea	Africa occidentale	10	0	10	2,02%
Gambia	Africa occidentale	9	0	9	1,82%
Tunisia	Africa settentrionale	3	2	5	1,01%
Camerun	Africa centro meridionale	3	0	3	0,61%
Seychelles	Africa orientale	3	0	3	0,61%
Libia	Africa settentrionale	3	0	3	0,61%
Algeria	Africa settentrionale	1	1	2	0,40%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	2	0	2	0,40%
Eritrea	Africa orientale	1	0	1	0,20%
Togo	Africa occidentale	1	0	1	0,20%
Sudan	Africa settentrionale	1	0	1	0,20%
Sierra Leone	Africa occidentale	1	0	1	0,20%
Niger	Africa occidentale	1	0	1	0,20%
Guinea Bissau	Africa occidentale	1	0	1	0,20%
<b>Totale Africa</b>		<b>205</b>	<b>37</b>	<b>242</b>	<b>48,99%</b>

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	17	38	55	11,13%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	23	22	45	9,11%
Polonia	Unione Europea	5	27	32	6,48%
Ungheria	Unione Europea	0	11	11	2,23%
Albania	Europa centro orientale	4	5	9	1,82%
Federazione Russa	Europa centro orientale	1	6	7	1,42%
Francia	Unione Europea	0	7	7	1,42%
Slovacchia	Unione Europea	0	6	6	1,21%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	6	6	1,21%
Ucraina	Europa centro orientale	0	4	4	0,81%
Regno Unito	Unione Europea	2	2	4	0,81%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	3	3	0,61%
Bulgaria	Unione Europea	0	3	3	0,61%
Germania	Unione Europea	1	1	2	0,40%
Spagna	Unione Europea	0	2	2	0,40%
Moldavia	Europa centro orientale	1	1	2	0,40%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	2	0	2	0,40%
Croazia	Unione Europea	0	2	2	0,40%
Belgio	Unione Europea	1	0	1	0,20%
Svizzera	Altri paesi europei	0	1	1	0,20%
Lettonia	Unione Europea	0	1	1	0,20%
Lituania	Unione Europea	0	1	1	0,20%
Kosovo	Europa centro orientale	0	1	1	0,20%
<b>Totale Europa</b>		<b>57</b>	<b>150</b>	<b>207</b>	<b>41,90%</b>

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
------	------	--------	---------	--------	---

Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	11	8	19	3,85%
Pakistan	Asia centro meridionale	2	0	2	0,40%
Bangladesh	Asia centro meridionale	1	0	1	0,20%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,20%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	1	0	1	0,20%
Siria	Asia occidentale	1	0	1	0,20%
<b>Totale Asia</b>		<b>16</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>5,06%</b>

<b>AMERICA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Brasile	America centro meridionale	2	3	5	1,01%
Colombia	America centro meridionale	1	2	3	0,61%
Argentina	America centro meridionale	1	1	2	0,40%
Perù	America centro meridionale	0	2	2	0,40%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	0	2	2	0,40%
Cuba	America centro meridionale	1	1	2	0,40%
Paraguay	America centro meridionale	0	1	1	0,20%
Cile	America centro meridionale	0	1	1	0,20%
Dominica	America centro meridionale	1	0	1	0,20%
Costa Rica	America centro meridionale	1	0	1	0,20%
<b>Totale America</b>		<b>7</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>4,05%</b>

### 3.2 Economia del territorio

Gli impatti negativi della pandemia da covid-19 sulla regione Sardegna saranno eterogenei. Si attendono effetti locali sulla produzione, fatturato e occupazione tanto maggiori quanto maggiore è la quota di imprese e addetti operanti nei comparti maggiormente coinvolti dalle misure di contenimento. L'economia della Sardegna rischia di rientrare tra il gruppo di regioni più penalizzate, almeno nei settori fortemente coinvolti dalle misure di contenimento come, ad esempio, il turismo.

#### 3.2.1 Struttura produttiva e imprese

Le imprese operative in Sardegna nel 2019 sono 143.122 (177 in meno rispetto al 2018). La tabella sotto riportata riporta la l'incidenza percentuale delle imprese per settore di attività.

<b>Settori di attività</b>	<b>Sardegna</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Centro-Nord</b>	<b>Italia</b>
agricoltura	23,9	19,8	11,5	14,2
industria (escl. costruzioni)	7,4	8,1	10,6	9,8
costruzioni	13,8	12,2	15,4	14,3
commercio	26,0	31,7	24,1	26,6
alloggio e ristorazione	9,1	7,6	7,8	7,7
altri servizi*	19,8	20,5	30,6	27,2
<b>totale attività**</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Sotto la voce altri servizi sono compresi i restanti settori (trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e supporto alle imprese, amministrazione pubblica, difesa, assicurazione obbligatoria, istruzione, sanità, attività artistiche e sportive, altre attività di servizi) poiché il loro peso è inferiore al 4% del totale delle attività produttive.

## STRUTTURA PRODUTTIVA

**143mila**  
imprese  
attive  
(2019)

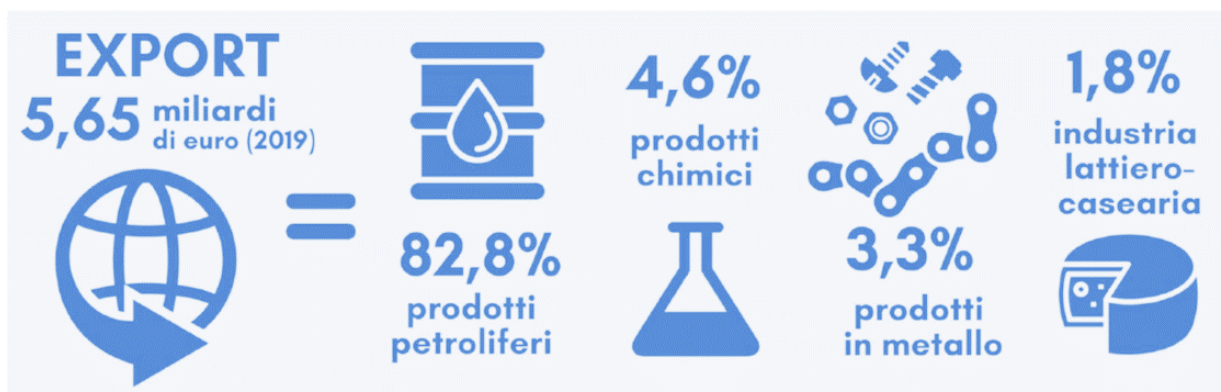


**96%**  
ha meno  
di 10 addetti  
(2017)

## settori di attività

26%	commercio
24%	agricoltura
20%	altri servizi
14%	edilizia
9%	hotel, ristoranti
7%	industria

### I mercati esteri



Il 60% del totale dei beni e servizi sardi viene esportato in un paese europeo (44% delle vendite totali), seguita da Africa (21%) e America (11%), mentre verso il territorio asiatico è diretto meno dell'8% delle esportazioni. La Francia è nel 2019 il maggior partner commerciale, destinazione del 16% del totale dei beni e servizi venduti (in aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2018), seguono Spagna e Turchia (10%), mentre la quota rivolta agli Stati Uniti è il 9%.

La quota dei prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio sul totale export è sostanzialmente stabile. Il valore delle vendite nel 2019 presenta una flessione dell'1,4% rispetto al 2018, mostrando capacità di fronteggiare una diminuzione anche accentuata del prezzo del petrolio.

Anche i restanti prodotti e servizi segnano una contrazione delle vendite all'estero: prodotti della chimica di base (fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica) si confermano al secondo posto tra quelli più esportati. Il 2019 si mostra un ottimo anno per l'export di altri prodotti in metallo, che quasi triplicano il valore delle vendite all'estero, passando da 66,6 a 188 milioni di euro. La destinazione principale è la Turchia, la cui domanda in forte aumento (+52,5 milioni) assorbe il 33% del settore.

### 3.2.2 Il mercato del lavoro

La tabella che segue presenta una fotografia del mercato del lavoro in Sardegna.

Forza lavoro-occupati e in cerca di occupazione (valori in migliaia)	2016	2017	2018	2019
Occupati di 15 anni e oltre - maschi	330	332	337	335
Occupati di 15 anni e oltre - femmine	232	230	245	255
<b>Occupati di 15 anni e oltre - TOTALE</b>	<b>562</b>	<b>562</b>	<b>582</b>	<b>590</b>
Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione - maschi	67	68	62	56
Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione - femmine	50	48	43	45
<b>Persone di 15 anni e oltre in cerca di occupazione - TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>115</b>	<b>106</b>	<b>102</b>



Forze di lavoro di 15 anni e oltre - maschi	397	399	399	391
Forze di lavoro di 15 anni e oltre - femmine	283	278	289	301
<b>Forze di lavoro di 15 anni e oltre - TOTALE</b>	<b>679</b>	<b>677</b>	<b>688</b>	<b>692</b>

Il rapporto percentuale tra le persone occupate di 15-64 anni e la popolazione nella corrispondente classe di età, ossia il tasso di occupazione dell'ultimo triennio in Sardegna, distinto per province, viene riportato nella seguente tabella:

	2017	2018	2019
Sassari	50,4	54,0	56,0
Nuoro	48,7	49,7	51,3
Oristano	48,0	53,2	51,1
Sud Sardegna	46,8	51,2	51,2
Città metropolitana di Cagliari	54,9	53,8	55,7
<b>Italia</b>	<b>58,0</b>	<b>58,5</b>	<b>59,0</b>

#### Tasso di attività (15 anni e oltre) per genere e titolo di studio, anni 2010-2019

*valori percentuali*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>uomini Sardegna</b>										
titoli medio-bassi	49,80	48,96	49,70	48,02	47,14	46,56	48,48	47,05	46,57	45,51
diploma	68,51	69,70	69,59	67,54	69,69	68,35	66,50	70,31	69,75	67,02
laurea e post-laurea	75,99	76,38	77,27	71,51	73,34	75,86	71,07	73,25	77,37	76,94
<b>totale</b>	<b>57,21</b>	<b>57,17</b>	<b>57,73</b>	<b>55,69</b>	<b>55,81</b>	<b>55,72</b>	<b>55,92</b>	<b>56,36</b>	<b>56,47</b>	<b>55,55</b>
<b>donne Sardegna</b>										
titoli medio-bassi	23,54	22,98	23,94	22,17	23,81	24,12	22,76	22,15	23,38	22,33
diploma	54,53	53,81	53,92	52,41	52,41	51,94	51,83	49,53	51,98	55,12
laurea e post-laurea	70,36	73,60	74,71	65,52	68,47	72,31	69,76	70,05	71,33	75,58
<b>totale</b>	<b>37,53</b>	<b>37,68</b>	<b>38,67</b>	<b>36,02</b>	<b>37,25</b>	<b>38,62</b>	<b>37,83</b>	<b>37,29</b>	<b>38,81</b>	<b>40,56</b>
<b>uomini Italia</b>										
titoli medio-bassi	46,11	45,68	46,13	45,44	44,97	44,79	45,34	45,60	45,47	45,09
diploma	73,44	72,58	72,58	71,71	71,75	72,09	72,02	71,57	71,27	70,90
laurea e post-laurea	77,33	77,67	77,88	76,48	76,65	77,14	77,23	76,60	76,22	76,13
<b>totale</b>	<b>59,08</b>	<b>58,72</b>	<b>59,24</b>	<b>58,65</b>	<b>58,70</b>	<b>58,88</b>	<b>59,25</b>	<b>59,36</b>	<b>59,39</b>	<b>59,16</b>
<b>donne Italia</b>										
titoli medio-bassi	19,88	19,96	20,94	20,87	20,94	20,53	20,92	21,08	21,15	21,00
diploma	57,88	57,11	57,68	56,74	56,81	55,83	56,25	55,71	55,12	54,88
laurea e post-laurea	72,14	72,55	72,96	72,67	72,46	71,93	72,88	73,49	73,42	73,19
<b>totale</b>	<b>38,17</b>	<b>38,40</b>	<b>39,71</b>	<b>39,68</b>	<b>40,12</b>	<b>39,77</b>	<b>40,45</b>	<b>40,94</b>	<b>41,10</b>	<b>41,26</b>

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

#### Tasso di occupazione (15 anni e oltre) per genere e titolo di studio, anni 2010- 2019

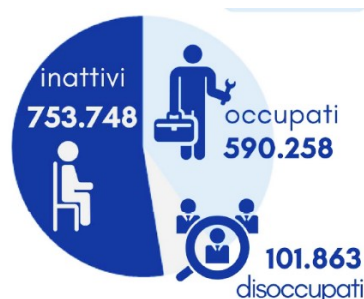
*valori percentuali*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>uomini Sardegna</b>										
titoli medio-bassi	41,88	41,11	40,53	37,87	36,54	36,95	39,20	36,97	37,90	38,79
diploma	60,29	62,95	61,13	57,22	59,05	58,52	54,93	60,67	59,81	57,06
laurea e post-lauream	70,96	71,31	70,66	64,14	66,84	70,06	66,87	67,08	70,88	67,57
<b>totale</b>	<b>144,78</b>	<b>49,87</b>	<b>48,99</b>	<b>45,75</b>	<b>45,55</b>	<b>46,41</b>	<b>46,50</b>	<b>46,81</b>	<b>47,64</b>	<b>47,55</b>
<b>donne Sardegna</b>										
titoli medio-bassi	19,64	18,67	19,13	17,20	18,61	18,95	18,37	17,69	18,85	18,06
diploma	46,03	45,91	45,33	43,99	41,97	42,22	41,36	40,45	44,79	45,94

laurea e post-lauream	64,03	67,97	68,17	59,38	60,19	63,12	61,36	61,81	63,31	69,13
<b>totale</b>	<b>95,57</b>	<b>32,17</b>	<b>32,56</b>	<b>29,93</b>	<b>30,18</b>	<b>31,57</b>	<b>31,09</b>	<b>30,91</b>	<b>32,99</b>	<b>34,43</b>
<b>uomini Italia</b>										
titoli medio-bassi	41,86	41,35	40,38	38,59	38,03	38,18	38,69	39,15	39,50	39,52
diploma	68,43	67,64	66,16	64,36	64,06	64,55	65,03	65,05	64,91	65,09
laurea e post-lauream	73,96	74,61	73,80	72,20	71,86	72,95	73,21	72,78	72,73	72,61
<b>totale</b>	<b>296,78</b>	<b>54,30</b>	<b>53,43</b>	<b>51,92</b>	<b>51,74</b>	<b>52,22</b>	<b>52,80</b>	<b>53,23</b>	<b>53,60</b>	<b>53,78</b>
<b>donne Italia</b>										
titoli medio-bassi	17,42	17,43	17,63	17,27	17,03	17,05	17,28	17,29	17,50	17,56
diploma	52,58	51,94	51,11	49,45	49,23	48,82	49,07	48,91	48,69	48,82
laurea e post-lauream	67,20	67,79	67,30	66,41	65,81	65,84	67,04	68,02	68,28	68,39
<b>totale</b>	<b>195,55</b>	<b>34,73</b>	<b>35,02</b>	<b>34,49</b>	<b>34,58</b>	<b>34,72</b>	<b>35,28</b>	<b>35,86</b>	<b>36,26</b>	<b>36,68</b>

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Le dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro e il suo stato di salute nel 2019 possono essere descritte attraverso lo studio di tre indicatori fondamentali: il tasso di attività (rapporto tra le forze di lavoro – l'insieme degli occupati e dei disoccupati con un'età superiore ai 15 anni – e la popolazione di riferimento), il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione.



Su una popolazione sopra i 15 anni di 1.445.869 unità circa il 52,13% è inoccupata, il 40,82% è rappresentata da persone che hanno un'occupazione mentre il rimanente 7,04% non ha un impiego lavorativo. Il 15,34% degli inattivi è scoraggiato o impossibilitato a lavorare.

Il tasso di attività della Sardegna mostra un sensibile miglioramento crescendo di mezzo punto percentuale e raggiungendo il 47,9%, (+ 0,9% rispetto al 2018). In termini assoluti, le forze di lavoro crescono in Sardegna di oltre 4mila unità rispetto all'anno precedente (da 688 a 692mila), mentre si riduce la popolazione di riferimento, ossia il numero degli individui di età superiore ai 15 anni (1.445.869 abitanti nel 2019, in calo di circa 4.600 unità rispetto al 2018). Le variazioni del tasso di attività sono il riflesso sia di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro in Sardegna, ma anche di dinamiche demografiche quali migrazioni, invecchiamento e mortalità che alterano la composizione della popolazione.

Il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra il totale di disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati, ossia le forze di lavoro (> 15 anni), in Sardegna nell'anno 2019 è pari al 14,7% nel 2019). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto agli anni precedenti è dovuta alla riduzione della forza lavoro ma anche alla diminuzione dei disoccupati (101.863 i disoccupati nel 2019, - 3.878 unità rispetto al 2018).



L'analisi dell'occupazione in Sardegna si completa con i dati resi disponibili dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), ossia il numero di rapporti di lavoro attivati e cessati.

### RAPPORTI DI LAVORO

le attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro crescono alla stessa velocità (anno 2019)



Per il terzo anno consecutivo, il numero dei rapporti di lavoro attivati in Sardegna è in crescita: sono 313.295 nel 2019, 11.531 unità in più (+3,8%) rispetto al 2018. Le cessazioni, pari a 301.552, in crescita di 10.778 unità (+3,7%) seguono un andamento simile.

### IN CHE SETTORI SI LAVORA



L'occupazione in Sardegna continua a essere fortemente ancorata al settore alberghiero, della ristorazione e del commercio, che nel 2019 impiega un lavoratore su quattro. Ciò nonostante, è il settore dei servizi a far registrare l'aumento più consistente (+6,6%), dovuto soprattutto ad un maggiore impiego di lavoratrici donne. È proprio il dato sui differenziali di genere uno dei segnali più positivi che emergono dall'analisi del mercato del lavoro in Sardegna: il divario uomo-donna in Sardegna si assottiglia e si avvicina alla media nazionale.

Lo scenario del mercato del lavoro in Sardegna nel 2019, complessivamente positivo, non potrà che risentire negativamente dagli effetti della pandemia di Covid-19 esplosa in Italia e nel resto del mondo nel primo trimestre del 2020. Per la Sardegna la forte dipendenza dal settore alberghiero e turistico rappresenta sicuramente un elemento di ulteriore preoccupazione. In un mercato del lavoro in cui, come si è detto, il 25% degli occupati è impiegato nel settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, l'azzeramento dei flussi turistici registrato per diversi mesi rischia di avere pesanti conseguenze sull'occupazione.

#### 3.2.3 I servizi pubblici

Di seguito verranno analizzati i servizi pubblici che incidono in maniera significativa sia sui bilanci regionali e degli Enti Locali che sulla qualità della vita dei cittadini quali i servizi sanitari, i servizi pubblici di rilevanza economica e i servizi di assistenza per l'infanzia.

##### I servizi sanitari

La tabella sotto riportata presenta la spesa sanitaria pubblica regionale e la sua composizione per voci di spesa.

## SPESA SANITARIA

(2018)

**€**  
**3,28**  
miliardi di  
euro spesi

**1.996**  
euro per  
abitante

## VOCI DI SPESA



La spesa sanitaria in Sardegna è cresciuta a un ritmo sostenuto nel periodo precedente il 2012 per poi assestarsi sempre a livelli maggiori di quelli osservati nelle altre regioni. In particolare, la spesa nell'Isola si è ridotta tra il 2016 e il 2017 fino ad arrivare a livelli comparabili a quelli osservati nel Centro- Nord, per poi crescere tra il 2017 e il 2018 raggiungendo nuovamente i livelli osservati nel 2016.

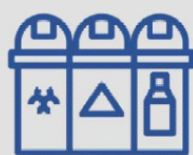
La voce più importante risulta essere quella relativa al personale. Questa posta incide per il 36,7% della spesa sanitaria della Sardegna ed è pari a 1,2 miliardi di euro, in aumento del 1,4% rispetto al 2017. L'incidenza di questa voce è nettamente maggiore rispetto alla media nazionale (30%) e per la regione Sardegna, questa posta rappresenta l'unica componente di spesa a incrementare la propria incidenza nel quinquennio 2014-2018. La seconda componente in ordine di importanza per il SSR sardo è quella relativa alla spesa per l'acquisto di beni e servizi diversi dai farmaci. Anche per questa tipologia di spesa l'incidenza osservata in Sardegna è maggiore rispetto alla media nazionale (19,7%). La terza componente in ordine di importanza per la Sardegna nel 2018 risulta essere la spesa farmaceutica (18%) ancora una volta superiore alla media nazionale (16,6%).

### I rifiuti solidi urbani

La raccolta differenziata dei rifiuti in Sardegna continua ad evidenziare un aumento della performance. Tuttavia, dopo l'elevata crescita che si osservava fino al 2009 (+6,2% in media all'anno dall'introduzione della raccolta differenziata nel 2004), il tasso di incremento annuo è andato a ridursi notevolmente (+1,2% medio annuo nel periodo 2011-2015) per poi registrare nuovamente una ripresa nel triennio 2015-2018 con un +2,7% medio annuo.

## RIFIUTI SOLIDI URBANI: i numeri della gestione (2018)

**456 kg**  
di rifiuti per abitante



**67%**  
raccolta  
differenziata

**289 milioni**  
è la spesa per  
lo smaltimento (2017)



Nel 2018 la Sardegna raggiunge il 67% di raccolta differenziata. Nel 2018, tra le 48 province che superano il valore obiettivo del 65% di raccolta differenziata, 34 sono situate nel Nord, 8 nel Centro e 6 nel Mezzogiorno: quattro di queste sono le province sarde di Oristano (75%, stabile rispetto al 2017), Nuoro (74,7%, +2,6% rispetto al 2017), Sud Sardegna (73,6%, +3,3% rispetto al 2017) e Sassari (66,2%, +5,6% rispetto all'anno precedente). Il dato relativo alla quantità di rifiuti per abitante del 2018 (456,2 kg) attesta la Sardegna al di sotto della media nazionale (499,2 kg) e del Centro-Nord (526 kg), ma superiore al valore del Mezzogiorno (447,7 kg). Il valore raggiunto nel 2018 allontana l'Isola dall'obiettivo introdotto dalla Regione nel 2016, ovvero 415 kg entro dicembre 2022. Nonostante alcuni segnali in controtendenza, la Sardegna rimane una

delle regioni con una politica di gestione dei rifiuti più efficace. Tuttavia, l'efficacia ambientale, non implica necessariamente l'efficienza della gestione economica dei rifiuti. L'attività di raccolta, stoccaggio, conferimento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è prerogativa dei Comuni. La spesa sostenuta per lo smaltimento dei rifiuti dai comuni della Sardegna nel 2017 è poco più di 289 milioni di euro, con un +2% rispetto al dato consoli dato per il 2016 (282 milioni). La tabella che segue riporta i dati relativi alla spesa pro capite, in rapporto anche con la quantità di rifiuti prodotti distinti tra rifiuti differenziati e no.

	<b>Sardegna</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Centro-Nord</b>	<b>Italia</b>
Spesa corrente pro capite	175,17	165,39	173,27	170,57
Spesa per tonnellata RSU	399,68	375,15	337,29	348,99
Spesa per tonnellata RD	633,88	895,41	547,52	628,66

*Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Agenzia per la Coesione Territoriale – CPT; dati ISPRA – Rapporto sui Rifiuti Urbani*

Va ricordato che sui costi a carico dei comuni incidono in misura rilevante i chilometri percorsi dai rifiuti per raggiungere il centro di smaltimento. Su questo dato va a pesare il basso grado di urbanizzazione della Sardegna, con una popolazione dispersa in tanti piccoli comuni, mediamente alquanto distanti dalle infrastrutture di conferimento dei rifiuti.

Sebbene, anche nel 2018, la Sardegna risulti tra le regioni più efficienti in termini di raccolta differenziata dei rifiuti, il dato sulla produzione totale di rifiuti pone qualche campanello di allarme che andrà verificato negli anni successivi. Non sarà facile, in ogni caso, poter trarre delle conclusioni di lungo periodo soprattutto in periodo di pandemia da Covid-19. Sicuramente si è registrato un aumento del consumo di prodotti alimentari, dovuto al fatto che le persone sono state costrette a preparare in casa i pasti che in precedenza facevano all'esterno. È molto probabile che questo possa determinare un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani. Al contrario, le misure restrittive e il crollo del reddito disponibile di una parte della popolazione, stanno provocando una considerevole diminuzione dei consumi di altre tipologie di beni e servizi, a cui si aggiunge il calo già in atto dell'afflusso turistico. Tale concomitanza di fattori rende difficile ipotizzare l'effetto finale sulla produzione di rifiuti.

## **Il trasporto pubblico locale**

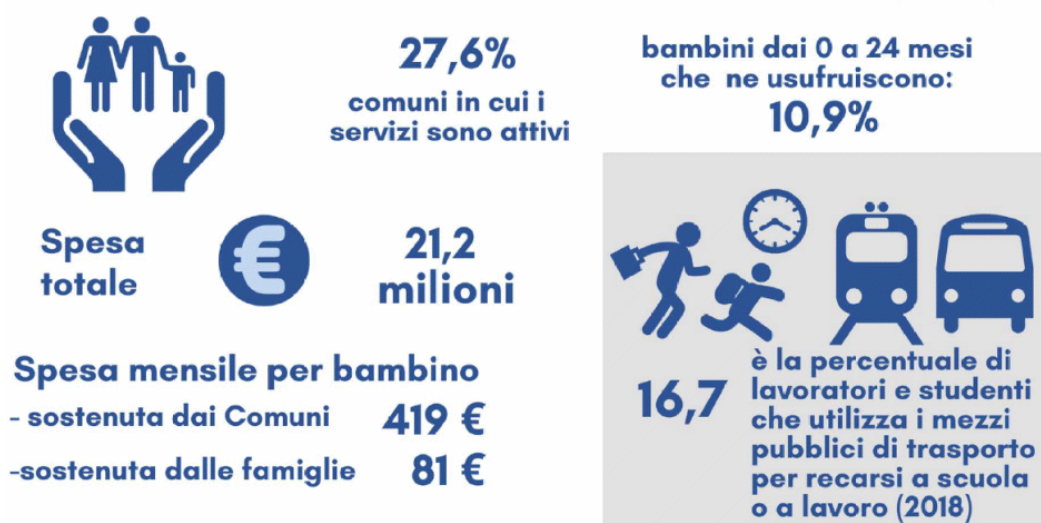
I mezzi pubblici di trasporto considerati nell'analisi del CRENoS sono treno, tram, bus, pullman e corriere (esclusi i mezzi aziendali). La popolazione di riferimento è formata dagli occupati con più di 15 anni e dagli studenti fino a 34 anni che sono usciti di casa per recarsi al lavoro, università, scuola e asilo. Tra il 2009 e il 2018, la percentuale di lavoratori pendolari che utilizzano i mezzi pubblici in Sardegna è cresciuta, seppure con un andamento altalenante, fino a raggiungere il suo punto di massimo nel 2017 (18,2%) per poi ridursi nuovamente nel 2018 (16,7%).

L'analisi del grado di soddisfazione degli utenti di autobus indica un risultato molto positivo per quanto riguarda la Sardegna: il grado di soddisfazione degli utenti negli ultimi tre anni è cresciuto. Nel 2018 la Sardegna presenta un valore dell'indicatore maggiore di quello osservato nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. La spiegazione di tale andamento può essere ricercata nell'incremento della quantità e della qualità dei servizi di trasporto urbano. Basti pensare, infatti, che la città di Cagliari risulta essere, nel 2018, il capoluogo di provincia di medie dimensioni con la più alta offerta di trasporto pubblico secondo il rapporto "Ecosistema Urbano" di Legambiente. Il grado di soddisfazione degli utenti di pullman, invece, è minore rispetto alla media nazionale.

Gli utilizzatori del treno manifestano, tra il 2017 e il 2018, un grado di soddisfazione in crescita che supera il livello medio di soddisfazione registrato nel Mezzogiorno e avvicinandosi a quello del Centro-Nord e alla media nazionale.



## SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PRIMA INFANZIA (2017)



Nella regione Sardegna solo il 27,60% dei comuni ha attivato i servizi per la prima infanzia. La spesa sostenuta nel 2017 in Sardegna per i servizi socio educativi per la prima infanzia è di 21,17 milioni di euro di cui 3,4 milioni di euro spesi dalle famiglie contro i 17,7 milioni spesi dai comuni. La spesa media mensile sostenuta dai comuni sardi è pari a 419 euro, in aumento del 7,8% rispetto al 2016 e inferiore a quella nazionale, pari a 503 euro. La spesa media mensile delle famiglie sarde è pari a 81 euro e incide per il 16,2% della spesa totale.

La situazione dei servizi socio educativi per la prima infanzia potrebbe ulteriormente peggiorare con gli effetti derivanti dall'epidemia da Covid 19. Infatti, alcune strutture potrebbero non avere la forza necessaria a sopportare la chiusura prolungata delle loro attività dovuta alle misure di lockdown, o una loro rimodulazione al fine di ridurre i rischi di contagio. Questo potrebbe avere effetti anche nel medio periodo in quanto alcuni operatori potrebbero decidere di abbandonare questo tipo di attività una volta finita l'emergenza (non considerandola più sufficientemente remunerativa) causando, quindi, una riduzione permanente dell'offerta di questi servizi.

### Fattori di crescita e di sviluppo

In un momento di difficoltà legato alla presenza di una pandemia di difficile soluzione in un contesto già indebolito dalla lunga crisi economica, appare quanto mai utile analizzare le condizioni strutturali del sistema economico. Un'analisi di questo tipo è infatti oggi più che mai necessaria per far fronte non solo alle possibili ricadute negative in termini occupazionali, ma anche per comprendere quali siano le misure necessarie a far ripartire l'economia nell'immediato.

Il **capitale umano** è una delle componenti fondamentali per la competitività economica, ed è considerato un fattore che può essere creato e accumulato con strategie di medio-lungo periodo. Nonostante un forte miglioramento nell'ultimo periodo considerato, la Sardegna appare ancora in netto ritardo su questo fronte: bassa percentuale di giovani laureati, formazione per adulti inferiore alla media europea, scarsa partecipazione di scienziati e ingegneri nella struttura produttiva. Su questo e altri versanti in Sardegna si rafforzano le debolezze del sistema Italia. Risulta sempre preoccupante l'indice di abbandono scolastico e la percentuale di giovani fuori dal mondo del lavoro e da attività di istruzione o formazione (NEET) che, nonostante il miglioramento in questi ultimi anni, mostrano ancora valori elevati. La contingenza attuale, con la crisi derivata dall'emergenza sanitaria, ha messo in risalto la necessità di adattamento della struttura educativa regionale verso l'utilizzo di tecnologie digitali e telematiche che possano permettere un incremento delle capacità digitali dei lavoratori, una maggiore conoscenza nell'utilizzo e comprensione dei dati, l'ampliamento degli utenti potenziali e una maggiore apertura verso mercati globali e tecnologici (come anche auspicato nei nuovi documenti di indirizzo dell'attuale Commissione Europea). Il sistema universitario

italiano mostra un forte processo di miglioramento che lo ha portato a convergere verso dei livelli di efficienza superiori, specie nel Mezzogiorno. Uno dei fattori chiave si è dimostrato essere il livello socioeconomico regionale, che supporta il sistema universitario nella continua ricerca di fondi necessari al suo funzionamento. Gli atenei della Sardegna soffrono quindi la condizione di basso sviluppo economico del territorio e l'isolamento.

Il comparto della **ricerca e sviluppo** continua a mostrare segni di debolezza, la Sardegna non mostra segni di miglioramento, con bassi apporti del settore privato e con un arretramento dell'investimento pubblico. Nonostante i bassi livelli di investimento in R&S e la bassa percentuale di imprese presenti sul mercato con una piattaforma web, le imprese regionali sembrano adattarsi alle nuove tecnologie. Molte di esse infatti sono riuscite a entrare in nuovi mercati e a vendere i propri prodotti e servizi tramite tecnologie digitali, in misura maggiore rispetto all'Italia e in linea con paesi più competitivi.

Il mondo delle **startup**, imprese strategiche nella creazione di nuove tecnologie, nuovi processi e nuovi prodotti, è probabilmente legato agli investimenti in R&S e alla prossimità geografica a *cluster* innovativi. La condizione di svantaggio regionale su questo fronte è evidente dal numero esiguo, e in diminuzione, delle imprese presenti sul territorio, la maggior parte delle quali si localizza nelle province di Sassari e Cagliari. L'attività più diffusa si conferma la produzione di *software* e la consulenza informatica, sicuramente il settore meno dipendente dalla condizione di insularità.

### 3.2.4 Il Territorio

<b>Superficie in Kmq</b>	102,00
Città	50,10
Isola Asinara	51,90
<b>Risorse idriche (N.)</b>	
Laghi	-
Fiumi/torrenti	1
<b>Strade (KM)</b>	
Statali	3,725
Provinciali	21,648
Comunali	52,945
Vicinali	71,133
Autostrade	-
<b>Piani e strumenti urbanistici vigenti</b>	
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	NO
Programma di fabbricazione	NO
Piano edilizia economica e popolare	SI
<b>Piano insediamenti produttivi</b>	
Industriali	NO
Artigianali	NO
Commerciali	NO
Strumento di pianificazione sovraordinato (provinciale)	SI

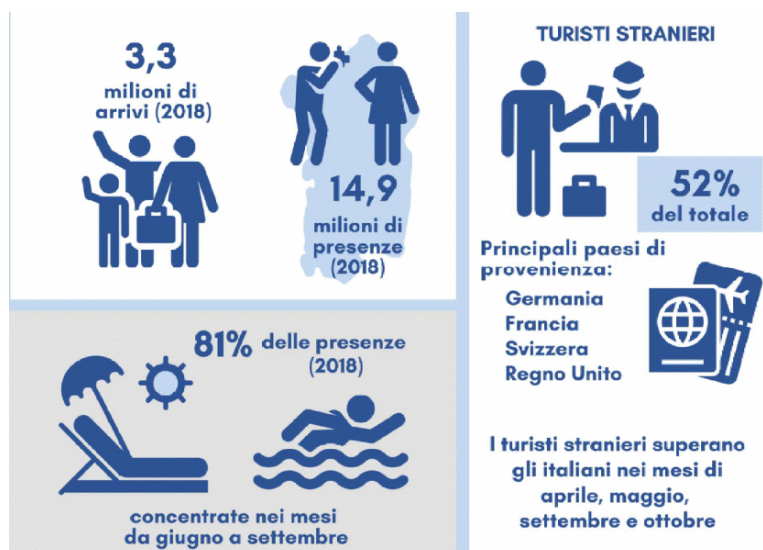
### 3.3 Dinamica delle imprese

Le imprese attive in Sardegna aumentano di 348 unità e nel 2018 sono 143.299. Il tessuto imprenditoriale è frammentato: gli addetti delle microimprese sono il 64% del totale, una quota maggiore di quella italiana (45%), già di per sé rilevante. Dal punto di vista settoriale si conferma la forza del comparto agricolo, sia nel numero delle imprese (più di 34mila, pari al 24% del totale) sia nella loro capacità di creare valore aggiunto (5% in Sardegna contro 2% in Italia). Permane il sottodimensionamento del comparto industriale (21% delle imprese e 16% del valore aggiunto in Sardegna, contro 24% di imprese e del valore aggiunto in Italia). In Sardegna i settori legati alle attività svolte prevalentemente in ambito pubblico e ai servizi non destinabili alla vendita sono responsabili di oltre un quarto del valore aggiunto complessivo, mentre le imprese che producono beni e servizi destinati al mercato hanno un peso relativamente esiguo, denotando una scarsa capacità da parte del sistema produttivo isolano di creare valore.

Nel 2018 vi è una ulteriore espansione dell'interscambio con l'estero sia dal lato delle importazioni sia delle esportazioni. L'*export* sardo è pari complessivamente a 5,74 miliardi di euro (+7% rispetto al 2017). Il settore petrolifero rappresenta l'83% del totale e raggiunge i 4,76 miliardi di euro (+8% su base annua, spinto dal forte aumento del prezzo del petrolio). Per il resto dei settori le vendite all'estero sono pari a 975,26 milioni, in lieve crescita (+3%). Per la chimica di base (fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica) le esportazioni superano i 274 milioni di euro (+30% rispetto al 2017), le armi e munizioni esportate sono 94,61 milioni (+23%), mentre l'*export* dell'industria lattiero-casearia, in calo per il terzo anno consecutivo, è pari a 91,41 milioni di euro (-23% su base annua).

### Attività produttive

#### Il turismo



Il settore turistico della Sardegna evidenzia un comparto che, prima della crisi dovuta all'emergenza sanitaria, gode di buona salute e che, rispetto ai suoi *competitor*, risulta quasi sempre in una posizione di vantaggio.

Nel 2018 le presenze aumentano a un tasso superiore rispetto alla media italiana (+5% contro +2%) e rispetto a tutti i *competitor*. Le presenze straniere mostrano una crescita superiore a quella della componente italiana (+8,5% rispetto a +1,6%). Inoltre, la quota dei turisti stranieri raggiunge per la prima volta il 52%, superando la media italiana. Per quanto riguarda l'offerta, in Sardegna aumentano sia le strutture ricettive sia i posti letto (rispettivamente +8,2% e +0,5%). La capacità delle strutture extralberghiere cresce di più rispetto alle strutture alberghiere che quest'anno registrano un lieve calo (+1,1% contro -0,1%). Quest'ultimo dato comunque influisce positivamente sull'indice di utilizzazione delle strutture alberghiere dove si rileva un aumento del 2,8% rispetto al 2017, la seconda variazione più elevata tra le regioni



*competitor* (dopo la Calabria). Tra gli elementi negativi da non trascurare sicuramente l'incidenza del turismo sommerso. Sebbene nel 2018 la percentuale del sommerso relativo alla componente italiana in Sardegna sia diminuita (da 64% a 58%), questa quota rimane sempre significativamente più elevata rispetto alle altre regioni del Nord e Centro Italia.

#### NORD SARDEGNA – consistenza delle strutture ricettive – 2017

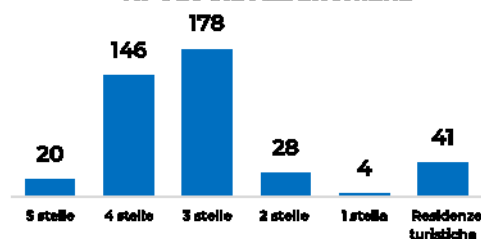


#### ALBERGHIERO

##### I NUMERI DEL SETTORE



##### TIPOLOGIE ALBERGHIERE

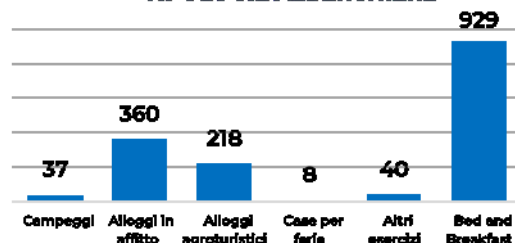


#### EXTRA-ALBERGHIERO

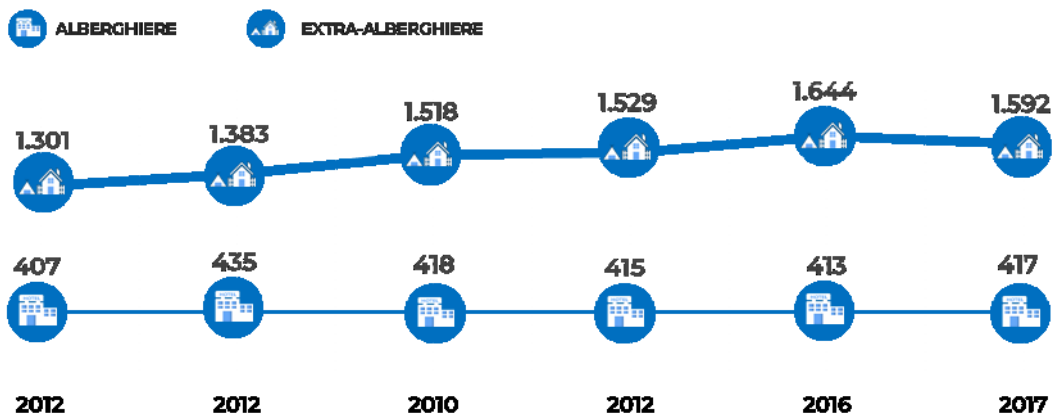
##### I NUMERI DEL SETTORE



##### TIPOLOGIE ALBERGHIERE



#### NORD SARDEGNA – dinamica delle strutture ricettive – 2011-2017

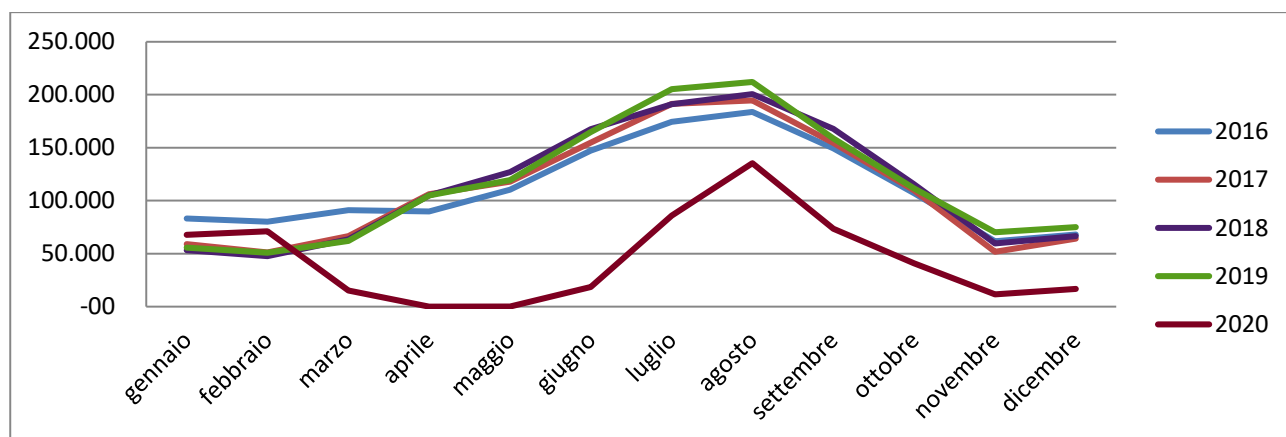


## I trasporti

La tabella che segue riporta i dati relativi al numero dei passeggeri transitati presso l'aeroporto di Alghero 2016-2020.

### Aeroporto Alghero - numero passeggeri

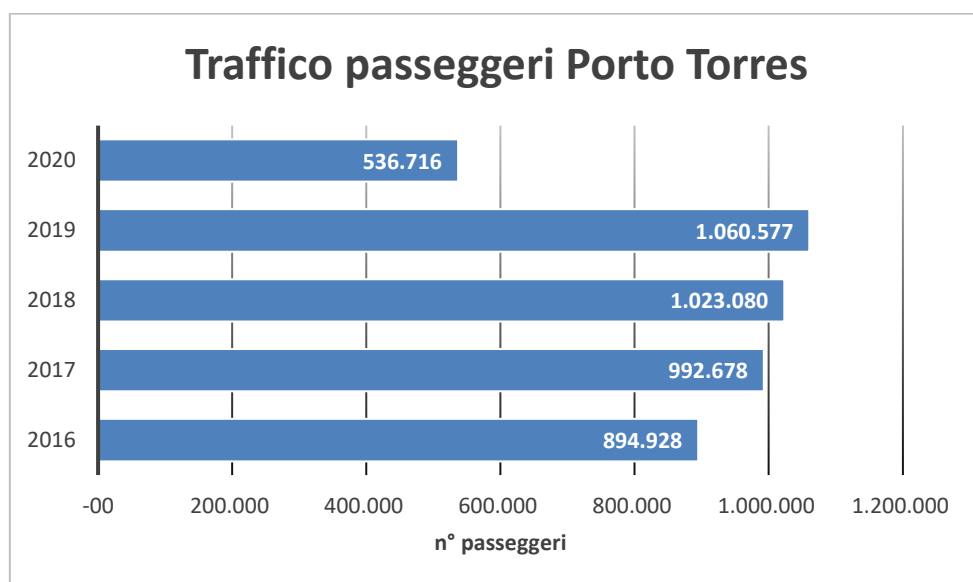
Anno/mese	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2019	delta %
gennaio	83.295,00	58.960,00	53.407,00	55.609,00	67.877,00	122,06%	22,06%
febbraio	80.043,00	51.163,00	47.636,00	50.860,00	71.066,00	139,73%	39,73%
marzo	91.124,00	66.432,00	63.547,00	62.094,00	15.270,00	24,59%	-75,41%
aprile	89.703,00	106.054,00	104.879,00	105.060,00	0,00	0,00%	-100,00%
maggio	110.368,00	118.094,00	127.101,00	119.310,00	8,00	0,01%	-99,99%
giugno	154.668,00	154.668,00	167.482,00	164.798,00	18.524,00	11,24%	-88,76%
luglio	191.313,00	191.313,00	191.035,00	205.289,00	85.962,00	41,87%	-58,13%
agosto	194.616,00	194.616,00	200.619,00	212.079,00	135.394,00	63,84%	-36,16%
settembre	154.473,00	154.473,00	167.916,00	158.595,00	73.547,00	46,37%	-53,63%
ottobre	109.709,00	109.709,00	115.426,00	111.484,00	40.974,00	36,75%	-63,25%
novembre	51.914,00	51.914,00	59.575,00	70.136,00	11.464,00	16,35%	-83,65%
dicembre	64.280,00	64.280,00	66.506,00	75.077,00	16.630,00	22,15%	-77,85%
<b>Totale</b>	<b>1.375.506,00</b>	<b>1.321.676,00</b>	<b>1.365.129,00</b>	<b>1.390.391,00</b>	<b>536.716,00</b>	<b>38,60%</b>	<b>-61,40%</b>



La situazione del traffico passeggeri del porto di Porto Torres è riepilogata nella tabella che segue:

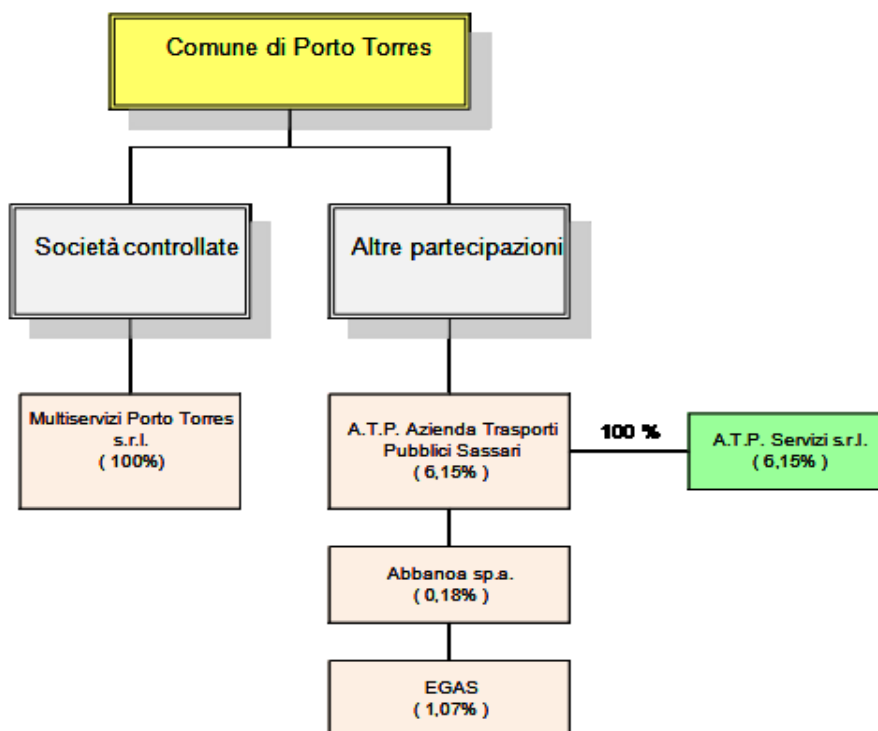
### Porto di Porto Torres

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Totale	894.928	992.678	1.023.080	1.060.577	536.716



### 3.4 Organismi gestionali

Il comune di Porto Torres, alla data del 31 dicembre 2020, presenta la seguente situazione:



Dal 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs 175/2016 "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Successivamente è stato modificato con il D.Lgs 16 giugno 2017 n° 100.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare le più significative per i Comuni:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 31 luglio 2017 n° 62 è stato approvato il regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 settembre 2017 n° 78 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate a seguito della ricognizione delle società alla data del 23 settembre 2016;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 20/12/2018 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall'ente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 23/12/2019 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall'ente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 28/12/2020 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall'ente.

Si riportano di seguito le schede per ogni singola società partecipata dal Comune di Porto Torres:

Denominazione sociale	Multiservizi s.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	2319370900
Anno di costituzione	01/01/08
Anno di cessazione	31/12/25
Oggetto sociale	Gestione servizi strumentali
Quota di partecipazione	100,00%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso annuo
Dott. Salvatore Zappareddu fino al 6 marzo 2018	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Masala (dal 6 marzo 2018 al 02/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Marco Sanna (dal 03/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Spano (dal 01/03/2021)	Amministratore Unico	€ 25.000,00

Risultati di bilancio	2016	2017	2018	2019
Capitale sociale	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
Patrimonio netto	€ 189.304,00	€ 191.479,00	€ 191.850,00	€ 198.507,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 1.533.158,19	€ 1.279.056,61	€ 1.309.429,84	€ 2.020.030,23
Utile/perdita	€ 3.217,00	€ 2.177,00	€ 372,00	€ 6.657,00
Totale dipendenti	28,00	26,00	29,00	28,00

La società Multiservizi s.r.l. è l'unica società interamente partecipata e controllata dal Comune di Porto Torres e svolge attività per il Comune di Porto Torres tra le quali si elencano le principali che costituiscono il *core business* della società:

1. Gestione e manutenzione del verde pubblico comunale
2. Pulizia degli stabili comunali
3. Gestione canili comunali

alle quali si sono aggiunte la gestione dei cantieri della forestazione finanziati dalla Regione Sardegna, la manutenzione della segnaletica stradale

Nel corso del 2019 il consiglio comunale, con le deliberazioni sotto riportate, ha approvato le relazioni istruttorie relative e ha verificato gli affidamenti di alcuni servizi affidati alla società Multiservizi per il 2019 e per gli esercizi successivi:

1. Deliberazione n. 20 del 29/04/2019: *"Servizio comunale di manutenzione e gestione del verde nelle aree urbane del comune di Porto Torres per il periodo maggio 2019 – aprile 2024. Affidamento ai sensi degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50/2016 e del d.lgs. 175/2016 alla società Multiservizi Porto Torres s.r.l. - Approvazione relazione istruttoria"*
2. Deliberazione n. 35 del 28/06/2019: *"Servizio per la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale ed il ripristino delle buche stradali per il triennio 2019-2021. Affidamento ai sensi degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n.50/2016 e del d.lgs. 175/2016 alla società Multiservizi Porto Torres s.r.l. - Approvazione relazione istruttoria"*
3. Deliberazione n. 74 del 23/12/2019: *"Servizio di gestione e manutenzione del sistema idrico integrato nell'Isola dell'Asinara a seguito dell'emergenza igienico-sanitaria per il periodo gennaio – luglio 2020. Verifica dell'affidamento alla società Multiservizi Porto Torres s.r.l. ai sensi l'art. 16 del D. Lgs 175/2016"*
4. Deliberazione n. 79 del 30/12/2019: *"Lavori di manutenzione della pavimentazione delle Piazze Colombo e Garibaldi e dei marciapiedi limitrofi. Affidamento ai sensi degli artt. 5 e 192 del d.lgs.*

L'assemblea dei soci si è riunita nelle seguenti date e con i seguenti ordini del giorno:

- ✓ 19 giugno 2019: presentazione del Piano Programmatico Operativo 2019-2021. Durante la seduta è stato illustrato il piano per il triennio 2019-2021 successivamente approvato dal socio il quale ha contestualmente sollecitato la presentazione del bilancio consuntivo 2018;
- ✓ 2 luglio 2019: presentazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2018. Il socio ha approvato il bilancio.

Il Regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 31/07/2017, agli articoli 15-16-19 prevede tempi e strumenti del controllo sulla società da parte dell'Ente.

Con protocollo 2019/6799 del 15/02/2019 l'ufficio controllo analogo ha presentato la richiesta dei dati utili al monitoraggio mensile della situazione economico finanziaria della società (ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 21/09/2018) nonché il documento programmatico per il triennio 2019\_2021.

Con protocollo 2019/12063 del 25/03/2019 l'ente ha sollecitato quanto richiesto con il protocollo 2019/6799.

Con protocollo 2019/39045 del 29/10/2019 l'ufficio controllo analogo ha richiesto i dati relativi al PPO 2020-2022 utili per l'elaborazione del bilancio di previsione dell'Ente riferito allo stesso periodo. Con la stessa nota si è provveduto a sollecitare l'invio dei report utili al monitoraggio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società per l'esercizio in chiusura.

La società ha risposto alle richieste di cui sopra con le seguenti comunicazioni:

- protocollo 2019/14676 del 15/04/2019 con il quale sono stati inviati i report economico finanziari per l'esercizio 2018 nonché una nota da parte dell'amministratore con la quale si richiede del tempo per l'elaborazione del nuovo PPO 2019-2021 stante il fatto che l'incarico è stato acquisito a fine esercizio 2018;
- protocollo 2020/13410 del 23/04/2020 con il quale è stata inviata la documentazione relativa al PPO 2020-2022;

L'articolo 15 del regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 62 del 31/07/2017 prevede che: "Al fine di consentire l'attività di controllo di cui al presente articolo, le società trasmettono al Servizio controllo analogo:

- a. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) a cadenza quadrimestrale;
- b. un report sui flussi di liquidità a cadenza quadrimestrale;
- c. un report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente gli indicatori e la relazione illustrativa a cadenza semestrale;
- d. un report tecnico-gestionale a cadenza semestrale comprendente l'elenco aggregato degli acquisti di beni, servizi e lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e degli esecutori di lavori, nonché gli atti di programmazione del fabbisogno del personale e i determinativi dei trattamenti economici."

Nel corso dell'esercizio 2020 la società Multiservizi non ha trasmesso nessuno dei report sopra riportati.

In data 1 marzo si è insediato il nuovo Amministratore unico della società come da decreto del Sindaco n° 23 del 23 dicembre 2020.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile:

1. Predisposizione di apposita scheda di check di controllo sull'effettuazione dei controlli preventivi e concomitanti;
2. Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini sui servizi svolti dalla Multiservizi;

## Azienda trasporti pubblici (A.T.P)

<b>Denominazione sociale</b>	Azienda trasporti pubblici Sassari
<b>Forma giuridica</b>	società per azioni
<b>Partita IVA</b>	121470900
<b>Anno di costituzione</b>	21/04/97
<b>Anno di cessazione</b>	31/12/30
<b>Oggetto sociale</b>	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio
<b>Quota di partecipazione</b>	6,15%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso
Dott. Daniele Ruii	Consigliere dal 01.01.2016	€ 14.619,00

Risultati di bilancio	2016	2017	2018	2019
<b>Capitale sociale</b>	€ 3.519.378,97	€ 3.519.378,97	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00
<b>Patrimonio netto</b>	€ 4.014.995,00	€ 4.511.589,00	€ 4.780.282,00	€ 5.122.712,00
<b>Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</b>	€ 7.000,00	€ 45.861,95	€ 1.500,00	€ 3.243,90
<b>Utile/perdita</b>	€ 204.700,00	€ 496.592,00	€ 268.693,00	€ 274.202,00
<b>Totale dipendenti</b>	293,00	286,00	282,00	279,00

## Autorità d'ambito della Sardegna

<b>Denominazione sociale</b>	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
<b>Forma giuridica</b>	Consorzio
<b>Partita IVA</b>	2865400929
<b>Anno di costituzione</b>	25/09/03
<b>Anno di cessazione</b>	tempo indeterminato
<b>Oggetto sociale</b>	Gestione ambito ottimale servizio idrico integrato
<b>Quota di partecipazione</b>	1,07%

Dati rappresentante CdA
<b>Nominativo</b>
Nessun rappresentante

Risultati di bilancio	2016	2017	2018	2019
<b>Capitale sociale</b>	€ 12.624.265,85	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60
<b>Patrimonio netto</b>	€ 12.069.481,72	€ 13.097.901,56	€ 14.372.795,59	€ 22.029.202,92
<b>Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</b>	€ 24.723,16	€ 26.873,00	€ 28.485,38	€ 28.485,38
<b>Utile/perdita</b>	-€ 573.816,25	€ 1.028.419,84	€ 1.274.894,03	€ 7.656.407,33
<b>Totale dipendenti</b>	nd	nd	nd	nd

<b>Denominazione sociale</b>	<b>Abbanoa s.p.a.</b>
<b>Forma giuridica</b>	società per azioni
<b>Partita IVA</b>	2934390929
<b>Anno di costituzione</b>	28/12/04
<b>Oggetto sociale</b>	Gestione servizio idrico integrato
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,18%</b>

<b>Dati rappresentante CdA</b>
<b>Nominativo</b>
nessun rappresentante

<b>Risultati di bilancio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Capitale sociale</b>	€ 271.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	
<b>Patrimonio netto</b>	€ 372.974.717,00	€ 391.382.083,00	€ 341.458.222,00	€ 330.830.786,00
<b>Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</b>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
<b>Utile/perdita</b>	€ 8.619.840,00	€ 8.407.366,00	€ 4.875.489,00	-€ 10.627.436,00
<b>Totale dipendenti</b>	1.473,00	1.361,00	1.316,00	n.d.

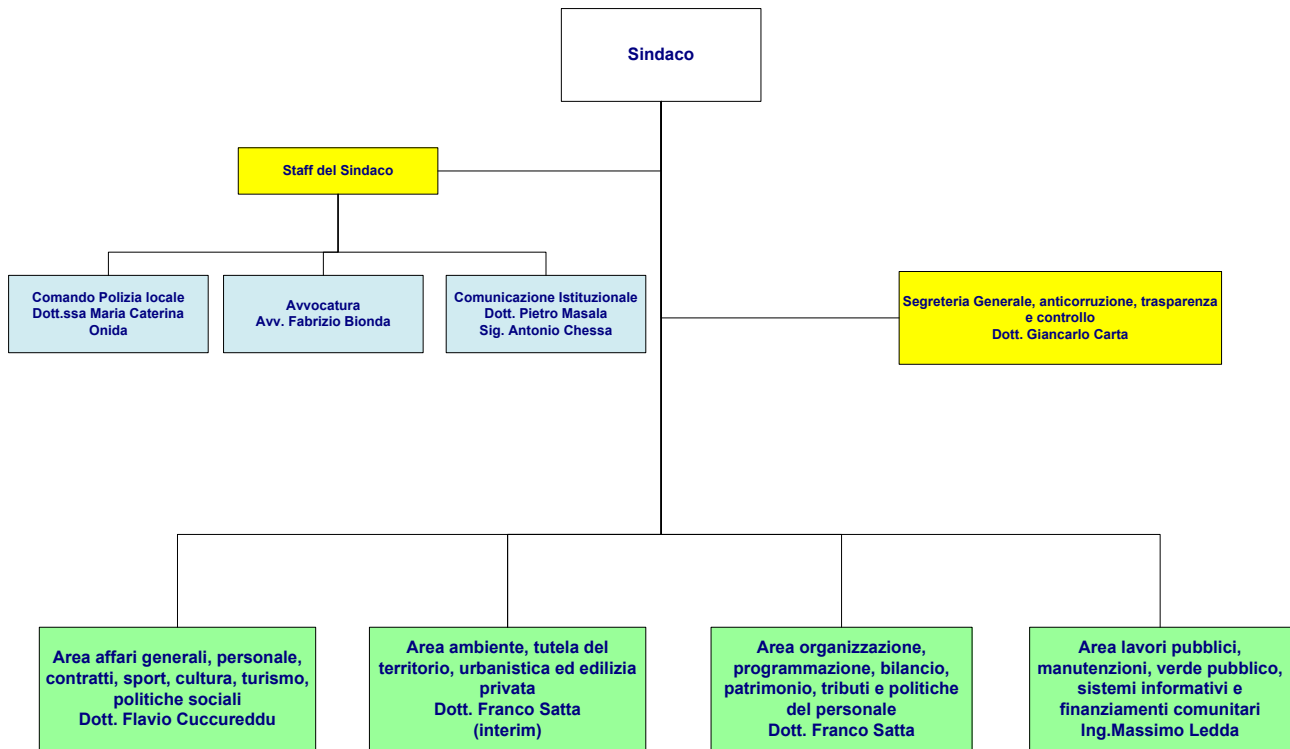
La società Abbanoa alla data di elaborazione del presente documento non ha ancora approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 2020.



### 3.5 Le risorse umane e strumentali dell'ente

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo dell'Ente è contenuto nella Deliberazione della Giunta Comunale 27 ottobre 2017, n. 136, con cui sono state apportate modifiche alla macrostruttura. Si riporta di seguito l'organigramma aggiornato.



Con deliberazione della Giunta Comunale del 29 gennaio 2018 n° 16, successivamente modificata con deliberazione n. 63 del 06/04/2018, è stata approvata l'assegnazione del personale dipendente, suddiviso per categorie, alle Aree, agli uffici di staff del Sindaco e del Segretario generale

### 3.6 Le strutture dell'ente

STRUTTURE						
TIPOLOGIA		Esercizio in Corso		Programmazione Pluriennale		
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
		Posti	Posti	Posti	Posti	
1.3.2.1 Asili nido	n°	1	64	64	64	64
1.3.2.2 Scuole materne	n°	6	643	643	643	643
1.3.2.3 Scuole elementari	n°	4	951	951	951	951
1.3.2.4 Scuole medie	n°	2	648	648	648	648
1.3.2.5 Strutture residenziali per anziani	n°					
1.3.2.6 Farmacie Comunali	n°	0				
1.3.2.7 Rete fognaria in Km	49,5					
Bianca						
Nera						
Mista						
1.3.2.8 Esistenza Depuratore	Isola Asinara	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 Rete Acquedotto in Km						
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato	Isola Asinara	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 Aree verdi, parchi e Giardini	Ha. 24,8					
1.3.2.12 Punti luce, illuminazione pubblica	N ° 3.815					
1.3.2.13 Rete gas in Km						
1.3.2.14 Raccolta rifiuti in tonnellate	9.994,07					
Civile						
Industriale						
Raccolta differenziata		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 Esistenza discarica	si					
1.3.2.16 Mezzi Operativi		45	45	45	45	45
1.3.2.18 Veicoli	n°	9	9	9	9	9

1.3.2.18 Centro Elaborazione dati		Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 Personal Computer	n°	250	250	250	250
1.3.2.20 Altre strutture (specificare)					

### 3.7 Gestione del patrimonio

L'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una delle principali fonti di finanziamento delle attività istituzionali degli Enti locali.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile procedere a:

1. Aggiornamento e monitoraggio inventario beni mobili e immobili patrimonio comunale;
2. Costituzione, implementazione e gestione di una banca dati informatizzata del patrimonio comunale;
3. Monitoraggio della situazione tecnico/amministrativo/contabile da parte delle Aree competenti per gli aspetti gestionali;
4. Gestione e valorizzazione/alienazione del patrimonio immobiliare;
5. Riordino e riclassificazione degli accatastamenti dei beni di proprietà del Comune;
6. Definizione e/o verifica delle concessioni a terzi per la gestione di beni appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente;
7. Definizione e/o verifica dei contratti di locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente

### 3.8 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo

Il Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011) dispone che nella SeS debbano anche essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Le norme di legge in vigore dispongono che nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP dovranno essere oggetto di verifica:

- entro il 31 luglio di ogni anno, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 aprile di ogni anno, in occasione dell'approvazione, con deliberazione consiliare, del Rendiconto della Gestione dell'anno precedente, cui deve essere allegata la relazione illustrativa della Giunta;
- entro il 30 giugno di ogni anno, in sede di approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance riferita all'esercizio precedente, prevista dall'art.10 D. Lgs. 150/2009 che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011, in cui sono illustrati, secondo lo schema definito dal Ministero dell'Interno, l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Accanto ai momenti di rendicontazione normativamente disposti, la Giunta Comunale, provvederà semestralmente a informare il Consiglio Comunale sullo stato di realizzazione degli obiettivi definiti nel Documento Unico di Programmazione, evidenziando in quelle occasioni, gli eventuali scostamenti rispetto ai tempi e alle risorse definiti ed assegnati in fase di programmazione, anche in conseguenza di variazioni sugli stanziamenti di bilancio che potrebbero essersi verificate nel corso del trimestre.

L'Amministrazione, inoltre, ritiene importante proseguire ed integrare con gli elementi della rendicontazione dell'attività amministrativa, il percorso di incontro e confronto con i cittadini ed i quartieri avviato nel 2015;

L'illustrazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi verrà pertanto effettuata in data immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio finanziario, prima dell'elaborazione del rendiconto della gestione, entro il mese di marzo, attraverso:

- Incontri pubblici con i cittadini e le associazioni di categoria;
- pubblicazione di report sul sito web istituzionale.

**Sezione operativa  
(Se0)  
2021-2023**

#### 4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011

Il Principio Contabile applicato alla Programmazione, allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011, definisce la sezione operativa del DUP nel seguente modo:

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a. definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c. costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.”

Ed ancora:

“La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di

equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa. Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali - quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

## 5. Analisi delle risorse finanziarie

### 5.1 Politiche di bilancio

Nell'ottica di medio periodo il nostro Ente dovrà focalizzarsi sull'obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza, alla riduzione dei costi, alla minimizzazione del ricorso al debito per finanziare le opere pubbliche.

Si rende quindi necessario proseguire nelle attività intraprese nei seguenti settori di intervento:

1. Recupero evasione tributaria ed extra-tributaria
2. Ridefinizione portafoglio servizi a domanda individuale
3. Riduzione delle spese per beni e servizi
4. Valorizzazione del patrimonio dell'ente
5. Piano industriale della società partecipata interamente controllata dal Comune
6. Investimenti

### 5.2 Politiche delle entrate

La continua riduzione dei trasferimenti erariali costringe gli enti locali a sviluppare un'attenta ed oculata gestione delle politiche delle entrate, senza la quale il Comune sarà sempre più in difficoltà a far fronte alle aspettative della collettività per l'erogazione di servizi puntuali ed efficienti.

Purtroppo, non è più rinviabile il momento di predisporre un piano di politiche delle entrate che focalizzi l'attenzione sull'individuazione degli interventi che incidono in particolar modo sulle entrate proprie. Non affrontare tempestivamente questo nodo cruciale comporterà una situazione difficilmente gestibile sul piano delle risorse finanziarie da utilizzare per la gestione amministrativa dell'Ente. Sotto questo aspetto diventa fondamentale la velocità di riscossione delle entrate proprie e l'entità delle risorse individuate fra le entrate tributarie e patrimoniali. La normativa vigente in materia di entrate degli enti locali è ispirata all'affermazione del principio dell'autonomia finanziaria, dal quale deriva uno sviluppo delle entrate proprie e la contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali.

È necessario che l'Amministrazione, al fine di soddisfare meglio i bisogni della collettività con l'erogazione di servizi di qualità, inverta la tendenza ormai consolidata che vede il grado di autonomia finanziaria attestarsi su livelli non adeguati per garantire tali servizi. Gli interventi strutturali non effettuati in passato hanno determinato una carenza di risorse proprie da utilizzare nei diversi settori di intervento dell'attività amministrativa.

Il nostro Ente si trova nella situazione di dover lavorare in modo intenso sul fronte dell'evasione (ICI, TARSU, tributi minori, ecc.) e sulla gestione dei beni patrimoniali dell'ente per poter recuperare un minimo di risorse finanziarie necessarie a garantire un soddisfacente grado di autonomia finanziaria. Si deve evidenziare che in questi ultimi esercizi l'ente si è trovato a dover utilizzare entrate straordinarie per poter finanziare la gestione corrente dell'Ente. È necessario che l'Amministrazione attui interventi tesi a finanziare le spese di gestione correnti esclusivamente con le entrate non straordinarie, destinando queste ultime ad interventi a tantum o agli investimenti.

Tit	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
I	Entrate tributarie	13.758.099,92	10.730.418,47	10.864.982,52	10.809.012,89	11.058.593,46	11.058.593,46	11.058.593,46
II	Trasferimenti Stato e Regione	10.479.172,52	10.066.332,13	9.564.066,26	9.900.592,70	10.073.840,96	10.024.531,04	9.900.592,70
III	Entrate extra-tributarie	1.867.650,32	1.969.764,93	1.822.417,09	2.011.709,09	2.075.388,57	1.755.404,61	1.771.525,85
	<b>Totale</b>	<b>26.104.922,76</b>	<b>22.766.515,53</b>	<b>22.251.465,87</b>	<b>22.721.314,68</b>	<b>23.207.822,99</b>	<b>22.838.529,11</b>	<b>22.730.712,01</b>

Autonomia finanziaria	59,86%	55,78%	57,02%	56,43%	56,59%	56,11%	56,44%
-----------------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------



Evasione tributaria	2.601.847,05	2.188.990,90	1.014.109,43	33.456,00	33.456,00	33.456,00	33.456,00
Autonomia finanziaria al netto evasione tributaria	55,41%	51,08%	54,97%	56,36%	56,53%	56,04%	56,38%

Tale indicatore finanziario determina il grado di autonomia dell'Ente rispetto alle risorse trasferite da Stato e Regione, questo significa che riceve risorse dallo Stato e dalla Regione per il 43-44% circa.

L'attuale situazione economica generale e le disposizioni ed i limiti di finanza pubblica impongono all'Amministrazione la verifica, da una parte, di ogni possibilità di ridurre il peso e il carico tributario a carico delle famiglie e delle imprese, mantenendo al contempo un buon gettito che consenta l'erogazione di servizi alla comunità, e dall'altra un'azione più incisiva nella attività di riscossione dei tributi e di recupero dei crediti.

Come evidenziato in precedenza si rende necessario:

- Un allineamento della banca dati tributaria all'anno 2020;
- Emissione degli avvisi di accertamento dell'evasione IMU/TASI annualità 2017 – 2019;
- Riduzione dei tempi di attivazione processo di riscossione coattiva;
- Censimento delle utenze TARI al fine dell'accertamento di eventuali fasce di evasione determinate dallo scostamento tra nuclei familiari presenti nell'anagrafe e quelli presenti nella banca dati;
- Censimento delle utenze dei tributi minori (Canone unico patrimoniale, permanente e temporanea, passi carrai, insegne pubblicitarie etc) e implementazione di spazi pubblicitari idonei ad una corretta gestione dell'imposta sulla pubblicità.

Di seguito si illustrano i dati delle poste più significative delle entrate tributarie

### Imposta Unica Comunale (IUC)

L'art. 1, comma 639, della legge 147/2013 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TASI, anche della TARI, la tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 ha abolito, dal 2020, la IUC (imposta unica comunale) ad eccezione della Tassa sui rifiuti (TARI);

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria" stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza;

La deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 75 del 28.12.2020 è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020

Le percentuali di raccolta differenziata degli ultimi anni vengono indicate nella successiva tabella:

Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata	Rifiuti Urbani	RD	RD pro capite	RU pro capite
		(t)	(t)	(%)	(kg/ab. anno)	(kg/ab. anno)
2019	22.158,00	6.969,86	9.316,03	74,82%	314,55	420,44
2018	22.312,00	6.986,12	9.504,23	73,51%	313,11	425,97
2017	22.367,00	6.211,27	9.674,28	64,20%	277,70	432,52
2016	22.279,00	5.715,74	9.749,39	58,63%	256,55	437,60
2015	22.313,00	5.577,03	9.669,40	57,68%	249,95	433,35
2014	22.404,00	5.436,69	9.641,97	56,39%	242,67	430,37
2013	22.461,00	5.939,03	9.942,00	59,74%	264,42	442,63
2012	22.394,00	5.461,91	9.457,07	57,75%	243,90	422,3
2011	22.391,00	5.016,36	9.295,77	53,96%	224,03	415,16
2010	22.567,00	4.849,17	9.381,99	51,69%	214,88	415,74

Appare evidente la necessità di un incremento della percentuale di raccolta differenziata al fine di rientrare nella categoria dei comuni virtuosi ed evitare così costi aggiuntivi a carico della tariffa per i successivi anni.

#### Contributo di sbarco

La Legge 28 dicembre 2015 n.221, finalizzata a promuovere misure di green economy e a contenere l'uso eccessivo di risorse naturali, ha introdotto, nell'art. 33 il nuovo «contributo di sbarco nelle isole minori a sostegno degli interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti».

In realtà si tratta di una versione riveduta e corretta dell'imposta di sbarco prevista dal comma 3 bis dell'articolo 4 del D.lgs 23/2011, disposizione che viene integralmente sostituita dal citato articolo 33.

Il Comune di Porto Torres, in quanto comune nel cui territorio insiste l'isola minore dell'Asinara, sede di parco nazionale, ha istituito, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, e successive modificazioni, un contributo di sbarco, da applicare fino ad un massimo di € 2,50, e fino ad un massimo di € 5,00 in determinati periodi dell'anno, ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola dell'Asinara, utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola.

Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità nell'isola dell'Asinara, sede di Parco Nazionale.

Per il triennio 2021 - 2023 si quantifica uno stanziamento pari a € 156.000,00;

#### Entrate tributarie

Le previsioni delle entrate tributarie nel Bilancio di previsione 2021/2023 possono essere così previste e analizzate rispetto alla gestione 2020:

Descrizione	2020	Accertamenti	Riscossioni	2021	2022	2023
Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	2.797.010,00	1.989.396,81	1.448.877,02	2.805.305,00	2.805.305,00	2.805.305,00
Imposta municipale propria riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	101.462,00	1.966.568,00	0,00	33.456,00	33.456,00	33.456,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	24.420,09	27.246,80	27.169,51	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	819.000,00	1.148.487,49	1.148.487,49	1.270.000,00	1.270.000,00	1.270.000,00

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	3.946.461,99	3.860.495,99	2.614.623,39	4.063.461,99	4.063.461,99	4.063.461,99
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	224.889,82	249.432,23	248.550,90	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	51.500,00	32.723,17	12.609,15	0,00	0,00	0,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	142.651,18	5.784,91	0,00	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI) riscosso a seguito dell'attività ordinaria di gestione	2.833,00	3.466,00	3.466,00	0,00	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI) riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	31.862,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	123.850,99	75.235,00	73.569,00	156.000,00	156.000,00	156.000,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	94,31	188,09	181,91	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.689.212,38	2.565.643,17	2.565.643,17	2.730.370,47	2.730.370,47	2.730.370,47
<b>Totale</b>	<b>10.780.734,58</b>	<b>12.093.395,93</b>	<b>8.148.962,45</b>	<b>11.058.593,46</b>	<b>11.058.593,46</b>	<b>11.058.593,46</b>

Dall'analisi della precedente tabella emergono le seguenti considerazioni:

1. Gli accertamenti IMU e l'ICI riscossa a seguito di attività di verifica e controllo (evasione) nell'esercizio 2020 ammontano a € 1.993.814,80 e le relative reversali a € 27.169,51. Si rende necessario un monitoraggio delle attività di riscossione degli avvisi di accertamento di evasione ed un costante allineamento del fondo crediti dubbia esigibilità durante il corso della gestione al fine di non pregiudicare gli equilibri dell'ente.
2. Nel triennio 2021-2023 sono stati effettuati stanziamenti in previsione di entrate da evasione per € 33.456,00.

I dati relativi alla riscossione dell'evasione ICI/IMU dal 2004 ad oggi sono i seguenti:

Anno	Stanziamenti	Accertamenti	Riscossioni	Accert/Stanz	Riscoss/Accert	Supporto Ditta esterna
2020	€ 125.882,09	€ 1.993.814,80	€ 27.169,51	1584%	1,36%	no
2019	€ 1.005.048,83	€ 1.008.685,25	€ 78.148,67	100,36%	7,75%	no
2018	€ 2.049.830,61	€ 3.820.653,51	€ 84.308,85	186,39%	2,21%	no
2017	€ 2.371.977,00	€ 3.077.824,25	€ 89.973,32	129,76%	2,92%	no
2016	€ 1.453.232,69	€ 1.289.281,37	€ 203.837,17	88,72%	15,81%	no
2015	€ 2.508.885,00	€ 2.585.040,26	€ 1.574.940,89	103,04%	60,93%	no
2014	€ 527.171,00	€ 584.864,83	€ 584.864,83	110,94%	100,00%	no
2013	€ 893.517,00	€ 929.650,00	€ 929.650,00	104,04%	100,00%	no
2012	€ 170.000,00	€ 213.000,00	€ 213.000,00	125,29%	100,00%	no
2011	€ 230.000,00	€ 316.405,00	€ 316.405,00	137,57%	100,00%	no
2010	€ 251.389,00	€ 309.253,00	€ 309.253,00	123,02%	100,00%	no
2009	€ 142.376,00	€ 142.615,00	€ 142.615,00	100,17%	100,00%	no
2008	€ 178.423,00	€ 202.014,00	€ 202.014,00	113,22%	100,00%	no

2007	€ 155.339,00	€ 180.429,00	€ 180.429,00	116,15%	100,00%	no
2006	€ 330.000,00	€ 428.814,00	€ 428.814,00	129,94%	100,00%	no
2005	€ 246.987,00	€ 316.179,00	€ 316.179,00	128,01%	100,00%	no
2004	€ 315.000,00	€ 705.432,00	€ 705.432,00	223,95%	100,00%	no

Le previsioni delle entrate extra-tributarie nel Bilancio pluriennale 2021/2023 possono essere così previste e analizzate rispetto alla gestione 2020:

Descrizione	2020	Accertamenti	Riscossioni	2021	2022	2023
Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	8.000,00	1,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Proventi da impianti sportivi	15.000,00	13.172,74	7.648,40	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	1.509,97	1.509,97	1.509,97	1.600,00	0,00	0,00
Proventi da trasporto scolastico	500,00	463,15	30,00	500,00	500,00	500,00
Proventi da servizi di copia e stampa	489,70	837,70	786,20	500,00	500,00	500,00
Proventi da diritti di segreteria e rogito	15.000,00	9.127,18	9.127,18	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	15.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da servizi n.a.c.	86.497,07	108.146,25	79.471,80	86.600,00	86.600,00	86.600,00
Canone occupazione spazi e aree pubbliche	192.728,67	148.172,30	75.094,30	250.100,00	250.100,00	250.100,00
Proventi da concessioni su beni	366.259,92	390.038,48	345.208,86	210.000,00	210.000,00	210.000,00
Locazioni di altri beni immobili	298.249,47	303.160,81	117.581,96	227.000,00	227.000,00	227.000,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	8.147,00	23.999,00	189,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	0,00	15.516,00	14.516,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	468.854,87	372.998,65	121.057,27	479.083,00	479.083,00	479.083,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	30.440,00	1.280.842,51	1.040,22	0,00	0,00	0,00
Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.500,00	1.106,22	1.106,22	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle imprese	2.367,20	2.367,20	1.378,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle imprese	65.000,00	33.551,45	9.525,65	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	132.779,04	132.779,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi di mora da altri soggetti	21.125,00	395.252,18	9.187,41	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Interessi attivi da depositi bancari o postali	0,00	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	68.319,00	22.783,43	22.783,43	63.502,00	63.502,00	63.502,00
Entrate da rimborsi di IVA a credito	232.292,22	0,00	0,00	342.931,39	88.659,61	104.780,85
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	1.071,11	71,11	40,70	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	75.499,41	14.919,85	14.919,85	70.612,18	6.500,00	6.500,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dal Resto del mondo	990,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	300.528,60	145.577,40	104.538,09	221.460,00	221.460,00	221.460,00
<b>Totale</b>	<b>2.408.148,25</b>	<b>3.416.394,37</b>	<b>936.740,51</b>	<b>2.075.388,57</b>	<b>1.755.404,61</b>	<b>1.771.525,85</b>

## Addizionale IRPEF

Esenzione fino a € 15.000 Aliquota differenziata

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,00
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 55.000	0,80
da 55.001 a 75.000	0,80
oltre 75.000	0,80

Nella successiva tabella si riportano le tipologie di reddito per anno, frequenza e ammontare per gli anni 2013-2018

	2013		2014		2015		2016		2017		2018	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Reddito da fabbricati	2.863,00	4.417.760,00	6.058,00	5.769.065,00	6.121,00	5.599.401,00	6.174	5.413.880,00	6.230	5.411.754,00	6.294	5.254.009,00
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	7.497,00	127.500.003,00	7.444,00	127.103.317,00	7.398,00	124.703.684,00	7.382	123.640.394,00	7.532	124.558.936,00	7.796	129.774.778,00
Reddito da pensione	4.610,00	75.039.130,00	4.569,00	76.122.584,00	4.587,00	77.000.070,00	4.620	77.508.465,00	4.608	78.076.150	4.626	79.851.198,00
Reddito da lavoro autonomo	173	4.623.875,00	168	4.187.159,00	155	4.193.911,00	126	3.314.672,00	122	3.652.219,00	127	4.571.770,00
Reddito di spettanza all'imprenditore	489	6.902.086,00	483	7.131.086,00	437	6.747.376,00	420	6.796.649,00	346	6.125.313,00	426	7.035.570,00
Reddito da partecipazione	474	5.100.062,00	439	4.875.975,00	394	4.601.373,00	383	4.618.547,00	332	4.335.475,00	386	4.754.555,00

## Entrate dei beni dell'Ente

La valorizzazione dei beni si poggia essenzialmente sulla prospettiva che o il bene viene utilizzato razionalmente per fini istituzionali, ovvero deve essere necessariamente allocato sul mercato attraverso il suo sfruttamento economico che può derivare dalla locazione o dalla vendita, prospettiva evidenziata anche dalla Sezione del Controllo per la Regione autonoma della Sardegna della Corte dei Conti con la delibera 18/2009/VSGF relativa all'indagine di controllo successivo sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Porto Torres che testualmente cita: “ Sotto questo particolare profilo, si dovrebbero adottare iniziative di utilizzazione del patrimonio immobiliare da parte di terzi, dai quali derivino congrue entrate per l'erario comunale, anche se di importo non elevato data la funzione sociale di molti dei beni in esame. Si è potuto rilevare come, anche considerata la finalità delle concessioni in essere, i canoni siano incongrui rispetto al valore di alcuni beni e che in realtà non esiste ancora la consapevolezza delle potenzialità economiche dei propri beni da parte dell'amministrazione comunale”.

Allo stato attuale vi è una situazione di bassa redditività del patrimonio dell'ente, ormai da diversi anni non valorizzato.

È volontà dell'amministrazione:

1. Effettuare una puntuale ricognizione del patrimonio dell'ente;
2. Verificare la posizione dei terzi che usufruiscono di tali beni;
3. Rendere fruibili i beni inutilizzati tramite bandi ad evidenza pubblica.

### 5.3 Spese correnti

#### Personale

I costi del personale da prevedere nel Bilancio pluriennale 2021/2023 sono evidenziati nella seguente tabella:

Descrizione	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	45.900,00	37.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.561.318,13	3.179.698,85	3.099.251,39	3.599.602,00	3.749.989,00	3.749.989,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	125.297,25	105.819,70	71.276,46	73.013,00	75.092,00	75.092,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	1.130.430,37	1.040.961,39	601.056,50	779.158,11	732.706,24	732.706,24
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	4.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	207.058,91	119.144,24	111.725,00	212.816,33	222.325,33	222.325,33
Straordinario per il personale a tempo determinato	1.579,00	1.579,00	0,00	1.300,00	1.579,00	1.579,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	25.272,00	14.537,35	11.337,25	51.470,00	26.603,00	26.603,00
Buoni pasto	77.769,00	64.779,70	22.518,04	77.888,00	81.345,00	81.345,00
Contributi obbligatori per il personale	1.325.157,80	1.276.927,96	841.128,76	1.262.999,00	1.310.843,00	1.310.843,00
Contributi previdenza complementare	45.037,00	0,00	0,00	15.961,55	15.961,55	15.961,55
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	127,00	74,93	74,93	152,88	132,00	132,00
Assegni familiari	49.752,00	48.405,65	44.780,35	43.858,00	47.357,00	47.357,00
<b>Totale</b>	<b>6.598.798,46</b>	<b>5.889.478,77</b>	<b>4.803.148,68</b>	<b>6.118.218,87</b>	<b>6.263.933,12</b>	<b>6.263.933,12</b>

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, nonché la revisione delle previsioni di cessazione dal servizio di taluni dipendenti ha reso indispensabile una rimodulazione della programmazione del fabbisogno di personale, privilegiando le scelte, nell'ambito di un margine assunzionale previsto dalla normativa vigente, di quelle figure professionali necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Ente;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 26 febbraio 2020 è stato approvato il programma triennale delle assunzioni del personale 2020-2022 e il programma annuale 2020.

Allo stesso modo la progettazione della macrostruttura organizzativa deve essere affiancata da un piano di formazione continua con il pieno coinvolgimento del personale dipendente.

Anche l'attività formativa dovrà essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano.

Nel corso dell'analisi, sarà dedicata particolare attenzione all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo.

In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento, in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi.

Le previsioni di acquisti di beni e servizi per missione e programma sono le seguenti:

Mis/Prog	Descrizione	2019	Impegni	Pagamenti	2020	2021	2022
01.01	Organi istituzionali	292.672,29	240.437,05	171.152,38	292.698,44	254.878,23	254.878,23
01.02	Segreteria generale	122.341,87	103.665,72	67.496,53	108.789,87	101.623,00	101.623,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	220.059,70	211.130,56	87.345,01	231.087,50	214.754,70	214.754,70
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.347,12	67.506,58	43.906,75	105.818,40	95.211,40	95.211,40
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	179.598,30	126.809,59	113.346,78	152.040,72	158.819,25	158.819,25
01.06	Ufficio tecnico	270.185,14	222.114,43	74.664,99	216.693,95	205.696,57	205.696,57
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	143.450,00	110.096,19	86.717,87	55.658,72	52.497,94	52.497,94
01.08	Statistica e sistemi informativi	103.836,53	89.692,24	55.848,36	83.872,34	75.098,48	75.098,48
01.10	Risorse umane	196.686,72	119.843,42	65.102,11	323.687,04	144.776,04	144.776,04
01.11	Altri servizi generali	177.676,05	110.802,43	45.591,42	79.464,77	48.058,08	48.058,08
02.01	Uffici giudiziari	1.489,00	1.488,70	1.052,43	1.489,00	1.489,00	1.489,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	309.676,37	166.647,86	90.373,49	249.632,87	172.441,33	172.441,33
04.01	Istruzione prescolastica	47.054,03	46.898,03	3.204,49	45.642,34	37.845,27	37.845,27
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	364.942,92	362.162,91	23.897,48	360.123,11	336.550,52	336.550,52
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	457.803,24	431.337,99	123.698,74	583.326,53	632.411,53	632.411,53
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	145.444,87	145.428,11	130.904,88	144.055,04	144.055,04	144.055,04
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	359.763,88	321.871,34	139.471,84	300.384,87	300.206,75	300.206,75
06.01	Sport e tempo libero	85.295,02	73.117,94	20.095,09	83.956,02	72.856,02	72.856,02
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	187.960,07	108.729,61	93.734,81	61.207,51	61.207,51	61.207,51
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	41.520,44	38.106,15	12.179,92	11.305,00	11.305,00	11.305,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	47.313,54	8.547,68	0,00	0,00	0,00	0,00
09.01	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	985.833,24	909.219,85	17.033,33	152.989,76	29.970,00	29.970,00
09.03	Rifiuti	4.217.555,92	3.911.814,81	3.404.268,96	4.077.118,20	3.838.196,00	3.838.196,00
09.04	Servizio idrico integrato	801.206,00	800.000,00	0,00	135.706,00	90.706,00	90.706,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	911.081,50	829.381,03	625.587,89	859.089,73	859.089,73	859.089,73
10.02	Trasporto pubblico locale	18.869,94	16.551,19	15.011,77	18.591,94	18.591,94	18.591,94
10.03	Trasporto per vie d'acqua	41.816,00	41.793,46	21.227,58	41.816,00	41.816,00	41.816,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	588.476,70	569.838,57	466.334,75	571.783,48	571.582,48	571.582,48
11.01	Sistema di protezione civile	105.747,93	101.805,56	89.574,00	42.383,20	42.383,20	42.383,20
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.779.515,58	1.164.285,08	829.671,07	1.271.205,51	1.146.483,44	1.146.483,44
12.02	Interventi per la disabilità	7.174,00	4.174,00	2.591,23	7.832,00	7.832,00	7.832,00
12.03	Interventi per gli anziani	130.000,00	130.000,00	88.592,54	130.000,00	130.000,00	130.000,00



12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	805.641,73	474.898,44	263.292,37	347.208,00	348.708,00	348.708,00
12.05	Interventi per le famiglie	5.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	33.393,09	31.181,64	27.826,15	33.600,27	33.393,09	33.393,09
12.08	Cooperazione e associazionismo	3.353,00	3.353,00	1.902,34	3.353,00	3.353,00	3.353,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	206.398,00	203.397,74	132.001,30	168.625,00	168.625,00	168.625,00
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	373.176,50	327.624,30	293.748,77	371.697,28	378.700,00	378.700,00
15.03	Sostegno all'occupazione	9.698,00	9.680,00	8.363,47	11.304,84	10.105,00	10.105,00
17.01	Fonti energetiche	66.500,00	66.500,00	66.076,72	66.500,00	66.500,00	66.500,00
<b>Totale</b>		<b>14.925.354,23</b>	<b>12.701.933,20</b>	<b>7.802.889,61</b>	<b>11.801.738,25</b>	<b>10.907.816,54</b>	<b>10.907.816,54</b>

## 5.4 Equilibri di bilancio

ENTRATE		2020			2021	2022	2023
		Assestato	Accertamenti	Riscossioni	Stanziamenti	Stanziamenti	Stanziamenti
	Avanzo	4.902.634,88	-	-	464.480,66	-	-
	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	4.037.498,27	-	-	1.606.739,01	-	-
	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale	328.423,04	-	-	491.721,67	16.121,24	-
Tit I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.780.734,58	12.093.395,93	8.063.610,30	11.058.593,46	11.058.593,46	11.058.593,46
Tit II	Trasferimenti correnti	13.293.257,38	13.532.361,88	13.180.092,68	10.073.840,96	10.024.531,04	9.900.592,70
Tit III	Entrate extratributarie	2.408.148,25	3.428.795,87	313.001,54	2.075.388,57	1.755.404,61	1.771.525,85
Tit IV	Entrate in conto capitale	14.248.890,41	3.645.681,03	1.806.548,76	2.825.028,27	515.000,00	515.000,00
Tit IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.461.263,10	3.117.890,38	1.501.610,22	5.249.113,10	5.249.113,10	5.249.113,10
<b>Totale entrate</b>		<b>55.460.849,91</b>	<b>35.818.125,09</b>	<b>24.864.863,50</b>	<b>33.844.905,70</b>	<b>28.618.763,45</b>	<b>28.494.825,11</b>

USCITE		2020			2021	2022	2023
		Assestato	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Stanziamenti	Stanziamenti
Tit I	Spese correnti	30.652.022,73	23.276.085,97	13.185.857,08	24.320.085,32	23.040.710,35	22.916.772,01
Tit II	Spese in conto capitale	19.347.564,08	2.751.057,70	2.389.436,44	4.275.707,28	328.940,00	328.940,00
Tit VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	5.461.263,10	3.117.890,38	1.346.476,50	5.249.113,10	5.249.113,10	5.249.113,10
<b>Totale uscite</b>		<b>55.460.849,91</b>	<b>29.145.034,05</b>	<b>16.921.770,02</b>	<b>33.844.905,70</b>	<b>28.618.763,45</b>	<b>28.494.825,11</b>

## 5.5 Investimenti

### Opere in corso di realizzazione

Capitolo	Descrizione	2020	Impegnato	2021	Impegnato	2022	Impegnato	2023	Impegnato
2010012	PROGR.STRAORD. EDILIZIA CANONE AGEVOLATO - Programma: Demanio e patrimonio - Ex Cap. : 201050101	4.852,74	4.852,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010013	PUC ADEGUAMENTO MODIFICHE 2010-13 - Programma: Urbanistica e assetto del territorio - Ex Cap. : 201050101	15.079,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010024	Hardware - Programma: Statistica e sistemi informativi - Ex Cap. : 201020501	122.600,00	117.839,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010028	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI (fondo rotativo) - Programma: Ufficio Tecnico - Ex Cap. : 201050101	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010032	REDAZIONE PUL (PIANO UTILIZZO DEI LITORALI) - Programma: Demanio e patrimonio - Ex Cap. : 201050501	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010034	ORTI URBANI- Programma: tutela valorizzazione e recupero ambientale - Ex Cap. : 209060101	3.008,63	3.008,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010038	Impianti - Programma: Ufficio tecnico - Ex Cap. : 201060101	4.636,00	2.659,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010048	Acquisto software - Programma: Statistica e sistemi informativi - Ex Cap. : 201020501	24.415,30	24.336,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010050	Acquisto software - Programma: Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato - Ex Cap. : 201030501	25.254,00	25.254,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010053	BENI IMMOBILI (OPERE A SCOMPUTO) - Programma: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.247,00	8.247,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010055	Hardware n.a.c.- Programma: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010056	Piattaforma collaborativa per il cittadino- Programma: Organi istituzionali	22.003,92	22.003,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010057	Acquisto software - Programma: Risorse umane	14.945,00	14.945,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010060	Spese di investimento per beni immateriali LAVORAS- Programma: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	104.990,12	104.990,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010063	Manutenzione straordinaria posto fisso polizia Andriolu - Programma: ufficio tecnico	27.488,22	21.350,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010065	Macchinari - Programma: Statistica e sistemi informativi	1.921,50	1.921,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010066	Macchinari - Programma: Altri servizi generali	3.843,00	3.843,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010070	Adeguamento rete telematica - Programma: Statistica e sistemi informativi	50.000,00	49.865,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010071	Mobili e arredi per ufficio - Programma: Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato	15.000,00	14.999,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010072	Manutenzione immobili comunali ad uso abitativo - Programma: Demanio e patrimonio	10.842,61	0,00	7.657,39	7.657,39	0,00	0,00	0,00	0,00
2010072	FPV_Manutenzione immobili comunali ad uso abitativo - Programma: Demanio e patrimonio	7.657,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010073	Manutenzione immobili n.a.c. - Programma: Demanio e patrimonio	32.041,39	3.013,40	7.958,61	7.958,61	0,00	0,00	0,00	0,00
2010073	FPV_Manutenzione immobili n.a.c. - Programma: Demanio e patrimonio	7.958,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010074	Impianto telefonico VoiSmart - Programma: Statistica e sistemi informativi	34.095,48	12.307,04	17.404,52	17.404,52	0,00	0,00	0,00	0,00
2010074	FPV_Impianto telefonico VoiSmart - Programma: Statistica e sistemi informativi	17.404,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010075	Mobili e arredi per ufficio - Programma: Altri servizi generali	18.650,00	11.712,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2010076	Attrezzature sanitarie (termoscanner)- Programma: Altri servizi generali	9.009,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010077	Contributi agli investimenti a imprese controllate- Programma: Organi istituzionali	78.514,25	78.514,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010079	Impianti - Programma: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.887,00	1.886,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010080	Macchinari - Programma: ufficio tecnico	9.912,30	0,00	18.159,70	18.159,70	0,00	0,00	0,00	0,00
2010080	FPV_Macchinari - Programma: ufficio tecnico	18.159,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030000	ACQ.BENI MOB/ATTREZ. - Programma: Polizia locale e amministrativa - Ex Cap. : 203010501	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030000	Attrezzature n.a.c. (ART.208 CDS) - Programma: Polizia locale e amministrativa - Ex Cap. : 203010501			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030001	ARMI LEGGERE AD USO CIVILE E PER ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA. - Programma: Polizia locale e amministrativa - Ex Cap. : 203010501	0,00	0,00	2.640,00	0,00	2.640,00	0,00	2.640,00	0,00
2030002	Acquisto software (ART.208 CDS) - Programma: Polizia locale e amministrativa - Ex Cap. : 203010501			3.300,00	0,00	3.300,00	0,00	3.300,00	0,00
2030004	Mobili e arredi per ufficio - Programma: Polizia locale e amministrativa	1.999,97	1.999,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030005	Impermeabilizzazione comando vigili urbani - Programma: Polizia locale e amministrativa	47.042,27	47.042,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030006	Mezzi di trasporto stradali - Programma: Polizia locale e amministrativa	14.900,00	14.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2030007	Attrezzature - Programma: Polizia locale e amministrativa	2.950,00	2.947,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040006	RISTRUTT. SCUOLA A.FRANK SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA PORRINO (Iscol@)-- Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204030101	217.436,16	159.949,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040007	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO VIA MONTE ANGELLU SCUOLA PRIMARIA E DELL INFANZIA - Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204020101	104.254,15	31.212,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040009	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO DE AMICIS VIA AZUNI SCUOLA PRIMARIA E DELL INFANZIA - Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204020101	208.807,42	201.900,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040021	Ristrutturazione asilo nido A. Sabin (RAS L. 15 marzo 2012 n. 6)- Programma: Istruzione prescolastica - Ex Cap. : 204020101	16.300,44	0,00	13.699,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040021	FPV_Ristrutturazione asilo nido A. Sabin (RAS L. 15 marzo 2012 n. 6)- Programma: Istruzione prescolastica - Ex Cap. : 204020101	13.699,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040023	Iscol@ - Asse II "Rinnovo arredi e attrezzatura degli edifici scolastici" (ACQUISTO MOBILI E ARREDI)- Programma: Istruzione non universitaria -	480.000,00	13.125,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040024	MNTZ STRAORDINARIA BORGONA "CASTELLACCIO" (Istruzione prescolastica e primaria) - Programma: Istruzione non universitaria	3.402,93	3.402,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040025	MNTZ STRAORDINARIA "PIGLIARU" (Istruzione prescolastica e primaria) - Programma: Istruzione non universitaria	2.236,12	2.236,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040026	MNTZ STRAORDINARIA "S.RUIU" BRUNELLESCHI (Istruzione secondaria) - Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204020101	8.386,07	1.042,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040027	MNTZ STRAORDINARIA DE AMICIS (Istruzione prescolastica e primaria) - Programma: Istruzione non universitaria	1.739,74	1.739,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040028	MNTZ STRAORDINARIA SCUOLE LAVORAS (Istruzione prescolastica e primaria) - Programma: Istruzione non universitaria	320.108,57	320.108,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040029	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA DELL INFANZIA - Programma: Istruzione prescolastica	1.613,55	1.613,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2040030	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA- Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204020101	4.853,02	4.853,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040031	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA- Programma: Istruzione non universitaria	3.927,53	3.927,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040032	ISCOL@ ASSE I -SCUOLA MEDIA "S.RUIU" BRUNELLESCHI - Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204020101	5.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040033	MNTZ STRAORDINARIA SCUOLA A.FRANK SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA PORRINO - Programma: Istruzione non universitaria	69.475,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040036	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO SCUOLA S. RUIU - BRUNELLESCHI - Programma: Istruzione non universitaria - Ex Cap. : 204030101	130.000,00	119.910,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040037	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici Fondi Strutturali Europei – PON 2014-2020 (Bellieni-Borgona-Brunelleschi)- Programma: Istruzione non universitaria	90.521,73	67.394,50	29.028,27	29.028,27	0,00	0,00	0,00	0,00
2040038	Risanamento conservativo finalizzato alla messa in sicurezza della scuola dell'infanzia G.Gabriel (Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020) - Programma: Istruzione prescolastica	19.434,21	0,00	168.065,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040038	FPV_Risanamento conservativo finalizzato alla messa in sicurezza della scuola dell'infanzia G.Gabriel (Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020) - Programma: Istruzione prescolastica	168.065,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040039	Manutenzione straordinaria scuole- Programma: Istruzione non universitaria	8.052,64	8.037,94	21.947,36	21.947,36	0,00	0,00	0,00	0,00
2040039	FPV_Manutenzione straordinaria scuole- Programma: Istruzione non universitaria	21.947,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040040	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO SCUOLA - BRUNELLESCHI - Completamento piano terra Programma: Istruzione non universitaria - Ex			130.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040041	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO SCUOLA BRUNELLESCHI - 1 piano - Programma: Istruzione non universitaria			130.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050015	Macchinari - Programma: Cultura - Ex Cap. : 205020501	1.921,50	1.921,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050017	Attrezzature n.a.c. (L.R.14/2006 art. 21) - Biblioteca	3.000,00	383,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050018	Impianti - Programma: Cultura	324,00	0,00	976,00	976,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050018	FPV_Impianti - Programma: Cultura	976,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050019	Interventi di scavo restauro e valorizzazione dell'area archeologiche Via Ponte Romano 79 - Programma: Valorizzazione dei beni di interesse storico - Ex Cap. : 201080101	6.873,68	0,00	93.126,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050019	FPV_Interventi di scavo restauro e valorizzazione dell'area archeologiche Via Ponte Romano 79 - Programma: Valorizzazione dei beni di interesse storico - Ex Cap. : 201080101	93.126,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060002	EFFICIENTAMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEL CAMPO N.1 STADIO COMUNALE - Programma: Sport e tempo libero - Ex Cap. : 206020101	130.000,00	127.565,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060003	Manutenzione straordinaria PALAZZETTO DELLO SPORT- Programma: Sport e tempo libero - Ex Cap. : 206020101	34.793,95	25.879,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060004	Attrezzature n.a.c.- Programma: Sport e tempo libero	28.219,26	28.214,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060005	Manutenzione straordinaria impianti sportivi - Programma: Sport e tempo libero	20.000,00	6.901,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060006	Mobili e arredi n.a.c. - Programma: Sport e tempo libero	4.124,00	4.123,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2070001	ACQ.BENI MOB/ATTREZ. - Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo - Ex Cap. : 207010501	14.927,43	14.927,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2070003	Sito internet di promozione territoriale LAVORAS - Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo - Ex Cap. : 207010101	32.248,86	10.879,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2080005	Piano di zonizzazione acustica	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2080006	Piano Urbanistico Comunale - Programma: Urbanistica e assetto del territorio - Ex Cap. : 209010501	40.000,00	9.836,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2080010	Rimborso oneri di urbanizzazione ai privati- Programma: Urbanistica e assetto del territorio - Ex Cap. : 209010701	3.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
2080017	Beni immobili n.a.c. (aree 167) - Programma: Edilizia residenziale pubblica - Ex Cap. : 209020101	12.227,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090011	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A3R - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	1.810.434,85	1.662,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090012	Parco Fluviale-pulizia alveo B1A2R - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	1.266.543,63	1.662,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090013	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A1R - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	178.775,72	1.662,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090025	RECINZIONE PARCO S. GAVINO 3° STRALCIO - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060102	295.060,24	96.019,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090035	ADEGUAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO - CALA D OLIVA. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DI RACCOLTA E RIFACIMENTO RETE DI DISTRIBUZIONE - PROGRAMMA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - Ex Cap. : 209040101	306.860,70	300.000,00	2.420.000,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090035	FPV_ADEGUAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO - CALA D OLIVA. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DI RACCOLTA E RIFACIMENTO RETE DI DISTRIBUZIONE - PROGRAMMA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - Ex Cap. : 209040101	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090036	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 15 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	114.381,45	114.381,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090037	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 16 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	19.999,99	0,00	66.963,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090037	FPV_LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 16 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	66.963,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090038	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 17 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	0,00	0,00	136.547,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090038	FPV_LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 17 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	136.547,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090039	Messa in sicurezza FALESIE di BALAI- Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 201050101	1.228.437,46	2.990,12	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090040	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 18 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	14.120,39	14.120,39	54.091,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090040	FPV_LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 18 - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	54.091,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090041	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 19 - Programma: Difesa del suolo	316.567,70	46.335,03	37.432,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090041	FPV_LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 19 - Programma: Difesa del suolo	37.432,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090042	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 20 - Programma: Difesa del suolo	0,00	0,00	231.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2090043	Opere per la difesa idraulica dalle inondazioni del rio Mannu - Programma: Difesa del suolo - Ex Cap. : 209060101	100.000,00	0,00	160.000,00	0,00	240.000,00	0,00	240.000,00	0,00
2100000	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali - Ex Cap. : 208010101	541.193,22	14.313,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali - Ex Cap. : 208010501	25.855,85	12.855,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.208 CDS) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali - Ex Cap. : 208010501			5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.142 comma 12 ter CDS) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali - Ex Cap. : 208010501			3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
2100010	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali - Ex Cap. : 208020101	61.825,00	54.445,54	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
2100020	SISTEMAZIONE DELL APPRODO DI CALA REALE - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI - Ex Cap. : 208010101	271.116,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100021	REALIZZAZIONE ROTATORIA - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI - Ex Cap. : 208010101	500.000,00	13.065,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100024	IMPIANTI ILLUMINAZIONE VIE CITTADINE - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI - Ex Cap. : 208010101	44.283,41	36.673,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100025	ACQUISTO TERRENI AREA EDIFICABILE RFI- STAZIONE MARITTIMA : PROGRAMMA TRASPORTO PER VIE D ACQUA	689.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100026	ACQUISTO TERRENI STANDARD RFI- STAZIONE MARITTIMA : PROGRAMMA TRASPORTO PER VIE D ACQUA	115.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100027	Completamento opere esterne Spirito Santo - PROGRAMMA: Viabilità e infrastrutture stradali	470.000,00	247.422,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100029	Lavori di manutenzione straordinaria strade - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	61.982,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100030	Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Colombo - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100031	Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Garibaldi- Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	30.000,00	21.017,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100033	Manutenzione straordinaria Ponte Vespucci - Programma Viabilità e infrastrutture stradali	41.489,76	0,00	258.510,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100033	FPV_Mantenzione straordinaria Ponte Vespucci - Programma Viabilità e infrastrutture stradali	258.510,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100034	Infrastrutture stradali (Manutenzione marciapiedi) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	36.151,88	0,00	4.199,12	4.199,12	0,00	0,00	0,00	0,00
2100034	FPV_Infrastrutture stradali (Manutenzione marciapiedi) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	4.199,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2110000	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c. - Programma: Sistema di protezione civile - Ex Cap. : 209030501	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2120003	BENI IMMOBILI - Programma: Servizio necroscopico e cimiteriale - Ex Cap. : 210050101	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2120009	ACQ.SOFTWARE - Programma: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	3.721,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2170000	Rete metanizzazione bacino n. 4 - Programma: Fonti energetiche - Ex Cap. : 212010101	6.119.055,08	6.904,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>19.318.535,81</b>	<b>2.751.057,70</b>	<b>4.275.707,28</b>	<b>807.330,97</b>	<b>328.940,00</b>	<b>0,00</b>	<b>328.940,00</b>	<b>0,00</b>

## **5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi**

Sulla base degli obiettivi strategici individuati per il periodo di mandato, calando nel contesto amministrativo-contabile le linee programmatiche del Sindaco e le strategie di governo, è stata elaborata la programmazione operativa, definendo per ogni programma, gli “interventi operativi” che dovranno essere realizzati nel corso del triennio 2021-2023, in considerazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione per il loro raggiungimento e dai quali conseguiranno gli obiettivi operativi nel Piano esecutivo di gestione per il triennio 2021-2023.

Accanto agli interventi specifici di ogni programma, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno evidenziarne alcuni che per la loro importanza, pur avendo carattere operativo, sono considerati di tipo “strategico” in quanto propedeutici per lo sviluppo di altre attività strettamente connesse o fondamentali per il raggiungimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e consentono di poter dare risposte più immediate ai bisogni della Comunità:

## 5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
		Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
		Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Investire nella cooperazione	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali) Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
Digitalizzazione dei servizi	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	Creazione di punti di accesso Wi-Fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
		Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
		Porto Torres città digitale - SMART CITY
	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenza manageriali
		Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
		Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
		Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
		Prevenire la corruzione
	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Formazione
		Innovazione dei procedimenti
		Razionalizzazione dei costi
		Qualità dei servizi
	Creare una struttura unica del Comune	Realizzare una casa comunale unica
Rafforzare le politiche giovanili	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi
Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi



L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Avviare partenariati pubblici/privati	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati
--	---------------------------------------	--

Missione / programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
01.01	Organi istituzionali	Redditi da lavoro dipendente	244.313,93	239.669,43	221.890,73	272.768,00	276.338,00	276.338,00
01.01	Organi istituzionali	Imposte e tasse a carico dell'ente	30.727,88	30.647,49	22.639,41	32.654,00	33.519,00	33.519,00
01.01	Organi istituzionali	Acquisto di beni e servizi	292.672,29	240.437,05	171.152,38	292.698,44	254.878,23	254.878,23
01.01	Organi istituzionali	Trasferimenti correnti	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
01.01	Organi istituzionali	Altre spese correnti	4.040,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.01	Organi istituzionali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	22.003,92	22.003,92	22.003,92	0,00	0,00	0,00
01.01	Organi istituzionali	Contributi agli investimenti	78.514,25	78.514,25	78.514,25	0,00	0,00	0,00
01.01	Organi istituzionali	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.02	Segreteria generale	Redditi da lavoro dipendente	335.640,87	326.240,44	311.263,99	344.510,13	332.445,00	332.445,00
01.02	Segreteria generale	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.143,00	22.143,00	18.088,75	25.262,00	23.103,00	23.103,00
01.02	Segreteria generale	Acquisto di beni e servizi	122.341,87	103.665,72	67.496,53	108.789,87	101.623,00	101.623,00
01.02	Segreteria generale	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.02	Segreteria generale	Altre spese correnti	8.462,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.02	Segreteria generale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Redditi da lavoro dipendente	573.600,95	562.061,72	533.546,25	558.319,00	559.442,00	559.442,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Imposte e tasse a carico dell'ente	39.608,26	39.558,13	35.380,10	39.428,00	39.048,00	39.048,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto di beni e servizi	220.059,70	211.130,56	87.345,01	231.087,50	214.754,70	214.754,70

01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Altre spese correnti	770,00	301,22	301,22	250,00	250,00	250,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	40.254,00	38.850,78	37.447,78	0,00	0,00	0,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Redditi da lavoro dipendente	185.507,00	185.357,57	175.807,95	200.165,00	184.062,00	184.062,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Imposte e tasse a carico dell'ente	11.928,00	11.928,00	10.092,22	12.906,00	13.780,00	13.780,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Acquisto di beni e servizi	79.347,12	67.506,58	43.906,75	105.818,40	95.211,40	95.211,40
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	3.082,99	2.955,99	15.400,00	10.000,00	10.000,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Altre spese correnti	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.387,00	1.886,12	0,00	0,00	0,00	0,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Redditi da lavoro dipendente	70.441,85	70.338,95	67.556,22	70.423,00	65.398,00	65.398,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Imposte e tasse a carico dell'ente	11.968,00	8.068,00	6.186,20	20.651,00	12.002,00	12.002,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Acquisto di beni e servizi	179.598,30	126.809,59	113.346,78	152.040,72	158.819,25	158.819,25
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Altre spese correnti	193.366,12	171.664,40	162.650,80	135.000,00	135.000,00	135.000,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	187.589,86	121.103,26	61.201,15	15.616,00	0,00	0,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Redditi da lavoro dipendente	554.161,37	475.816,10	440.854,63	518.644,00	524.537,00	524.537,00

01.06	Ufficio tecnico	Imposte e tasse a carico dell'ente	36.783,64	36.783,27	27.159,43	34.698,00	40.410,00	40.410,00
01.06	Ufficio tecnico	Acquisto di beni e servizi	270.185,14	222.114,43	74.664,99	216.693,95	205.696,57	205.696,57
01.06	Ufficio tecnico	Trasferimenti correnti	12.528,00	12.527,38	12.527,38	0,00	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Altre spese correnti	2.830,00	1.263,54	1.263,54	1.100,00	1.100,00	1.100,00
01.06	Ufficio tecnico	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	310.196,22	24.009,67	21.350,07	18.159,70	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Redditi da lavoro dipendente	418.251,32	372.804,26	326.870,65	387.109,24	356.438,00	356.438,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Imposte e tasse a carico dell'ente	26.510,88	24.613,55	18.865,67	24.639,00	24.092,00	24.092,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Acquisto di beni e servizi	143.450,00	110.096,19	86.717,87	55.658,72	52.497,94	52.497,94
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Rimborsi e poste correttive delle entrate	213,00	212,74	212,74	0,00	0,00	0,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Altre spese correnti	5.809,24	340,00	340,00	300,00	300,00	300,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Redditi da lavoro dipendente	109.019,79	108.338,61	102.944,87	108.703,00	108.816,00	108.816,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Imposte e tasse a carico dell'ente	7.019,00	6.999,00	5.929,39	7.019,00	7.902,00	7.902,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Acquisto di beni e servizi	103.836,53	89.692,24	55.848,36	83.872,34	75.098,48	75.098,48
01.08	Statistica e sistemi informativi	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	250.436,80	206.269,38	120.415,89	17.404,52	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.10	Risorse umane	Redditi da lavoro dipendente	1.475.628,17	1.172.161,91	571.134,98	1.189.934,00	1.377.624,24	1.377.624,24

01.10	Risorse umane	Imposte e tasse a carico dell'ente	99.528,68	63.684,18	17.830,03	87.765,00	86.824,00	86.824,00
01.10	Risorse umane	Acquisto di beni e servizi	196.686,72	119.843,42	65.102,11	323.687,04	144.776,04	144.776,04
01.10	Risorse umane	Trasferimenti correnti	3.000,00	2.583,79	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
01.10	Risorse umane	Rimborsi e poste correttive delle entrate	990,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.10	Risorse umane	Altre spese correnti	135.038,24	0,00	0,00	56.121,24	40.000,00	40.000,00
01.10	Risorse umane	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	14.945,00	14.945,00	14.945,00	0,00	0,00	0,00
01.11	Altri servizi generali	Redditi da lavoro dipendente	481.399,14	435.837,61	305.326,04	363.799,74	387.385,00	387.385,00
01.11	Altri servizi generali	Imposte e tasse a carico dell'ente	32.011,00	20.782,00	12.577,45	27.587,00	32.252,00	32.252,00
01.11	Altri servizi generali	Acquisto di beni e servizi	177.676,05	110.802,43	45.591,42	79.464,77	48.058,08	48.058,08
01.11	Altri servizi generali	Altre spese correnti	49.436,12	7.402,88	7.402,88	10.000,00	10.000,00	10.000,00
01.11	Altri servizi generali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	31.502,40	15.555,00	3.843,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>7.926.888,75</b>	<b>6.338.447,75</b>	<b>4.590.492,77</b>	<b>6.250.647,32</b>	<b>6.037.980,93</b>	<b>6.037.980,93</b>

## 5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
02.01	Uffici giudiziari	Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	117,00	117,00
02.01	Uffici giudiziari	Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	1.821,00	1.821,00
02.01	Uffici giudiziari	Acquisto di beni e servizi	1.489,00	1.488,70	1.052,43	1.489,00	1.489,00	1.489,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.489,00</b>	<b>1.488,70</b>	<b>1.052,43</b>	<b>1.489,00</b>	<b>3.427,00</b>	<b>3.427,00</b>

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
03.01	Polizia locale e amministrativa	Redditi da lavoro dipendente	888.332,13	742.621,00	672.714,82	847.278,88	866.864,88	866.864,88
03.01	Polizia locale e amministrativa	Imposte e tasse a carico dell'ente	55.436,07	49.139,63	40.071,62	55.932,00	60.872,00	60.872,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	Acquisto di beni e servizi	309.676,37	166.647,86	90.373,49	249.632,87	172.441,33	172.441,33
03.01	Polizia locale e amministrativa	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.205,30	827,10	827,10	0,00	0,00	0,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	Altre spese correnti	8.090,00	3.634,06	3.634,06	4.630,00	4.630,00	4.630,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	80.892,24	66.889,76	63.942,24	5.940,00	5.940,00	5.940,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.343.632,11</b>	<b>1.029.759,41</b>	<b>871.563,33</b>	<b>1.163.413,75</b>	<b>1.110.748,21</b>	<b>1.110.748,21</b>

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
11.01	Sistema di protezione civile	Redditi da lavoro dipendente	9.971,60	6.900,00	4.185,15	9.959,00	9.659,00	9.659,00
11.01	Sistema di protezione civile	Imposte e tasse a carico dell'ente	646,00	646,00	262,02	646,00	561,00	561,00
11.01	Sistema di protezione civile	Acquisto di beni e servizi	105.747,93	101.805,56	89.574,00	42.383,20	42.383,20	42.383,20
11.01	Sistema di protezione civile	Trasferimenti correnti	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
11.01	Sistema di protezione civile	Altre spese correnti	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.01	Sistema di protezione civile	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>131.665,53</b>	<b>124.351,56</b>	<b>109.021,17</b>	<b>82.988,20</b>	<b>67.603,20</b>	<b>67.603,20</b>

### 5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Istruzione di qualità	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	Programmazione degli interventi manutentivi
	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	Istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
	Contrastare la dispersione scolastica	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione

Missione / programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
04.01	Istruzione prescolastica	Acquisto di beni e servizi	47.054,03	46.898,03	3.204,49	45.642,34	37.845,27	37.845,27
04.01	Istruzione prescolastica	Trasferimenti correnti	46.818,00	45.933,13	12.114,25	46.818,00	46.818,00	46.818,00
04.01	Istruzione prescolastica	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	37.348,20	1.613,55	1.613,55	181.765,35	0,00	0,00
04.01	Istruzione prescolastica	Altre spese in conto capitale	181.765,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Acquisto di beni e servizi	364.942,92	362.162,91	23.897,48	360.123,11	336.550,52	336.550,52
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Trasferimenti correnti	144.449,00	73.505,72	18.142,00	124.849,00	124.849,00	124.849,00
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.710.077,64	935.520,17	921.869,53	310.975,63	0,00	0,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Redditi da lavoro dipendente	61.770,01	60.967,25	58.726,38	56.699,00	47.772,00	47.772,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Imposte e tasse a carico dell'ente	4.824,52	4.783,52	4.211,00	4.522,00	6.674,00	6.674,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Acquisto di beni e servizi	457.803,24	431.337,99	123.698,74	583.326,53	632.411,53	632.411,53
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Trasferimenti correnti	60.960,00	1.138,53	1.138,53	60.960,00	54.960,00	54.960,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Altre spese correnti	2.740,00	2.690,00	2.690,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
04.07	Diritto allo studio	Trasferimenti correnti	25.500,00	0,00	0,00	35.500,00	25.500,00	25.500,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.146.052,91</b>	<b>1.966.550,80</b>	<b>1.171.305,95</b>	<b>1.812.480,96</b>	<b>1.314.680,32</b>	<b>1.314.680,32</b>

#### 5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartiamo dalla cultura	Caratterizzare l'identità culturale della città	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
		Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
		Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico
Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
		Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
		Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres

	Costituire il Parco archeologico	Valutazione interesse alla gestione del parco archeologico da parte dei privati
		Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Migliorare l'accessibilità degli impianti	Riconversione impianti esistenti
		Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
		Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
	Sostenere le società sportive	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
Ripartiamo dalla cultura	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Acquisto di beni e servizi	145.444,87	145.428,11	130.904,88	144.055,04	144.055,04	144.055,04
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.873,68	0,00	0,00	93.126,32	0,00	0,00
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Altre spese in conto capitale	93.126,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redditi da lavoro dipendente	122.573,92	117.185,22	111.209,53	124.565,00	92.872,00	92.872,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Imposte e tasse a carico dell'ente	8.285,00	8.041,00	6.679,51	8.432,00	6.301,00	6.301,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Acquisto di beni e servizi	359.763,88	321.871,34	139.471,84	300.384,87	300.206,75	300.206,75
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Trasferimenti correnti	3.720,00	3.660,00	0,00	0,00	0,00	0,00



05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.221,50	2.304,60	1.921,50	976,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>746.009,17</b>	<b>598.490,27</b>	<b>390.187,26</b>	<b>671.539,23</b>	<b>543.434,79</b>	<b>543.434,79</b>

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
06.01	Sport e tempo libero	Redditi da lavoro dipendente	28.472,00	28.447,17	27.068,93	28.727,00	28.727,00	28.727,00
06.01	Sport e tempo libero	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.888,00	1.878,00	1.587,20	1.905,00	1.866,00	1.866,00
06.01	Sport e tempo libero	Acquisto di beni e servizi	85.295,02	73.117,94	20.095,09	83.956,02	72.856,02	72.856,02
06.01	Sport e tempo libero	Trasferimenti correnti	70.000,00	70.000,00	28.000,00	116.000,00	90.000,00	90.000,00
06.01	Sport e tempo libero	Rimborsi e poste correttive delle entrate	120,00	120,00	120,00	0,00	0,00	0,00
06.01	Sport e tempo libero	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	217.137,21	192.685,29	166.738,89	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>403.912,23</b>	<b>366.248,40</b>	<b>243.610,11</b>	<b>230.588,02</b>	<b>193.449,02</b>	<b>193.449,02</b>

### 5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
		Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
		Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
		Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
		Candidatura riconoscimento bandiera blu
		Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche

		Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
L'Asinara	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
		Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
		Promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Potenziare i servizi locali

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Acquisto di beni e servizi	187.960,07	108.729,61	93.734,81	61.207,51	61.207,51	61.207,51
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Trasferimenti correnti	10.500,00	10.500,00	500,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	47.176,29	25.806,58	25.806,58	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>245.636,36</b>	<b>145.036,19</b>	<b>120.041,39</b>	<b>81.207,51</b>	<b>81.207,51</b>	<b>81.207,51</b>

### 5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	RICORSO FINANZIAMENTI Bonus 110%
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
		Approvazione PUC
	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
		Riqualificazione centro storico
		Riqualificazione arredo urbano
	Attivare processi di partecipazione con la collettività	Promozione di bandi di concorso per idee
	Avviare partenariati pubblici/privati	Water front

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Redditi da lavoro dipendente	33.785,00	32.609,68	5.451,70	38.045,00	34.935,00	34.935,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.183,00	2.183,00	356,40	2.528,00	4.159,00	4.159,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Acquisto di beni e servizi	41.520,44	38.106,15	12.179,92	11.305,00	11.305,00	11.305,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	57.079,20	9.836,06	9.836,06	0,00	0,00	0,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Altre spese in conto capitale	3.000,00	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Acquisto di beni e servizi	47.313,54	8.547,68	0,00	0,00	0,00	0,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Trasferimenti correnti	29.253,91	11.249,91	0,00	18.004,00	18.004,00	18.004,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.227,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>226.362,44</b>	<b>102.532,48</b>	<b>27.824,08</b>	<b>74.882,00</b>	<b>73.403,00</b>	<b>73.403,00</b>

## 5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
L'Asinara	Realizzare la rete idrica e fognaria	Realizzare la rete idrica e fognaria
		realizzare/implementare il sistema antincendio
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Riqualificazione verde urbano
		Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
09.01	Difesa del suolo	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.344.321,43	2.632.065,41	182.126,56	836.034,40	240.000,00	240.000,00
09.01	Difesa del suolo	Altre spese in conto capitale	295.034,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Redditi da lavoro dipendente	218.905,30	210.973,29	172.300,74	245.321,00	243.803,00	243.803,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Imposte e tasse a carico dell'ente	13.144,64	13.078,19	10.183,21	16.495,00	14.139,00	14.139,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Acquisto di beni e servizi	985.833,24	909.219,85	17.033,33	152.989,76	29.970,00	29.970,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Trasferimenti correnti	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Altre spese correnti	124.054,76	688,58	688,58	750,00	750,00	750,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.008,63	3.008,63	3.008,63	0,00	0,00	0,00
09.03	Rifiuti	Redditi da lavoro dipendente	67.970,00	67.958,00	64.948,59	68.001,00	68.555,00	68.555,00
09.03	Rifiuti	Imposte e tasse a carico dell'ente	52.773,00	39.794,94	29.847,05	16.773,00	16.725,00	16.725,00
09.03	Rifiuti	Acquisto di beni e servizi	4.217.555,92	3.911.814,81	3.404.268,96	4.077.118,20	3.838.196,00	3.838.196,00
09.03	Rifiuti	Altre spese correnti	238.952,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

09.04	Servizio idrico integrato	Acquisto di beni e servizi	801.206,00	800.000,00	0,00	135.706,00	90.706,00	90.706,00
09.04	Servizio idrico integrato	Trasferimenti correnti	30.986,00	28.485,38	28.485,38	29.986,00	29.986,00	29.986,00
09.04	Servizio idrico integrato	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	306.860,70	300.000,00	300.000,00	2.420.000,00	0,00	0,00
09.04	Servizio idrico integrato	Altre spese in conto capitale	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Imposte e tasse a carico dell'ente	84,88	83,95	83,95	300,00	300,00	300,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Acquisto di beni e servizi	911.081,50	829.381,03	625.587,89	859.089,73	859.089,73	859.089,73
<b>TOTALE</b>			<b>14.314.772,60</b>	<b>9.749.552,06</b>	<b>4.838.562,87</b>	<b>8.858.564,09</b>	<b>5.432.219,73</b>	<b>5.432.219,73</b>

### 5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
	Zone economiche speciali	Zone economiche speciali
	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	Costruzione antemurale
		Completamento rete stradale di collegamento con la città
		Riorganizzazione trasporto pubblico locale
Sviluppare nuovi servizi turistici	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	Nuovo piano del porto
		Individuazione area per la cantieristica nautica
L'Asinara	Piano di sviluppo turistico della città	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
	Implementazione della rete ciclabile urbana	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
		Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
10.02	Trasporto pubblico locale	Acquisto di beni e servizi	18.869,94	16.551,19	15.011,77	18.591,94	18.591,94	18.591,94
10.03	Trasporto per vie d'acqua	Acquisto di beni e servizi	41.816,00	41.793,46	21.227,58	41.816,00	41.816,00	41.816,00
10.03	Trasporto per vie d'acqua	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	805.200,00	805.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Altre modalità di trasporto	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	271.116,97	21.036,17	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Redditi da lavoro dipendente	60.993,00	60.069,80	49.438,78	60.986,00	60.926,00	60.926,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Imposte e tasse a carico dell'ente	8.168,00	4.000,00	2.995,60	4.033,00	3.989,00	3.989,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi	588.476,70	569.838,57	466.334,75	571.783,48	571.582,48	571.582,48
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Altre spese correnti	980,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.846.981,20	958.489,44	346.757,10	340.709,36	78.000,00	78.000,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Altre spese in conto capitale	258.510,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>3.901.112,05</b>	<b>2.476.978,63</b>	<b>901.765,58</b>	<b>1.037.919,78</b>	<b>774.905,42</b>	<b>774.905,42</b>

### 5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	Attivazione di una politica di ascolto
		Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
		Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
		Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	Segretariato sociale
Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	Contrastare ogni forma di dipendenza	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	Sportelli ascolto con professionisti volontari
Rafforzare le politiche giovanili	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murales, concorsi idee riqualificazione spazi)
	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani

<b>Missione/ programma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia di spesa</b>	<b>2020</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Acquisto di beni e servizi	1.779.515,58	1.164.285,08	829.671,07	1.271.205,51	1.146.483,44	1.146.483,44
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Trasferimenti correnti	146.971,58	44.163,58	42.963,58	16.514,00	13.000,00	13.000,00
12.02	Interventi per la disabilità	Acquisto di beni e servizi	7.174,00	4.174,00	2.591,23	7.832,00	7.832,00	7.832,00
12.02	Interventi per la disabilità	Trasferimenti correnti	3.656.873,87	3.178.382,97	2.653.418,70	3.109.525,54	3.073.143,34	2.949.205,00
12.03	Interventi per gli anziani	Acquisto di beni e servizi	130.000,00	130.000,00	88.592,54	130.000,00	130.000,00	130.000,00
12.03	Interventi per gli anziani	Trasferimenti correnti	53.500,00	47.019,00	43.200,06	35.000,00	35.000,00	35.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Acquisto di beni e servizi	805.641,73	474.898,44	263.292,37	347.208,00	348.708,00	348.708,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Trasferimenti correnti	1.628.027,08	1.135.747,87	1.126.623,25	593.052,32	305.000,00	305.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Altre spese correnti	21.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05	Interventi per le famiglie	Acquisto di beni e servizi	5.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06	Interventi per il diritto alla casa	Trasferimenti correnti	202.913,25	196.731,18	144.053,87	85.000,00	85.000,00	85.000,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Redditi da lavoro dipendente	477.292,77	432.553,68	412.129,52	445.936,00	458.498,00	458.498,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Imposte e tasse a carico dell'ente	31.552,00	28.605,22	24.376,65	29.428,00	29.998,00	29.998,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Acquisto di beni e servizi	33.393,09	31.181,64	27.826,15	33.600,27	33.393,09	33.393,09
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Trasferimenti correnti	66.911,97	28.223,15	24.113,15	143.443,98	0,00	0,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Altre spese correnti	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.721,00	3.721,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08	Cooperazione e associazionismo	Acquisto di beni e servizi	3.353,00	3.353,00	1.902,34	3.353,00	3.353,00	3.353,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Redditi da lavoro dipendente	59.053,00	59.003,12	54.481,93	57.528,00	57.942,00	57.942,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Imposte e tasse a carico dell'ente	4.138,88	4.016,55	3.294,85	3.793,00	3.716,00	3.716,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Acquisto di beni e servizi	206.398,00	203.397,74	132.001,30	168.625,00	168.625,00	168.625,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.520,61	2.490,03	2.490,03	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>9.332.171,41</b>	<b>7.171.947,25</b>	<b>5.877.022,59</b>	<b>6.501.044,62</b>	<b>5.904.691,87</b>	<b>5.780.753,53</b>

### 5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Acquisto di beni e servizi	373.176,50	327.624,30	293.748,77	371.697,28	378.700,00	378.700,00
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Trasferimenti correnti	27.000,00	27.000,00	4.011,37	17.000,00	17.000,00	17.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>400.176,50</b>	<b>354.624,30</b>	<b>297.760,14</b>	<b>388.697,28</b>	<b>395.700,00</b>	<b>395.700,00</b>

### 5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Fare rete con i comuni dell'Area vasta	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale Piano di marketing territoriale
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
Riconversione aree industriali	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
	Attrazione nuovi investimenti	Insedimento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	STRATEGIE	INTERVENTO
	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale Piano di marketing territoriale
	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi
		Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani



Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Redditi da lavoro dipendente	91.727,34	91.652,86	84.772,54	90.783,00	90.783,00	90.783,00
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Imposte e tasse a carico dell'ente	6.021,00	6.021,00	4.959,94	6.021,00	5.953,00	5.953,00
<b>TOTALE</b>			<b>97.748,34</b>	<b>97.673,86</b>	<b>89.732,48</b>	<b>96.804,00</b>	<b>96.736,00</b>	<b>96.736,00</b>

### 5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 15 –Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
15.03	Sostegno all'occupazione	Redditi da lavoro dipendente	127,00	74,93	74,93	152,88	132,00	132,00
15.03	Sostegno all'occupazione	Acquisto di beni e servizi	9.698,00	9.680,00	8.363,47	11.304,84	10.105,00	10.105,00
<b>TOTALE</b>			<b>9.754,93</b>	<b>9.754,93</b>	<b>8.438,40</b>	<b>11.457,72</b>	<b>10.237,00</b>	<b>10.237,00</b>

### 5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Valorizzare la pesca locale	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
		Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asi-nara
		Creazione di processi di filiera corta
		Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
		Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
		Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	Riqualficazione area mercato ittico e darsena pescherecci

#### 5.6.14 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione/ programma	Descrizione	Tipologia di spesa	2020	Impegni	Pagamenti	2021	2022	2023
17.01	Fonti energetiche	Redditi da lavoro dipendente	29.861,00	29.836,17	28.448,83	29.862,00	29.862,00	29.862,00
17.01	Fonti energetiche	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.981,00	1.971,00	1.669,87	1.981,00	1.958,00	1.958,00
17.01	Fonti energetiche	Acquisto di beni e servizi	66.500,00	66.500,00	66.076,72	66.500,00	66.500,00	66.500,00
17.01	Fonti energetiche	Trasferimenti correnti	1.500,00	1.190,70	0,00	0,00	0,00	0,00
17.01	Fonti energetiche	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.119.055,08	6.111.809,80	6.904,34	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>6.218.897,08</b>	<b>6.211.307,67</b>	<b>103.099,76</b>	<b>98.343,00</b>	<b>98.320,00</b>	<b>98.320,00</b>

## 5.7 Stato di attuazione dei programmi

Con deliberazione della Giunta Comunale del 6 novembre 2020 n° 159 è stata approvata la relazione sulla Performance anno 2019 e preso atto della validazione da parte del Nucleo di Valutazione;

## 5.8 Il documento preliminare alla progettazione, il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche

Le modifiche ai principi contabili introdotte dal decreto 1 marzo 2019 impongono un profondo ripensamento dell'iter seguito fino ad oggi dalle amministrazioni per la progettazione e programmazione delle opere pubbliche.

L'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo). In considerazione di ciò risulta impossibile iscrivere nel documento un'opera per così dire solo pensata, per la quale non si possiedono elementi minimi che consentano corretta programmazione.

Appare quanto mai necessario, quindi, l'elaborazione di un documento preliminare alla progettazione nel quale inserire gli elementi essenziali dell'opera quali il quadro economico di spesa e da allegare al documento unico di programmazione.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del D.Lgs 50/2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento che devono trovare corrispondenza nei bilanci degli altri enti finanziatori, e solo in presenza di tale corrispondenza le opere potranno essere inserite nel Bilancio di previsione per il triennio di riferimento;

Il Piano triennale dei lavori pubblici per il triennio 2021-2023 e l'elenco annuale sono stati adottati dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 46 del 19 marzo 2021, allegato al presente documento.

## 5.9 Il programma biennale per le acquisizioni di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a € 40.000,00 vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In attuazione del comma 8 dell'art. 21, è stato emanato il citato Decreto n. 14/2018 del MIT (*"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*), che si applicherà a decorrere dalla programmazione 2019/2021 per i lavori e 2019/2020 per servizi/forniture e che stabilisce i contenuti e lo schema-tipo di programma che dovrà essere adottato dalle singole amministrazioni.

Il Regolamento del MIT prevede che prima della redazione del programma, le amministrazioni consultano, ove disponibili, le pianificazioni delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza, anche ai fini del rispetto degli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalla normativa sulla spending review.

Lo schema tipo allegato al Regolamento prevede la suddivisione del programma in due schede: la prima dedicata al *“quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento”* (scheda A) e la seconda all'*elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione*” (scheda B).

## **5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali” ha introdotto nel nostro ordinamento il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali;

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale;

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

La Giunta Comunale ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2021-2023 con deliberazione del 9 marzo 2021 n° 34 che costituisce aggiornamento e allegato della sezione operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

## **5.11 Il Programma triennale delle assunzioni di personale**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 26 febbraio 2020 è stato approvato il programma triennale delle assunzioni del personale 2020-2022 e il programma annuale 2020, allegato al presente documento.